L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 8 Agosto 1929 — (Anno VII)

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXXIV - N. 189 — C. C. Postale

Cent. 25 la copia — Abbonamento: Italia e Colonie: Anno L. 65,— Sem. L. 33,— Trim. L. 16,50 — Estero: Anno L. 150 Sem. L. 75 Trim. L. 38

Abbonamenti annui cumulativi dell'AVVENIRE D'ITALIA con LA FESTA in Italia L. 155 Estero L. 300 — IL CARROCCIO in Italia L. 77 Estero L. 170 — LA FIORITA in Italia L. 77 Estero L. 170 — L'ALBA in Italia L. 78,50 Estero L. 175 — IL CORRIERINO in Italia L. 78,50 Estero L. 175

Per gli abbonamenti all'estero fatti attraverso gli uffici postali uguale prezzo che per l'interno

Direzione e Amministrazione BOLOGNA - Via Mentana N. 4 - Telefoni: Urbani 16-65, 16-65, Interc. Cabine A e B

Periodici della CASA EDITRICE CARDINAL FERRARI

LA FESTA settim. delle famiglie Anno L. 100 Sem. 50 — IL CARROCCIO quindicin. dei giovani Anno L. 14 Sem. 7,50 — LA FIORITA quind. delle signorine Anno L. 14 Sem. 7,50 — L'ALBA settimanale femminile Anno L. 15 Sem. 8 — IL CORRIERINO sett. dei fanciulli Anno L. 15 Sem. 8 — L'OPERA rassegna sociale mens.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 3 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Indipendenza N. 2.
Per l'Italia e l'Estero: UFFICIO PUBBLICITÀ DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 9.
Per gli Stati Uniti e Canadà rappresentante esclusivo A. DALPIAZ & Co. - NEW YORK N. Y. - 152 West 42nd Street.

Sig. Giuseppe Fabretto
Via del Friuli 18
UDINE 1092
Omaggio./AV.

L'AJA: CITTA' DELLA PACE

La Conferenza continua le sue sedute

MOSCONI: "Sarebbe vano compromettere oggi il lavoro degli esperti,,
STRESEMANN: "La Germania collaborerá sulla base del piano Young,,

IL RAMOSCELLO D'OLIVO

La Conferenza dell'Aja ha iniziato i suoi lavori.

Lo scambio del simbolico ramoscello di ulivo fu accompagnato da fiduciose previsioni.

Il signor Briand ha detto che i delegati lascieranno l'Olanda dopo aver compiuto un passo decisivo verso la pace.

Il signor Stresemann ha dichiarato che la Conferenza segnerà finalmente la liquidazione della guerra.

Ottimismo?

E perchè questo interrogativo? Esso è già un pessimismo.

Se i rappresentanti delle potenze convenute in quella che la tradizione internazionale può ben consacrare col nome di « città della pace », aprono il cuore a tanta speranza, non sappiamo perchè si dovrebbe dubitare della loro prudenza e della loro buona fede.

Forse perchè il cammino su per il monte... degli Ulivi — malgrado i ramoscelli colti alle falde — è lungo ancora e arduo ed aspro?

Ma saranno dunque le cose, non le coscienze e le volontà a frapporre ostacoli?

La dura eredità di un conflitto continuerà a resistere, dalle sue molteplici barriere, alle faticose conquiste degli uomini volonterosi?

Una volta di più noi trarremo il terribile monito contro la guerra, che combattuta per la pace, impedisce la pace e rivela nella vantata meta una fallace minaccia.

Piuttosto pensiamo bene: le cose.

E che si intende dire con questo realismo vago, tanto quanto non dovrebbe esserlo quello che è realtà?

Le cose! Quali? Interessi, l'equilibrio instabile ancora, la giustizia non attuata, la necessità di ottenerla... Ma qui sono di nuovo gli uomini, sempre gli uomini; ma soltanto gli uomini di non buona volontà.

La realtà è questa: dietro le cose permane una volontà che le crea, le concreta, le conserva contro un'altra volontà che le vorrebbe sormontare, rimuovere, distruggere.

Due principii infine, due correnti, due pensieri, forse due menti.

L'idea, il senso, il costume della pace: l'idea, il senso, il costume della guerra.

Lo sforzo da un lato di elevare la società, non al desiderio ed alla visione soltanto di un orizzonte più luminoso, di un piano più nobile di civiltà, ma di sospingerla e guidarla in questo suo progresso. La fiduciosa inerzia dall'altro, perchè... la guerra è fatale, come è fatale il male.

Quindi è sforzo e illusione. Illusione le sue conseguenze concrete nel programma politico, militare dei governi; insidia non solo il disarmo, ma la propaganda per il disarmo; insidia non solo credere alla pace, ma parlare di pace, tosto che una sola verità esista: la guerra; e alla guerra conviene essere preparati.

Essa non conosce via di mezzo. Essa non prepara e fa o dei vincitori o delle vittime.

Altro parlare di pace come se essa dipendesse semplicemente da un fiat di chi la invoca, come se il pericolo della guerra fosse una utopia quanto quella della peste per don Ferrante: e altro è volere la pace come ultimo termine di perfetta convivenza civile, come punto di arrivo di una meta graduale e ordinata, ma ininterrotta e irrefrenabile.

Altro è pensare che la pace possa essere l'operazione progressiva, meccanica di un voto generoso come l'abolizione dei privilegi degli stati, la notte del 9 luglio dell'89, e altro è credere, fermamente credere che essa maturerà un giorno da un orientamento nuovo della coscienza, dalla educazione della umanità a questa idea, dalla creazione della volontà di raggiungere il naturale orrore di stragi e di rovine sempre più vaste, dalla persuasione che se la guerra è fatale quanto il male, è pure fatale il bene e che la supremazia di questo su quello, dipende dal conoscere, cioè dal distinguere l'uno dall'altro senza mai riservarsi l'opinione che il bene sia l'eccezione e il male la consuetudine: dal pensare e volere cioè, come propria e normale, anche per la vita collettiva, la pace; come contraria ed anormale per la coesistenza sociale, la guerra: e sentirla e dichiararla delitto; quindi aborrirla per trarre da questo aborrimento la atrofizzazione immancabile del suo primo germe: il fosco pensiero, le sordide brame, lo spirito e la legge di preminenza, di violenza e di conquista.

A questo punto, ci pare di ascoltare unanimi consensi. Ottimamente: amiamo la pace, ma, sotto voce, occhio alla guerra.

E su questa riserva si potrebbe distinguere: occhio alla guerra come pericolo o come buona occasione di non lasciarsela sfuggire?..

Ma noi vogliamo solo osservare che questi unanimi consensi ai voti di pace non rispondono al modo con cui si suole presentare all'opinione pubblica ogni proposta e ogni convegno per la pace, all'evidente ironia, al sorriso di compatimento se non di scherno con cui da troppi si suole parlare della Conferenza dell'Aja come già di tutte le altre fin qui, in modo da indurre la coscienza popolare a credere, che si tratti o di ingenuità o di doppiezza.

Questo non è educare alla pace, questo si è, si voglia o no, educare alla guerra, di lunga mano, sottilmente, sotto i veli di un umorismo bonario quanto si vuole; ma è svilire la pace; donde, anche inavvertitamente, anche senza volerlo, si valorizza la guerra, e il passo decisivo, pronosticato da Briand, non si effettuerà ancora.

La liquidazione della guerra prevista da Stresemann, chiederà un rinvio?

Noi sappiamo, se mai, noi vediamo le ragioni e le cause. Le studieremo perchè siano rimosse. Ma, a priori, accennare alla «commedia», così che qualsiasi tenue conquista sia fin d'ora svuotata di ogni minima efficacia; fare il viso dell'armi a tutti di proposito pacifico, per proclamarle anticipatamente o illusioni o menzogne: non è solo persuadere il mondo che la guerra è insopprimibile, bensì è insinuarla e prepararla.

Benchè, scommettiamo, che se a mettere alla prova un così bellicoso positivismo, gli araldi della pace alla Conferenza dell'Aja dessero d'improvviso fiato alle trombe di guerra, una reazione, una ondata di prudenziale riserbo li spazzerebbe d'un tratto dal ponte di comando.

Perchè, anche in tema di guerra, tra il dire e il fare, si stende un mare forse più vasto e profondo di quello che ci separa dai sospirati lidi di pace.

Giuseppe Dalla Torre

LA SECONDA GIORNATA

L'AJA, 7 sera

La Conferenza inauguratasi ieri per l'accettazione e l'applicazione del piano Young, che dovrà, com'è noto, dare una definitiva sistemazione al problema delle riparazioni, non ha affrontato in pieno il primo punto: l'accettazione o meno del piano dell'americano Young studiato dagli esperti a Parigi.

L'inizio dell'esame del piano in discussione è stato del primo delegato inglese, Snowden, cancelliere dello Scacchiere, il quale si è dimostrato, come era da attendersi, contrario alle modificazioni della convenzione di Spa. Questo aveva fissato delle percentuali. In seguito all'elaborazione del piano Young tali percentuali sono state rimaneggiate, traducendosi, secondo Snowden, in una rilevante perdita per l'Inghilterra, mentre Italia e Francia ne sono favorite.

La nota stonata di Snowden

La Gran Bretagna, come ha sostenuto il primo delegato inglese, non trova nella ripartizione del piano Young il compenso ad alcui arretrati sui quali non pare che veramente i passati Governi britannici abbiano mai contato. Snowden considera ingiusto il modo come è formato il credito inglese, cioè da una parte, minore, di pagamenti incondizionati e da una, maggiore, di pagamenti condizionati.

Secondo le sue dichiarazioni il Governo inglese non potrà mai accettare questi punti che sacrificano i suoi interessi e anche il Parlamento non li approverebbe mai.

Non meno sviluppo egli ha dato all'altra nota critica che egli suole fare alle proposte del piano Young. Quella di non ridurre abbastanza presto quelle prestazioni in natura che danneggiano il commercio inglese. Secondo la frase corrente, la zona devastata della Gran Bretagna sarebbe rappresentata dalle sue perdite nel commercio mondiale. « I nostri rapporti commerciali con la Germania, ha detto Snowden, sono perfettamente amichevoli, ma la questione delle prestazioni in natura rimane grave ». Insomma il Cancelliere dello Scacchiere ha parlato precisamente secondo il programma che si era proposto e che era stato annunciato dai giornali inglesi. Ed ha rinforzato la sua tesi ricordando che questa è accettata anche da Mac Donald.

Le dichiarazioni di Snowden hanno formato la battuta più importante della prima giornata della Conferenza. E non si può trarre buoni auspici per l'esito dei lavori da quella prima battuta che ha fatto udire una nota stonata fra l'armonia di vedute che regna invece fra gli altri ex Stati di fronte alla Germania.

Il passato e il presente

A coronare la giornata inaugurale il Governo olandese ha offerto una grande serata di gala in onore dei partecipanti alla Conferenza. Lo spettacolo offerto da tante personalità era veramente imponente. Erano presenti, oltre tutte le delegazioni della Conferenza, anche i membri della Corte internazionale, il Corpo diplomatico e autorità civili e militari, oltre una sessantina di invitati appartenenti a diverse Nazioni.

Il palazzo detto il « Biuneschof » sede della Conferenza, aveva cambiato per alcune ore l'aspetto severo che gli dànno e le sue severe linee architettoniche, ma soprattutto la sua storia.

L'edificio forma la parte centrale del palazzo degli antichi conti d'Olanda, che fu successivamente palazzo degli « Stadoulders » ed oggi sede degli stati Generali. Magnifica sede: un palpito di Medio-Evo nel cuore dell'Aja moderna. Una sinfonia di guglie, di torri, un complesso di costruzioni ere racchiude la Sala dei Cavalieri e quella degli Stati Generali.

La sala dei Cavalieri è una meraviglia, preceduta da un portale monumentale a cui montano la guardia due snelle torrette. E' la sala del trono d'Olanda e serve alle sedute in comune delle due Camere Olandesi. Ma oggi, invece la regale ospitalità della Regina Guglielmina, gli echi che ricordano le adunanze degli ordini guerreschi, hanno già sentito invocare a gran voce ed in tutte le lingue, la pace, la pace, la pace. E speriamo che essa non sia sorda. L'Olanda ha fatte bene le cose.

Un ricordo storico nella sede di questa Conferenza. Essa non fu sempre dimora della Pace, ma teatro delle terribili lotte tra varii partiti politici che si liticavano il potere. Fu in questo posto che lo Stadhonder Maurice fece decapitare il più grande cittadino d'Olanda: Oldenbarnevelt, a settantadue anni di età.

Ma il tempo attenua anche i ricordi più lugubri ed oggi anche gli ospiti del « Binnenhof » osservano con perfetta indifferenza ammiratrice i segni secolari di quella lontana generazione e s'interessano, è naturale, ai problemi dell'attuale: la liquidazione definitiva della guerra mondiale.

La seduta di stamane

Stamane alle ore 10 la Conferenza ha iniziato la sua seconda riunione protrattasi fino a mezzogiorno. La seduta è stata presieduta dal delegato belga, Jaspar, che ha dato successivamente la parola ai delegati della Francia, dell'Italia della Germania, della Grecia, della Romania e del Portogallo.

Le dichiarazioni di Cheron

Per il Governo francese, ha parlato il ministro delle finanze Cheron, il quale nel suo discorso ha fatto fra l'altro questa importante dichiarazione:

« La Francia — egli ha detto — per quello che la riguarda, accetta il piano Young con le conseguenze che esso comporta. Questo piano ha per la Francia diversi inconvenienti; gravi iconvenienti, che le impongono veri sacrifici, ma essa lo accetta e lo fa con tanto maggior merito, in quanto non ha chiesto nulla. La Francia aveva il piano Dawes e lo ha ancora. L'accettazione del piano Young, da parte sua, è un atto di conciliazione ».

Il Ministro francese ha concluso affermando la necessità di adottare integralmente il piano Young, la cui applicazione, del resto, dovrà essere regolata dalle modalità che suggeriranno gli esperti.

Una tesi analoga ha sostenuto il delegato italiano, on. Mosconi, ministro delle Finanze, il quale ha detto che le conclusioni degli esperti costituiscono una transazione, ottenuta dopo sei mesi di laboriose discussioni, e che sarebbe vano compromettere oggi tale lavoro, presentando nuove esigenze che rischierebbero di impedire qualsiasi intesa ed ha aggiunto che il piano Young deve considerarsi come un compromesso e un tutto inscindibile. Le dichiarazioni del delegato italiano hanno vivamente impressionato l'assemblea.

Parla Stresemann

Ha poi parlato il ministro degli esteri tedesco, Stresemann, che a sua volta si è pronunciato a favore del piano Young:

« L'attuale discussione — ha detto Stresemann — non interessa che i creditori, ma non riguarda il Reich ».

Il primo delegato tedesco ha rilevato la necessità che le commissioni trattino simultaneamente sia le questioni politiche che quelle finanziarie.

« La Germania — ha concluso Stresemann — è disposta a collaborare alla soluzione del progetto delle riparazioni sulla base del piano Young ».

Altre dichiarazioni hanno aggiunto il presidente del Consiglio greco, Venizelos, ed li rappresentante della Romania, Titulescu e della Jugoslavia, Marinkovic. Tutti si sono dichiarati pronti a sottoscrivere il piano Young nella fiducia che, sia per l'applicazione del piano stesso, sia per il compromesso che da esso deriva, le loro parti di riparazioni non si troveranno ridotte. In senso favorevole si è anche espresso il rappresentante del Portogallo, Ulrich.

Tutte le principali Potenze dunque, ad eccezione dell'Inghilterra, si sono espresse in senso favorevole al piano Young.

La seduta si è quindi sciolta a mezzogiorno ed il dibattito è stato rimandato al pomeriggio. L'adunanza è convocata per le 15,30.

Tutti gli sforzi saranno concentrati per il raggiungimento di un rapido accordo, sulla questione che ha determinato il discorso del Cancelliere dello Scacchiere inglese ieri e del Ministro delle finanze francesi stamane.

Una questione molto discussa è quella della Banca Internazionale.

Nella seduta pomeridiana si è trattato della questione della sede della banca stessa. Dove verrà costituita la banca? A quanto pare i francesi si asterranno, per ora, da ogni netta presa di posizione in proposito.

Commenti romani all'opposizione inglese

ROMA, 7 sera

Com'è ben spiegabile tutta la stampa romana dedica alla poca felice prima giornata della discussione del piano Joung lunghi commenti, nei quali mette in risalto l'inspiegabile quanto assurdo ed ingiusto atteggiamento inglese.

« Le incognite che — scrive il *Giornale d'Italia* — ha sollevato il discorso Snowden sono di due specie. Una si chiama la sorte del piano Joung. Nonostante le accuse ed i rimproveri di parte britannica, questa sistemazione rimane come un blocco in mezzo alla conferenza. Bisogna adottarlo o rigettarlo. Le considerazioni ieri fatte non resistono alla logica ed alla verità. Non è vero che i governi siano estranei ai lavori del comitato di Parigi. Da chi furono nominati gli esperti? Chi fissò il programma, se non i sei governi promotori? Non è vero che la revisione delle quote di Spa esulavano dai compiti dello Stato, come sostiene la stampa inglese. Il *Times* che lo afferma, ha dimenticato, forse, la estesa investitura data al comitato degli esperti per concorde assenso dei governi sul piano d'intesa europea, caldeggiato l'anno scorso proprio dalla politica inglese? Rileggere e ricordare le dichiarazioni, le promesse, le garanzie fatte da un anno; se dovevano sistemare tutto, come potevano gli esperti tralasciare singole parti?

« Infine, non è vero che si siano trascurati interessi britannici: da chi fu presieduto il comitato degli esperti? Non forse da Lord Revelstoke, poi da Sir Charles Addis? Chi criticò la loro opera fino ad oggi? Furono essi traditori degli interessi del loro paese?

« La seconda «incognita» scaturita dall'offensiva britannica è la situazione politica che potrà susseguire all'Aia: anzi è la stessa politica della Gran Bretagna nel prossimo avvenire.

« Quando così deliberatamente si prende posizione contro tutte le altre potenze, contro la Francia, l'Italia, la Germania, contro il Belgio, che si sarà prestabilito di fare? Quali nuove vie seguire?

« Vuole forse il Governo laburista rivedere tutto l'orientamento europeo dei conservatori, rivedere le intese continentali e straniarsi dall'Europa e volgersi oltre Oceano, decisamente all'America? Per quanto incredibile, i primi atti di Mac Donald, il suo progettato incontro con Hoover possono accreditare una simile idea ».

A sua volta, ecco come la *Tribuna* pone in evidenza il cinismo e l'egoismo nazionalista del laburista sig. Snowden.

« Non seguiremo il sig. Snowden sulle posizioni retrospettive, poichè se l'Italia fascista non fosse stata educata da Mussolini ad evitare le discussioni già scontate, noi dovremmo risalire un po' più indietro delle percentuali di Spa, ed esaminare proprio, per l'Italia, che ne ha innegabile diritto, quali siani state in confronto delle riparazioni, le prede di guerra che hanno recato benefici ben valutabili all'Inghilterra ed ai Domini.

« E poichè per noi la responsabilità maggiore del sig. Snowden è sottrarsi alle conclusioni faticosamente concordi del piano Young, cui aveva acceduto la delegazione britannica, principalissima collaboratrice, riconducendo la discussione al defunto convegno di Spa, non ci pare che sia il caso di combatterlo in questo risalire a cronache passate.

« Vogliamo solamente constatare ancora una volta come le contraddizioni, le sorprese e i predomini individualistici e personali, i problemi di carattere generale e internazionale siano propri dei regimi democratici, dei metodi democratici, e dei poteri democratici.

« Ecco qui un carattere di governo laburista, il quale si palesa rigidamente attaccato a un egoismo nazionale; richiama il convegno di Spa che fu il convegno assurdo di un'imposizione di cifre astronomiche di pagamenti alla Germania e fu l'oggetto di violente recriminazioni democratiche; rifiuta un accordo che rappresenta la pregiudiziale economico finanziaria di una liquidazione politica di guerra, proprio quando si è chiamati a tentare questa liquidazione politica; sopprime tutte le affermazioni laburiste contro le vertenze residue della guerra e specie contro quelle delle riparazioni; rinnega la continuità di Governo; si presenta col suo singolare temperamento personale, in distacco da ogni levita previsione ».

L'allarme in Francia per le dichiarazioni di Snowden

PARIGI 7 sera

Inutile dire l'enorme impressione prodotta dal discorso del Cancelliere dello Scacchiere all'Aja, in tutti i circoli politici francesi e in quelli diplomatici internazionali di Parigi. In generale i giornali giudicano il discorso di Snowden come aggressivo. Tutti aspettano con impazienza di conoscere la risposta che Briand darà a Snowden e di difesa del Piano Young.

E' opinione prevalente qui che la risposta del Capo del Governo francese non lascierà nulla da desiderare tanto per la sua chiarezza, quanto per la sua fermezza. I tedeschi sembrano non poco disorientati, perchè se da un lato si felicitano di avere l'appoggio dell'Inghilterra in tutte le questioni relative alla liquidazione della guerra e dei problemi territoriali che rimangono da risolvere, temono però che l'atteggiamento dei delegati inglesi abbia per conseguenza l'insuccesso della Conferenza.

Si ha l'impressione a Parigi che i circoli politici tedeschi vorranno tenersi all'infuori del conflitto, lasciando Francia e Inghilterra alle prese tra loro. Tuttavia una personalità tedesca che occupa una posizione importante a Parigi dichiarava stamani:

« Quello che bisogna temere dal punto di vista tedesco è che inglesi e francesi finiscano per accordarsi alle nostre spalle, come già è successo parecchie altre volte. Vi è da temere che la Francia faccia qualche concessione alle concezioni inglesi, e che dal canto suo l'Inghilterra sostenga la tesi francese, per quello che riguarda la ratifica preventiva del Patto Young ».

I giornali nazionali francesi colgono l'occasione del discorso di Snowden per commentare amaramente la politica di Briand. In testa di questi giornali vi è l'*Echo de Paris*, il quale nota che Briand aveva stabilito prima dell'inizio della Conferenza che la commissione incaricata di studiare il problema dello sgombero della Renania non dovesse incominciare i suoi lavori prima che il piano Young avesse rivestito una forma definitiva. Viceversa, quando Jaspar ha proposto la procedura delle due commissioni simultanee, Briand non ha detto parola. Forse considerava già la partita perduta e che valeva meglio non resistere?

« Ad ogni modo — scrive l'*Echo de Paris* — con questo atteggiamento Briand ha ceduto l'ultimo baluardo di difesa della Francia. Non solo: ma per ottenere il famoso piano Young ed i vantaggi che ne deriverebbero, il Governo francese ha fatto ratificare gli accordi di Londra e si è orientato verso lo sgombero del Reno. Oggi quali sarebbero gli imbarazzi della Francia se in compenso tutti questi sacrifici fossero inutili? ».

Le conversazioni russo-cinesi sono arenate
Il ritornello difensivo di Mosca

BERLINO, 7 sera

Le conversazioni iniziate al confine della Manciuria dal rappresentante sovietico, nonostante le ripetute smentite di Mosca, con quello cinese sono arenate per le proposte fatte dalla Russia e considerate inaccettabili dalla Cina. Le autorità cinesi hanno dichiarato infatti che non è loro possibile accettare le richieste del Governo russo secondo le quali i direttori russi della ferrovia dell'est cinese dovrebbero essere immediatamente reintegrati. Il Governo cinese ha fatto sapere che tale provvedimento potrebbe essere preso solo dopo l'inizio dei negoziati ufficiali.

Il ministro degli Esteri ha infine incaricato il ministro di Cina a Washington di notificare al Governo degli Stati Uniti tutti i particolari della controversia affinchè essi vengano resi noti a tutti i firmatari del Patto Kellogg. La Delegazione cinese a Washington ha inoltre pubblicato il testo dei documenti sequestrati nel maggio scorso alla sede del Consolato generale russo di Harbin.

Attaccando, come è stato già detto, le Potenze accusate di preparare, movendo dagli incidenti della Manciuria, un'azione in grande stile contro i Soviet, le *Isvestia* scrivono che la Russia rifiuta la mediazione e l'arbitrato delle Potenze capitaliste, e non può ammettere il loro intervento che ha lo scopo di disporre di una ferrovia che non appartiene alle Potenze o almeno di stabilire su di essa un controllo sotto qualsiasi forma.

« Quali che siano le relazioni reciproche fra i Governi di Mosca e di Nanchino — afferma il giornale — e qualunque sia il conflitto che possa esistere fra Cina e Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, noi ci riferiremo sempre alle basi dell'accordo del 1924 che stabilisce categoricamente le sorti della ferrovia orientale cinese affermando che esse non devono dipendere che da un accordo fra Cina e Russia senza la partecipazione di qualsiasi altra Potenza ».

La *Pravda* da parte sua ripete che non si può più dubitare ormai che il sequestro della ferrovia orientale cinese è stato preparato con l'approvazione delle Potenze straniere interessate. Queste Potenze, secondo quanto scrive la *Pravda*, conducono un'azione antisovietica sotto la mschera del pacifismo e cercano di far scoppiare un incendio nell'Estremo Oriente.

Mac Donald ha ripreso con Dawes le conversazioni sul disarmo navale

LONDRA, 7 sera.

Al suo ritorno avvenuto ieri da Losiemounth, Mac Donald non ha voluto fare alcuna dichiarazione ai giornalisti che lo hanno avvicinato, pure ammettendo che, scopo principale della sua venuta a Londra, era quello di intrattenersi con lo ambasciatore americano Dawes sulla questione degli armamenti navali. Il Primo Ministro britannico ritornerà a Lossiemounth alla fine della settimana per terminare il suo periodo di riposo. La questione navale è quella che più sta a cuore nell'ora presente a molti circoli politici. Anche l'Ambasciatore degli Stati Uniti ha voluto serbare il silenzio più assoluto e Dawes, appena avrà conferito con Mac Donald, si recherà, come è stato annunziato, a Dublino per visitarvi la mostra equina. (*Radio Stef.*).

Lo sciopero sanguinario in Romania
Le vittime sono 19
L'atteggiamento degli operai deplorato

BUCAREST, 7 sera

L'ordine e la tranquillità regnano ora nel distretto minerario di Lupeni. Gli operai delle miniere vicine al luogo dei disordini non hanno aderito allo sciopero. Il numero delle vittime si eleva a 19, essendo deceduti alcuni dei feriti nel conflitto fra scioperanti e truppa. La centrale elettrica ha ripreso la sua attività. Tutti i giornali deplorano gli incidenti e rilevano l'atteggiamento delittuoso assunto dagli scioperanti, i quali, impadronendosi della centrale elettrica, hanno messo in pericolo la vita dei minatori che si trovavano in galleria al lavoro. Dall'inchiesta effettuata dall'autorità, risulta che le trattative con gli scioperanti per lo sgombero della centrale elettrica durarono alcune ore. I rappresentanti dell'autorità fecero appello alla disciplina e al sentimento umanitario degli operai per salvare i loro camerati. Gli operai si irrigidirono nella loro intransigenza e, quando la truppa volle procedere allo sgombero della centrale, che non poteva essere più prorogato, fu attaccata e dovette quindi rispondere. L'inchiesta continua.

Gravi disordini in Columbia provocati dai comunisti

NEW YORK, 7 sera

Dalla Columbia si annunziano torbidi provocati dai comunisti. A Carthagona, in un conflitto tra polizia e comunisti i quali si erano abbandonati ad eccessi vandalici, dieci persone sono rimaste uccise e parecchie ferite. Anche a Magdalena i comunisti hanno dato l'assalto alle ferrovie, distruggendo numeroso materiale ed uccidendo tutti coloro che si opponevano con la minima resistenza. Malauguratamente la cavalleria, inquinata dalla propaganda bolscevica, ha rifiutato di caricare i forsennati.

Anche da altre parti del Paese si segnalano disordini, e conflitti sanguinosi. A Puerto Berrio i marinai della cannoniera « Columbia » hanno arrestato una trentina di facinorosi, i quali sono stati condotti a bordo. Il Governo columbiano ha mandato a Bucaramenga parecchie centinaia di uomini della guardia civica e si dispone a richiamare tutte le riserve militari. (Radio Stef.)

Lo "Zeppelin,, è pronto a iniziare il giro del mondo

NEW YORK, 7 sera

Le condizioni atmosferiche si presentano favorevoli alla partenza dello « Zeppelin ». I preparativi fervono a bordo, mentre il carico e la posta per l'aeronave sono passati per la stazione di Lakehurts oggi alle ore 4. Si crede che, tenendo conto delle previsioni meteorologiche e del tempo necessario per sistemare tutto a bordo, il comandante Echener potrà salpare a mezzanotte.

Per il periplo del mondo, che lo « Zeppelin » intraprenderà, hanno versata la quota di novemila dollari oro cinque passeggeri, quattro dei quali sono il romanziere Joakin Richard, Otto Hilling, Leddes, figlio del defunto re dello stagno, ed il comandante Rosenthal esperto navale. Il quinto passeggero non ha reso noto il suo nome. Molti altri sono coloro che hanno prenotati i posti ma la grande maggioranza scenderà a Friedrickshafen prima tappa del raid. (Radio Stef.)

8 AGOSTO 1929

COSTITUZIONE FAMILIARE

Il fatto del giorno è l'entrata in vigore da oggi delle nuove leggi sul matrimonio, in virtù dell'art. 34 del Concordato. Fatto d'importanza religiosa, politica e sociale che merita d'essere rilevato, come una delle più importanti e feconde conseguenze della Conciliazione. Si può dire che nel dualismo del matrimonio religioso e civile si radicasse e si esprimesse fin nella cellula prima della società, la famiglia, il funesto e deleterio dissidio tra la Chiesa e lo Stato, che la pace del Laterano ha felicemente composto. Onde a maggior ragione s'intende il grido di gioia di Pio XI, quando previde dalla riconsacrazione del matrimonio « *alla famiglia, al popolo italiano, al paese, ancora più che alla Chiesa, un beneficio così grande, che per esso solo avrebbe volentieri sacrificato la vita stessa* ».

Di questa parola magnanima di Pio XI si può trovare riscontro in questa eloquente sentenza di Platone: « *Rendiamo i matrimoni più vantaggiosi allo Stato che sia possibile e ricordatevi che i matrimoni più vantaggiosi sono i matrimoni più santi* ».

Pensiero che S. Tommaso traduceva nel concetto della filosofia cristiana, che vede nella società il compendio della chiesa e della famiglia. Il carattere sacro del matrimonio, anche solo come contratto naturale, lo si vede fin là nel Genesi, dove si racconta che Iddio trasse Eva dalla costa di Adamo. Ma quando poi Gesù elevò il contratto alla dignità di Sacramento, anzi di gran Sacramento, Egli rese evidente nei secoli, che in una società diretta ai fini supremi dell'eternità, il fine della procreazione non può essere mai disgiunto da quello della santificazione.

Perciò la società cristiana non ebbe altro matrimonio che il Sacramento. Ed è commovente leggere una pagina di Orazio Marucchi dedicata a Pio X il 19 Marzo 1914, in cui svolge quasi panoramicamente l'iconografia del matrimonio cristiano nelle catacombe. Il grande archeologo cristiano — ch'ebbe il giusto premio di poter dare il primo squillo della buona novella della Conciliazione e che da questa vide ridato alla Chiesa il dominio del suo regno sotterraneo fatto sacro dal sangue dei martiri — dimostrava come il cristianesimo avesse confermati, trasformati, santificati tutti gli antichi riti nuziali, sia quelli del popolo ebreo, come quelli di Roma, profumandoli della poesia cristiana.

Gesù che opera alle nozze di Cana il suo primo miracolo; e S. Paolo che incita i cristiani, dicendo: « *L'uomo è capo della donna, come Cristo è capo della Chiesa, ed egli stesso è salvatore del corpo suo* »; e Sant'Ignazio d'Antiochia, che nella lettera a Policarpo ingiunge: « *Conviene che gli sposi e le spose celebrino la loro unione con la sentenza del vescovo, affinchè il matrimonio sia secondo la legge di Dio e non secondo le umane passioni* », sono come le tavole fondamentali della dignità sacramentale del matrimonio.

E le antiche iscrizioni degli ipogei cristiani confermano l'intervento della Chiesa nella santificazione del matrimonio, la sola che ne salvi l'unità e la conseguente incorruttibilità, verso cui lo sospingerebbe la umana concupiscenza. Magnifica di poesia l'inscrizione del 362 nel cimitero di S. Ermete, che incomincia con la dedica: « *Viscilius - Niceni - costae - suae* ». Quel *costae suae* dice con la potenza del Genesi l'indissolubilità del vincolo matrimoniale benedetto da Dio. E dalle sculture che ornavano i sepolcri dei primi cristiani si rileva che fin d'allora i coniugi si giuravano fede sui Vangeli « appunto per indicare — dice il Marucchi — che essi promettevano di custodire i precetti di Cristo e la indissolubilità del matrimonio cristiano come Sacramento ».

Solo quando la società, ripaganamente corrotta, trovò nel corruttissimo Lutero il grido di ribellione a Dio e alla Chiesa, s'incominciò a non riconoscere nel matrimonio il suo carattere sacro e lo si volle ridurre ad un puro e semplice contratto civile. E apparso la prima volta in Olanda nel 1590, incominciò a diffondersi il cosidetto matrimonio civile, che poi la rivoluzione francese impose e finì per introdurre anche in Italia. Altra volta ho qui dimostrato le varie fasi, per cui è passata la nostra legislazione matrimoniale, in modo che appariva evidente che il matrimonio era per l'Italia una importazione straniera. Poi le relazioni Mussolini e Rocco e le discussioni al Senato e alla Camera dei Deputati documentarono il carattere tradizionalmente italiano del matrimonio religioso. E chi legga oggi i due lavori dell'amico prof. Giuseppe Stocchiero — di cui parlo nella rubrica bibliografica — e del prof. Adolfo Ravà dell'Università di Padova sulla nuova legislazione matrimoniale italiana rampollata dal Concordato, potrà trovare esauriente documentazione storica e giuridica sia del carattere sacro del matrimonio, come della sua indelebile impronta nazionale.

Qui merita rilievo di plauso la portata politica di questa legislazione, che cancella tutto un passato e inaugura un promettente avvenire. L'adozione del matrimonio civile in contrasto con il matrimonio religioso apriva ogni tanto l'adito alle campagne pro divorzio che funestarono e turbarono tante volte la coscienza del popolo italiano.

Ora l'aver dato al matrimonio religioso gli effetti civili è un rinsaldare definitivamente l'indissolubili-

tà del vincolo familiare; ed è merito del governo di Benito Mussolini di aver riportato nelle famiglie la pace delle coscienze. Il Capo del Governo, mirando a fare dell'Italia una grande nazione, ha compreso che il fondamento imprescindibile di questa grandezza è la famiglia, la quale si cementa soltanto nell'inviolabile santità del matrimonio religioso. Le più grandi nazioni moderne, come gli Stati Uniti e l'Inghilterra, videro e praticarono ciò; e in questi giorni si vide perfino la magistratura indiana riconoscere per i cristiani la validità del matrimonio canonico.

Da questo aspetto politico discende come naturale corollario l'aspetto sociale della provvida riforma che oggi s'attua. Aspetto sociale, che potrebbe dirsi demografico, e che si riassume nell'imperativo di una razza sana, forte, feconda, quale oggi esige l'Italia che vuol marciare verso i suoi migliori destini. L'on. Mussolini riconobbe anche a questo proposito che la lotta demografica resterà sterile se non la feconda il precetto divino. E l'on. Rocco testè proclamava che ai vantaggi spirituali e religiosi della riforma matrimoniale si aggiungono « effetti benefici nel campo morale e civile, con la cessazione di dannosi dualismi e contrasti tra matrimonio civile e religioso non avente effetti civili, infine più alta spiritualità conferita alla istituzione della famiglia, con tutte le benefiche ripercussioni che ne derivano nel campo morale e demografico, le quali serviranno a rafforzare sempre più l'istituto familiare, base e fondamento della società civile ».

Occorre, adesso, che il rito divenga sostanziale realtà, perchè ministri del matrimonio sono gli sposi stessi; occorre che l'austera disciplina della Chiesa divenga coscienie disciplina sociale. Allora nella ricostituita unità della famiglia cristiana avremo la bella Italia di domani.

Giuseppe De Mori

"Conventus pro studiis orientalibus,, a Praga

ROMA, 7 sera

(*M. V.*). — Non è ancora terminata l'eco delle splendide giornate del Congresso Internazionale dei Ginnasti Cattolici, che Praga si prepara a nuove manifestazioni in onore di San Venceslao: tra queste emerge il « Conventus pro studiis orientalibus ». L'iniziativa di questi Convegni non è recente. Ottanta anni fa sorse in Moravia (Cecoslovacchia) « L'Accademia del Velehrad » che convoca ogni tre anni i famosi Congressi di Velehrad, approvati e favoriti dalla Santa Sede, ai quali partecipano i più illustri teologi e scienziati del campo cattolico internazionale per studiare il problema della riunione delle Chiese ortodosse e orientali alla Madre Chiesa Cattolica e per conoscere a fondo la religione e cultura ortodossa e mettere in rilievo quella cattolica. Si è già riuscito a renderla così accessibile agli ortodossi in tutta la sua realtà e purezza.

Oltre questi Congressi — l'ultimo ebbe luogo nel 1927 — si tiene ogni anno un « Convegno di Studi orientali » nelle varie città d'Europa. Quest'anno, ricorrendo il millenario del martirio di San Venceslao, Patrono della Cecoslovacchia, si è voluto onorare la memoria di questo grande Santo, organizzando detto Convegno a Praga. Non si poteva scegliere meglio, dato che il culto di San Venceslao è strettamente legato a quello dei SS. Cirillo e Metodio, Apostoli degli Slavi. Il Convegno sarà inaugurato domenica prossima, 11 corrente, con una solenne funzione archiiera in rito slavo orientale. Nel pomeriggio nella Badia di Emaus, avrà luogo una conferenza popolare sui tentativi di riunione nel passato e su quelli in corso. Seguirà una accademia in onore degli ospiti.

Interessantissimo il programma delle conferenze che si terranno nei giorni successivi: « L'idea della cattolicità e la vita di preghiera » (S. E. Mons. d'Herbigny, Presidente dell'Istituto Orientale a Roma); « Del concetto orientale della Chiesa » (Prof. Fr. Grivec); « San Venceslao nei documenti paleoslavici » (Prof. Dr. Vasic); « L'ortodossia ed il principio dell'unità della Chiesa » (Prof. Dr. Boh. Spacil, S. J.); « Delle relazioni tra i Bulgari e la Santa Sede » (P. Dr. Dam. Giulov); «San Venceslao» con proiezioni (S. E. Mons. Podlaha, Ausiliare di Praga); « Dell'Unione di Brest » (Prof. Dr. Vajs); « Del fondamento filosofico della teologia degli orientali separati » (Prof. Dr. Cicowski); « Della Concelebrazione nell'Occidente e nell'Oriente » (P. Lamb. Beauduin, O. S. B.); « Dei modi e delle cerimonie di benedizione delle persone e delle cose nella Chiesa di rito bizantino » (P. Pac. De Meester, O. S. B.); « Della tradizione cirillo-metodiana in Boemia » (P. Ab. Vykoukal, O. S. B.); « Pio XI e il ritorno dell'Oriente all'unità cattolica » con proiezioni (P. M. De Belloy, S. J.); « Dell'Uniatismo (prof. dr. I. Slipyi); «L'orientalizzazione della Chiesa Bizantina (secolo VII-IX) come prima causa del dissenso tra Roma e Bisanzio » (Prof. Dr. Dvornik); « Di alcuni aspetti psicologici della Chiesa ortodossa presso i russi » (P. C. Bourgeois); « Della vita ecclesiastica e religiosa in Russia » con proiezioni (Dr. Val. Vilinskij).

Inoltre si faranno le relazioni annue dell'Apostolato dei SS. Cirillo e Metodio e quelle sul movimento unionista nei vari paesi. Il 15 agosto tutti i congressisti parteciperanno al Congresso Eucaristico Nazionale a Starà Boleslav, luogo di martirio di San Venceslao.

I lavori sul Lago di Nemi per la seconda nave romana

ROMA, 7 sera

Questa mattina si è proceduto sul Lago di Nemi ad un importante rilievo per individuare con maggiore precisione la posizione della seconda nave romana.

Come è noto, la nave si trovava, all'epoca dell'inizio dei lavori, ad una proondità di circa ventidue metri. Siccome già le pompe hanno abbassato il livello di oltre sette metri, la nave si trova ora ad una profondità pressa poco di una quindicina di metri.

Presenti i rappresentanti del Ministero della P. I., della Direzione Generale delle Belle Arti e di altre personalità, un palombaro è sceso in acqua compiendo gli opportuni rilievi.

Preziosi documenti antichi sulla missione di pace del Papato

ROMA, 7 sera

Poichè in questo momento si discute tanto animatamente dell'importanza ed efficacia del Patto Kellogg contro la guerra, la Conferenza crede opportuno richiamare un fatto quasi completamente ignorato.

L'imperatore bizantino Costantino Porfirogeneta (912-959) attribuisce ai Romani Pontefici del settimo secolo l'iniziativa e l'attuazione di un patto contro la guerra.

L'Imperatore, parlando in un suo trattato del battesimo dei crociati, afferma che essi, dopo essere stati battezzati per ordine del Papa di Roma, « fecero dei patti firmati di propria mano con giuramenti fermi e inviolabili a San Pietro Apostolo, che mai non invaderebbero i territori altrui, nè farebbero guerra ».

Il Padre Stefano Sakac, Gesuita, professore del Pontificio Istituto Bibblico, mettendo questo racconto bizantino in confronto con parecchi documenti romani e ravennati, è ora riuscito a precisare che quel Papa non nominato dal Porfirogeneta era il grande e fortunato propugnatore della pace fra Ravenna scismatica e Roma, e tra l'Oriente e l'Occidente, S. Agatone; e che tale avvenimento si verificò probabilmente nel 672, cioè 1250 anni fa.

Quel Pontefice infatti nella sua seconda lettera all'imperatore Costantino fa allusione al suo intervento politico e religioso anche presso gli slavi.

Lo spirito di pace e la devozione verso San Pietro, due tratti caratteristici del patto riferito dal Porfirogeneta concordano pienissimamente con le condizioni con cui si svolse il Pontificato di S. Agatone.

Il medesimo patto fu ancora rinnovato ai tempi dell'imperiale storico, come sembra, sempre sotto l'influenza pontificia ed ebbe grande importanza per le relazioni fra Costantinopoli e gli Slavi del sud.

Così si giustificarono a riguardo di S. Agatone le parole del Liber Pontificalis, che « con l'ajuto di Dio si sono unite le Sante Chiese di Dio » e della cronaca greca di Teofane il Confessore: « E' infatti grande tranquillità nell'Oriente e nell'Occidente ».

La Mostra dei progetti per il faro a C. Colombo inaugurata dall'on. Belluzzo

ROMA, 7 sera

Stamane, al Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Mostra dei progetti presentati al concorso internazionale promosso dalla « Panamerican Union » per la costruzione di un faro monumentale dedicato a Cristoforo Colombo e da erigersi nell'isola di San Domingo.

La Mostra è stata inaugurata dal ministro dell'Istruzione on. Belluzzo, e alla cerimonia erano presenti il sottosegretario alle Finanze on. Casalini, il prefetto di Roma comm. Montucci, il vice governatore conte D'Ancora, mons. Carlo Serena consigliere della Nunziatura apostolica presso il Quirinale, il signor Kirke incaricato d'affari degli Stati Uniti, il comm. Sandicchi del Ministero degli Esteri e numerosi altri diplomatici, generali e personalità del mondo artistico.

Ha ricevuto il ministro e lo ha accompagnato per le sale l'on. Alberto Calza Bini segretario nazionale del Sindacato architetti. I progetti presentati al concorso, che ha fatto capo a Madrid, furono 456, con circa 2500 disegni, provenienti da tutte le parti del mondo. L'on. Calza Bini, quando l'offerta per la Mostra romana venne fatta dalla Spagna come omaggio alla patria di Colombo, con molta opportunità scelse tra essi i più significativi ed i migliori in numero di 271, con 461 disegni, che egli divise nel Palazzo dell'Esposizione, per nazionalità, in dodici salette mentre nella rotonda ha raccolto i dieci progetti prescelti col primo premio per il concorso di secondo grado, tra i quali è quello del romano Pippo Medori, e in altro salone, infine ha esposto i dieci progetti distinti col secondo premio, tra cui è anche quello degli italiani Miniati e Masini.

E per continuare con la statistica interessante, è bene far presente che l'Italia è rappresentata in due sale con 32 progetti (non vi figura tra gli altri quello degli architetti Limongelli e Boni, che è andato smarrito prima di giungere a Madrid), gli Stati Uniti con 82 progetti, l'America Latina con 16, l'Asia con 4, la Nuova Zelanda con 1, e poi ancora: 33 della Francia, 20 della Spagna, 18 della Russia ed infine molti della Germania, Inghilterra e Polonia ed alcuni della Australia della Danimarca e di altre nazioni europee.

Come si arguisce dalle cifre, il concorso, per numero è riuscito imponente ed occorre dirlo subito, gli italiani si sono piazzati tra i migliori, e forse, se nella giuria vi fosse stato un nostro connazionale, il risultato sarebbe stato assai soddisfacente. La Mostra è veramente interessante per la varietà dei progetti e gli ardimenti di concezione e meriterebbe di essere illustrata diffusamente. In quanto agli architetti italiani, è da rilevare che quasi tutti hanno cercato di mantenere il carattere classico tradizionale della nostra arte, sviluppando il tema con serenità e serietà di pensiero. E se qualcuno ha voluto prendersi qualche licenza più o meno razionalistica, posta a confronto con le espressioni dell'architettura francese, tedesca, americana ed anche inglese, risultano sempre migliori e più rispondenti allo scopo che il grande monumento-faro deve avere.

I tedeschi, i francesi e gli americani si sono curati più dell'aspetto monumentale del faro che della sua funzione e del suo simbolo della Unione pan-americana, mentre altri, esagerando, hanno preso a figura realistica Cristoforo Colombo. Comunque, nelle varie sezioni straniere si notano parecchi progetti assai interessanti.

La V Fiera di Fiume sarà inaugurata dal min. Martelli

FIUME, 7 sera.

Il Governo nazionale, che ha concesso ogni appoggio alla 5.a Fiera internazionale di Fiume, ha consentito che l'importante manifestazione, cui interverranno molte rappresentanze estere, sia inaugurata il 14 corrente, alla presenza del ministro dell'Economia nazionale S. E. Martelli. La notizia è stata accolta con viva soddisfazione della cittadinanza.

Il rilascio dei passaporti ai giovani soggetti alla leva

ROMA, 7 sera.

Il Ministero della Guerra, perchè più sollecitamente possa essere rilasciato il passaporto ai giovani soggetti all'obbligo della coscrizione che intendono partecipare a viaggi di breve durata in paesi europei o nel bacino mediterraneo, organizzati da enti riconosciuti dallo Stato, ha disposto che il nulla-osta militare all'uopo necessario sia rilasciato direttamente dagli uffici provinciali di leva e dai comandi dei distretti militari.

GIULIO BAS

La prima volta lo conobbi al Congresso Regionale ceciliano di Padova, nel 1907. Nelle belle adunanze, presiedute dall'indimenticabile P. Angelo De Santi, che lo stimava ed apprezzava assai, giovane vivace e meditabondo domandva la parola per disputare con sottigliezza e competenza sul ritmo gregoriano in contradditorio col relatore, che non celava la propria impazienza per la calma e la tenacia dell'obbiettare. Fu così tutta la vita, una tempra di studioso indefesso, munito di una forte intelligenza e di una larga passione per l'arte musicale, più ancora, per le ricerche sull'antico canto liturgico, passione servita da ottime facoltà di assimilatore e da una inimitabile lucidità nella esposizione, per cui diventava apostolo nella conversazione, nelle lezioni magistrali, negli innumerevoli scritti, polemizzando sempre.

So che nacque a Montebelluna, vicino al Piave, (i suoi antenati vennero di Francia) e che giovinetto studiò al Collegio Industriale di Vicenza, donde lo strappò una improvvisa vocazione per la musica sacra (chi lo direbbe agli Industriali di oggigiorno?) che gli riserbava molte battaglie, un severo affinamento dello spirio e nessuna soddisfazione materiale.

Dove studiò? con chi studiò? Non lo saprei, al momento; so che è figlio delle sue opere e si guadagnò il sapere compulsando le Biblioteche e peregrinando dall'una all'altra Badia Bendettina sia d'Italia che di Francia, tenendosi al corrente di tutta la produzione musicale anche profana (era un poliglotta) di cui riferiva ultimamente in « Musica d'Oggi ». Lo ricordo organista a S. Luigi dei Francesi in Roma e poi insegnante al Conservatorio di Milano.

La guerra lo strappò in Francia, alle trincee, dove contrasse i malanni che dovevano condurlo alla tomba.

Quanto scrisse? Spero bene che qualche competente indaghi sulla sua opera multiforme di musicologo e di compositore per darcene un elenco completo. Collaboratore della Rassegna Gregoriana, del Bollettino Ceciliano, della Rivista S. Cecilia di Torino, Musica sacra di Milano ecc. Autore di una Grammatica Gregoriana, di studi originali sull'accompagnamento gregoriano e sulla riforma della musica sacra, di un originale Trattato di Armonia e Trattato sulla Forma musicale editi da Casa Ricordi, di molte composizioni musicali per organo e per canto sacro, di qualche revisione per pianoforte, di una sonata per piano e violino, oltre alla lucidità della esposizione e alla sicurezza assoluta della tecnica, portava nelle sue opere un'impronta personale arguta ed interessante. Nella musica liturgica non era un solleticatore di sentimentalismi, ma un ricercatore appassionato della impersonalità, quella impersonalità solenne e ieratica, schiva delle scosse nervose e degli episodi coloriti, che aveva appreso al contatto assiduo delle pure melodie gregoriane e delle perfette architetture della polifonia classica. Perciò la sua musica fu accusata, a torto, di freddezza e qualche volta anche di stranezza, perchè pochi potevano disporre della sua vasta coltura e della sua squisita sensibilità liturgica, perchè fu realmente un precorritore dei suoi tempi.

Da lui infatti abbiamo avuto delle sicure indicazioni sulla via segnata al terzo stile della musica sacra, delle indicazioni e delle esemplificazioni che hanno attratto anche l'attenzione dell'estero.

Una visione originale e ardita ebbe anche negli studi per la riforma dell'organo, pubblicati in « Musica sacra »: nelle questioni gregoriane e nella storia della musica era dottissimo. La Casa Editrice Desclée di Tournay nel Belgio dovendo iniziare una pubblicazione monumentale di melodie gregoriane armonizzate per organo, non trovò nei paesi latini un tecnico-artista migliore di lui (noi sappiamo quali delicate attenzioni e quale perizia egli portò nell'opera faticosa) e volle il monopolio dell'opera sua.

Lo ritrovai al Congresso Ceciliano di Torino del 1920, demoralizzato per le incomprensioni e i silenzi di cui si circondava l'opera sua, desolato per la cerchia di apatia e di ignoranza che invincibilmente arrestava ogni sforzo per la restaurazione della musica sacra, deciso ad abbandonare ogni attività ceciliana per dedicarsi ad altro insegnamento e ad altre vie.

Ebbi più tardi il conforto di raccogliere ottimi frutti dai germi di speranza e di fiducia che tentai di seminare in quella occasione. Giulio Bas tornava a noi (veramente non gli era riuscito di sradicare dal cuore gli antichi amori) con la risurrezione della Associazione S. Cecilia a Vicenza. Dettò per il Bollettino Ceciliano i suoi « Consigli di un vecchio ceciliano » che furono raccolti in opuscolo di propaganda, gli studi originali « Dal canto gregoriano alla composizione sacra moderna» che raccoglieremo a parte e qualche altra cosa. Per le Scuole Ceciliane (venne ripetutamente a Vicenza a ragionare con invidiabile competenza, praticità e chiarezza delle cose nostre) scrisse le sue « *Nozioni di armonia* » ridotte alla minima espressione, e i *Sedici pezzetti facili* per armonio, nonchè parecchie musiche per l'Appendice musicale del Bollettino e per il *Liber Cantus*. Donò sempre perchè Egli conosceva la povertà dei nostri mezzi, e perchè lo scrivere musica sacra era per lui una preghiera propiziatrice. Avendo a disposizione una conversazione ricca di esperienze e di scienza, sempre inesauribile, non rifuggiva ultimamente dalle più umili lezioni, purchè fossero pratiche, purchè fossero utili rispondendo al primo cenno che richiedesse l'opera sua, sia nelle Diocesi limitrofe (lo ricordo nel marzo a Pavia), sia nella città di Milano, dove aveva iniziato da poco, in alleanza con gli amici della rivista « Ambrosius », una coraggiosa opera di versione delle melodie ambrosiane, ripubblicando un fascicolo di canti ambrosiani, e di penetrazione tra il giovane clero dei Seminari, tenendo contemporaneamene la direzione artistica della rivista « Musica Sacra ».

Pochi amici, dolorosamente stupiti, accoglieranno quassù a Castelvecchio di Valdagno (Vicenza), dove si decise nel 1922 la risurrezione della nostra Associazione, la notizia della morte avvenuta a Genova durante una gita, per improvviso malore, il 29 u. s. Pochi amici ma sufficienti per rappresentare, non inadeguatamente, la Presidenza Generale dell'Associazione, la classe dei maestri e degli organisti, (vi era il prof. Ettore Fornasa di Vicenza, le Scuole Ceciliane (col sig. Eraclio Dal Lago di qui appena diplomato), le Scuole dei Seminari (due seminaristi cantori di Vicenza per i grandi e per il piccoli), l'Ufficio centrale A. F. G. C. e le socie della G. F. C. I. (con la prof. Felicita Thonè, Delegata Nazionale per il canto sacro) e tutti i soci ad una ufficiatura funebre con Messa cantata, che abbiamo organizzata subito nella rustica chiesetta del paese, in suffragio dell'anima del caro estinto, perdita irreparabile per l'azione ceciliana. Ed avemmo il conforto di suffragarlo con le più pure melodie gregoriane, eseguite dai cantori della parrocchia con edificante pietà e semplicità, proprio come si augurava l'indimenticabile maestro, espressione contemporanea della più calda solidarietà ceciliana.

Sac. Ernesto Dalla Libera
Segretario Generale A. I. S. C.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 7 sera

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza S. E. il Card. Sbarretti, Vescovo Suburbicario di Sabina e Poggio Mirteto, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio;

S. E. Mons. Borgongini-Duca, Arcivescovo titolare di Eraclea, Nunzio Apostolico in Italia;

Mons. Spirito Maria Chiappetta.

Ancora della visita del S. Padre a Montecassino

Si riparla di una probabile visita del Pontefice a Montecassino, ma si tratta finora di notizie premature, giacchè in Vaticano nulla si sa in proposito e non c'è preparativo di sorta. Benchè si affermi che Pio XI vi andrebbe in forma privatissima, pure è da pensare che la fureria apostolica, secondo l'uso, dovrebbe preparare la parte dell'appartamento a Montecassino, e quanto meno sorvegliare la preparazione anche se fatta da' Benedettini. Ora di questo finora non c'è nulla.

Per i titoli nobiliari conferiti dal Sommo Pontefice

I requisiti indicati dalla Commissione Prelatizia

C'è un articolo del Concordato lateranense, e precisamente l'articolo 41, che stabilisce il riconoscimento da parte del Governo italiano, mediante decreto reale, dei titoli nobiliari conferiti dal Pontefice anche dopo il 1870 e di quelli che saranno conferiti in avvenire. Il Pontefice aveva nominato un'apposita commissione prelatizia per determinare i requisiti indispensabili per essere insigniti dei titoli nobiliari pontifici.

La commissione ha ora presentato al Papa le sue conclusioni. Esse possono così riassumersi. Professione pubblica e costante di fede cattolica, in nessun modo offuscata da manifestazioni, anche remote, di pensiero contrario ai principî cattolici, mediante pubblicazioni o partecipazione a movimenti e società riprovate dalla Chiesa, od in qualunque modo contrastanti con i suoi insegnamenti. Pratica assidua e pubblica della fede mediante l'adempimento essenziale di tutti i doveri del Cristiano, con carattere di manifesta pietà e spiccata devozione. Vita pubblica e privata assolutamente irreprensibile in fatto di costumi, cosicchè il nome del candidato non possa in alcun modo essere oggetto del minimo dubbio e della più piccola discussione: di uguale aureola di irreprensibile morale è necessario sia circondata tutta la famiglia del candidato in modo che nessuna ombra possa su lui ricadere. Benemerenze verso la persona del Pontefice, verso istituti ed opere di religione non costituiscono nè possono considerarsi titoli sufficienti alla richiesta concessione.

Infine la condizione speciale del candidato deve essere decorosa e tale da non urtare con il titolo nobiliare, così i suoi natali e sopra tutto la professione da lui esercitata non devono essere troppo umili e volgari e tali da causare intorno al suo nome un ricordo spiacevole e sgradito. Ancora è necessario che le condizioni di censo e finanziarie siano tali da consentire non solamente al candidato, ma a tutti i suoi quel decoro e quella signorilità che sono inseparabili da un titolo nobiliare.

Ras Gebbede dal Papa

Domani il Santo Padre riceverà in privata udienza Ras Gebbede, il congiunto di Ras Mangascià, che trovasi attualmente in Roma.

Due gesuiti vittime della ferocia anticristiana di un principe indiano

ROMA, 7 sera

Il gesuita Ugo Modotti invia da Ranci, nell'india, una relazione sull'aggressione di cui furono vittime i missionari di Jaspur, padre Andreis e De Monceau da parte del fratello del Raja del luogo, per nome Boko, feroce persecutore dei cristiani.

Padre De Monceau, si era rivolto a lui con una lettera molto cortese per intercedere a favore dei cristiani e il Boko gli fece rispondere che il missionario si recasse personalmente a Tigra per conferire con lui. Il missionario si rifiutò di aderire alla richiesta. Il Boko, irritatissimo, giurò di uccidere il gesuita. E, infatti, pochi giorni dopo, accompagnato dalla sua concubina e da undici servi tutti pagani, mosse, durante la notte, verso la casa del missionario. Giunti sul luogo, il Boko e la donna, armati di una grossa scure e di scimitarra, penetrarono nella casa.

Benchè il padre De Monceau ordinariamente vivesse solo, aveva ottenuto che un giovane missionario belga, padre Giuseppe Andreis, venisse ad aiutarlo. Boko passò dinanzi alla camera ove questo dormiva e diresse i suoi passi verso quella del padre De Monceau nella speranza di ucciderlo nel letto. Avvicinatosi però alla porta, la trovò chiusa. Tentò di aprirla, ma il rumore che produsse svegliò il padre il quale andò ad aprire. Non trovando nessuno, fece un passo verso la terrazza, e in quell'istante un colpo di accetta lo stramazzò a terra. L'assassino però non aveva misurato bene il colpo e, benchè l'accetta avesse aperto una larga ferita nella fronte, questa non era mortale.

Il padre, benchè stordito dal colpo, cercò di chiudere la porta, ma non vi riuscì. I due assassini s'accanirono contro di lui, gli tagliuzzarono le mani, con le quali tentava di tenere la porta. A un tratto, il padre De Monceau potè afferrare la lama della scimitarra, ma il brutale Boko la ritirò violentemente, tagliando i tendini di parecchie dita della mano sinistra del padre. Il padre Andreis, svegliatosi, si avvicinò, e si vide venire incontro un uomo infuriato che la scimitarra sguainata. Ebbe appena il tempo di difendersi la testa con la mano destra che venne colpito in pieno alla spalla. Avendo capito che l'assassino attentava alla vita del padre De Monceau, rifece i pochi gradini e, accortosi della donna che trovavasi pure nella veranda e tentava di aggredirlo, l'acciuffò per capelli e la mandò come uno straccio lungo il declivio su cui sorge la casa.

Il povero padre mosse coraggiosamente contro l'avversario, determinato a salvare almeno la vita del compagno. Si ingaggiò così, nell'oscurità, fra il padre e il Boko, sempre armato di scimitarra, una lotta terribile, che finì con la vittoria del De Monceau. Il missionario, con sublime gesto cristiano gli intimò di andarsene. Il brutale Boko intese e fuggì. A lotta finita, il padre Andreis cominciò ad accorgersi dello strazio che era stato fatto del suo corpo, specialmente della ferita alla schiena che gli dava una pena acutissima. Si coricò immediatamente, mentre il padre De Monceau, benchè anch'egli molto ferito, cercò di apprestargli le prime cure.

I cristiani intanto accorsero e, fasciate le ferite del padre, su due lettighe li trasportarono alla residenza dei padri di Ghleng. Al padre Andreis furono riscontrate undici ferite gravi e 25 minori in tutto il corpo e padre De Monceau dovrà perdere alcune dita.

La domanda di introduzione della causa di beatificazione di Antonio Rosmini

ROMA, 7 sera

In occasione della ricorrenza del centenario della compilazione delle regole dell'Istituto di Carità, fondato da Antonio Rosmini, i padri rosminiani avrebbero pensato di avanzare la domanda di introduzione della causa di beatificazione del loro fondatore. Nel caso che tale richiesta fosse accolta — dice *La Corrispondenza* — il Pontefice consentirebbe che si aprissero i processi informativi nelle curie di Novara e di Trento, processi che dovrebbero svolgersi in due tempi prima sottoponendo a un accurato esame tutte le testimonianze di personalità distinte del luogo; poi sottoponendo a un accurato esame tutti gli scritti pubblici

Per ora quindi non è il caso di parlare di un intervento della Congregazione dei Riti, la cui azione dovrebbe svolgersi allorchè i processi diocesani fossero ultimati. Si assicura che il Procuratore dei rosminiani si sarebbe indotto ad avanzare l'istanza al Papa solo in seguito a circostanziate informazioni ricevute intorno a fatti miracolosi che si sarebbero verificati in Piemonte e nel Trentino per intercessione del Rosmini

Una delle guarigioni più notevoli, attribuita alla intercessione dell'abate Antonio Rosmini, sarebbe quella di suor Ludovica Noè, dell'Istituto della Divina Provvidenza, degente nell'infermeria della loro Casa madre a Borgomanero.

Erano diciannove anni che essa era affetta da tubercolosi ossea al bacino con formazione successiva di accessi freddi e da tubercolosi pleuro-polmonare secondaria. I medici avevano giudicato il suo caso disperato. Invitata a invocare l'intercessione dell'abate Rosmini, la suora dopo alcune preghiere è risanata. Venne effettuata una accurata constatazione clinica. Quindi mons. Castelli, vescovo di Novara, informato della straordinarietà di codesta guarigione che ne richiamava due altre antecedenti, una avvenuta a Vigevano il 1. luglio 1908 e l'altra a Borgomanero il 15 luglio 1923 delle quali esistono regolari processi canonici, ne fece eseguire uno anche su questa con tutte le richieste formalità.

Il sequestro della "Civiltà Cattolica,,

ROMA, 7 sera

La *Civiltà Cattolica* nel suo numero del 3 agosto, uscito oggi, reca nella prima pagina il seguente decreto: « Il Prefetto della provincia di Roma; veduto il R. D. legge 15 luglio 1923, n. 2388, convalidato con la legge 31 dicembre 1925, n. 2309-23! visto l'art. 3 del Regio Decreto legge 10 luglio 1924 n. 1081, convalidato con la legge 31 dicembre 1925, n. 2308-22; visto l'art. 2, lett. A, del citato Regio Decreto legge 15 luglio 1923, n. 3228, convalidato con la legge sopracitata; visto l'art. «della legge Comunale e Provinciale, T. U., 4 febbraio 1915, n. 148; ordina l'immediato sequestro di tutte le copie del quaderno n. 1898, anno 80, de *La Civiltà Cattolica*, in data 20 luglio 1929, stampato in Roma, via Ripetta, 246, per il contenuto generico e specifico antitaliano e antifascista dell'articolo di fondo, intitolato: «Tra ratifiche e rettifiche». Nel prossimo numero della Rivista dovrà essere riportato testualmente il presente decreto. Il sig. Questore di Roma è incaricato della esecuzione della presente ordinanza. Roma addì 23 luglio 1929-VII. Il Prefetto f.to Montuori; per copia conforme: Grazioli ».

Opinioni e fatti

Una nuova Santa

Non sono numerabili le papere, che la stampa non cattolica si prende, quando interloquisce, con sussiego, nelle cose di Chiesa. Nè vi è da meravigliarsi, poichè una cultura la si acquista con lo studio e gente che non ascolta mai una predica o una spiegazione catechistica, che forse ha ancor da fare la prima Comunione o ha fatto soltanto quella, non può sfuggire a spropositi.

La infarinatura giornalistica è insufficiente per risparmiare da gaffes, che talvolta riescono molto amene.

La Croix *di Parigi ne riferisce una serie di curiose. Vi è la seguente molto saporita.*

« Un farmacista parigino aveva lanciato un prodotto per combattere l'acido urico e l'aveva chiamato *urometina*.

La rèclame apparsa nei giornali portava il viso di una giovane donna coronata di un cerchio nel quale si leggeva il nome del prodotto: *urometina*.

Conformandosi all'uso pubblicitario la rèclame adduceva inoltre copia dei certificati di infermi guariti per mezzo del salubre prodotto e poichè l'acido urico è tanto cattolico quanto anticlericale, fra gli altri figurava anche l'attestato di un prete.

Ma la *Lanterne* vegliava: nella giovane donna vide una santa, nel cerchio intorno al capo un'aureola in *urometina* il nome della santa....; nella lettera del prete una manovra clericale.... E non ascoltando che il proprio zelo, eccoti un articolo violento in cui sotto il titolo caustico: « Cose del clericalismo » denunciava le perfide manovre congregazioniste »

E' augurabile, che l'ardore o il furore di molti giornalisti, improvvisati discettatori di liturgia e di diritto canonico — evidentemente vi possono essere degli studiosi e dei competenti in ogni campo — non arrivi a darci un fratello di «santa» Urometina in « santo » Urodonal.

Testimonianze

Un collaboratore del Figaro *manda al suo giornale le impressioni della uscita processionale del Papa da S. Pietro.*

« L'originalità e la grandezza della cerimonia si devono all'enorme concorso dei seminaristi e del popolo nel corteo papale.

Questa gioventù dei seminari di tutto il mondo è stata l'ornamento della giornata.

I cattolici, laici, erano assenti. Gli hotels erano vuoti.

Ma il popolo, il popolo che non va in villeggiatura, era là. « Non c'è vera festa, ha detto Brillat-Savarin, quando il popolo non vi ha la sua parte ».

E si è potuto vedere questo popolo premuroso, curioso rispettoso, silenzioso, soddisfatto.

Infatti da più di mezzo secolo conosce molto bene la questione romana: il Papa non esciva dal Vaticano perchè gli si erano dati dei dispiaceri.

Ora, eccolo venire in trionfo, mentre quindicimila soldati d'Italia gli presentano le armi.

L'autunno prossimo il Re e la Famiglia Reale gli renderanno visita in una cerimonia di magnifico splendore. C'è dunque stata una riconciliazione. Il Papa ha ripreso il suo posto.

Il popolo è accorso da ogni quartiere della vecchia Roma, e tanto numeroso, che si è stati obbligati ad interrompere il cammino del corteo per praticare, attraverso i cordoni di sbarramento, un passaggio onde sfociasse in Piazza S. Pieto la folla che straripava in Piazza Eusticucci.

Il buon popolo ha tanto compreso il momento solenne, che dopo aver applaudito con delirio al Papa, che usciva da San Pietro, si è tenuto poi inginocchiato, in religioso silenzio, al passaggio del S.S. Sacramento.

Quando il Papa rientrò nella Basilica, si vide luminarsi la grande finestra centrale della loggia. La folla credette, che Pio XI si mostrasse ancora e con tutta la voce dell'affetto prese ad acclamarlo. Ma Pio XI non apparve, benchè certo avesse un grande intimo desiderio di testimoniare quanta tenerezza portasse in cuore per il suo gregge. L'aveva benedetto con la Ostia, dall'alto dell'altare e credette bene di terminare la giornata con quel gesto ».

Dunque anche i francesi hanno visto gente in Piazza San Pietro, la sera di San Giacomo.

Il colono sapiente e suo figlio

Ricevo e pubblico:

Caro « Cierre »

Hanno torto quelli che fanno delle insinuazioni sulla scaltrezza volpina dei giornalisti. Voi siete invece la classe più semplice. Persino a credere e ad accreditare delle notizie come quella che si leggeva oggi anche su l'Avvenire: *dello scheletro scoperto in Inghilterra di un colono romano vissuto 1700 anni fa* (proprio 1700?) *e che doveva avere un'intelligenza superiore.*

Non ti pare eccessiva questa pretesa? Non poteva essere un infermo di mente?

Per finire: vicino allo scheletro del colono è stato trovato quello di un... « colonino » di quattro anni. « Probabilmente suo figlio ».

Un'ironia d'agosto in quel probabilmente.

E se fosse stato suo nipote o un altro qualsiasi. Ciao, caro « Cierre ».

L'amico ha ragione; ma il verdetto non è nostro, bensì di uno dei soliti noti antropologi. Noi lo abbiamo riferito per meritarci l'elogio di cui sopra.

Comunque un po' di buon umore non nuoce.

La casa di vetro

Il Tevere *di Roma ha pubblicato alcune chiose al lodo Belloni-Farinacci.*

Dapprima si chiede perchè la stampa non si occupi delle cose che non vanno troppo bene.

Risponde: « Un po' per quieto vivere, un po' perchè localmente la discussione è considerata indisciplina. Vi sono delle autorità locali che impediscono ogni esame del funzionamento amministrativo ».

E prosegue:

« Il Duce ha detto che il Fascismo è una casa di vetro nella quale tutti possono guardare; così è della vita di ciascun uomo pubblico e della attività di ciascuna amministrazione pubblica.

A reprimere gli abusi di coloro che si attardassero ai vetri per promuovere ingiustificati scandali, ci sono le gerarchie dei poteri di partito e di Governo. Ma non è vero che le colpe di uomini ricadano sul Regime, insozzino tutto; non è vero che l'errore di un segretario federale sia l'errore del Partito; non è vero che l'errore di un Podestà sia l'errore del Governo: può insozzare il silenzio benevolo intorno all'errore, non la denunzia tempestiva, serena, disinteressata.

In un grande Paese come l'Italia, conclude il *Tevere*, grande per dimensioni e propositi, gli errori dei singoli non insozzano niente: sono errori: e niente altro; propri della natura umana, e la grande luce che ci guida serve a cancellare le lievi ombre »

Ben detto. L'errore di uno non si deve attribuire ad una comunità. I collezionisti di scandali nell'evo moderno o nell'evo medio sono nel torto quando sciupano di vituperi un'istituzione come può essere la Chiesa o un ordine monastico per il fallo di uno dei suoi membri.

(cierre)

Dott. C. TORRE, Marsala 4, tel. 28-75
Malattie Apparato Digerente
già GABINETTO CLINICO CAVAZZA
RICERCHE CLINICHE - RAGGI X
Ore 10-16 tranne giovedì e domenica

Dott. FRANCESCO SBISA'
Via S. Stefano 58
VARICI
ULCERI VARICOSE
Cura ambulatoria senza operazione

CASA DI CURA Malattie ORECCHIO NASO-GOLA
DOTTOR A. COCCO
TREVISO Via Stangade 17

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione Pubblicità diritto fisso L. 3. valevole per 10 giorni.
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di 10 inserzioni per tassa in favore della Cassa di Previdenza dei Giornalisti.
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola Minima L. 6

BUSTI reggicalze reggipetti ventriere prezzi fabbrica. Negozio Rondine (800) Montegrappa, 18.

Capitale. Acquisti Cessione d'aziende

VENDONSI appartamenti pian terreno rialzato occupabili, soleggiati con giardino e senza Vani 6 - Cassetta (800) P. Unione Pubblicità Bologna.

Bagni - Villeggiature

LEVICO (Bagni) 520 m. Pensione Giardinari HOTEL LA PACE. Pensioni Lire 22 a 35.

CON L'ENTE VIAGGI EDUCATIVI SOCIALI
A PARIGI!
10-16 Agosto 1929
Escursioni a Versailles - Fontainebleau - Lisieux - Rouen - ecc.
Quote modicissime
Chiedere programmi dettagliati: E.V.E.S. Milano, Via Dante 7 - Bologna, Via Mentana 4 - Roma Via C. Battisti 120 - Genova Via Balbi 117

La nuova legislazione Ecclesiastica Italiana
N. 2
Sac. Prof. LINO LAGHI e Avv. ANDREUCCI
IL MATRIMONIO DOPO IL CONCORDATO
(NORME E PRATICHE)
Libreria Editrice Fiorentina
Via del Corso 3
FIRENZE

Il grande Pellegrinaggio estivo a Lourdes

L'OPERA CARDINAL FERRARI DEI PELLEGRINAGGI ricorda a tutti che è necessario affrettare le iscrizioni al pellegrinaggio estivo a Lourdes, per non correre il pericolo di rimanere esclusi.

Questo pellegrinaggio che si reca alla città della Vergine ove numerosissimo è il concorso di folla che da ogni parte viene a pregare e a implorare la Madonna, permette la scelta fra i seguenti tre itinerari:

ITINERARIO I. 29 Agosto - 4 Settembre
Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nimes, Modane — Quota: I. classe L. 675 - II. L. 440 III. L. 300.

ITINERARIO II. 29 Agosto - 7 Settembre
Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Nimes, Valence, Ginevra, Losanna, Domodossola — Quota: I. classe L. 1200 - II. L. III. L. 600.

ITINERARIO III. 29 Agosto - 17 Settembre
Ventimiglia, Marsiglia, Lourdes, Irun, Madrid, Siviglia, Granada, Madrid, Barcellona, Nizza, Ventimiglia — Quota: I. classe L. - III. L. 2650.

Informazioni e iscrizioni presso L'OPERA CARDINAL FERRARI DEI PELLEGRINAGGI, Milano, Via Mercalli 9.

L'Isola della Pace

Quando, avanti giorno, il battellino mezzovuoto approda all'Isola dei Pescatori mi par di scendere nell'oasi della pace, anzi della perfetta letizia. Poichè in quello sfoggio di beni gratuiti e primitivi non è proprio mestieri di consorto divieto.

Infatti tutti i luminosi beni della natura sono in comune, accessibili a tutti, su quei quattro palmi di terra che sbucano trionfalmente dal Lago Azzurro! La brezza che da tutti i punti cardinali avvolge l'isola, le ombre espansive dei platani e quelle più raccolte dei salici, la pace che si respira, i festosi colori d'una esuberante fioritura di di luglio, nulla è sequestrato nei palazzi e nei giardini di lusso e l'umile sedile da cui contemplo è a disposizione di tutti.

La visione, per chi approda è originale: tutto spenzola e dondola; le chiome piangenti dei salici, i grappoli di oleandri e di glicini, le reti rugginose che appese ai balconi, alle corde, ai rami asciugano al sole. E mentre il vento spande i petali profumati dei glicini e dei tigli, sopra il lago, i gabbiani si librano in largo volo.

Mi abbandono sulla spiaggia: guardo le galline che riposano rannicchiate e rigonfie e le chioccie vigili sui loro nati; e guardo gli uomini che ne sono alla loro seconda fatica, là sulla lingua di terra erbosa, sotto i platani, distendono le reti al mite sole, le acconciano, le accarezzano, o le immergono nelle tinozze dove bolle e ribolle un liquido bruno.

Il lavoro della pesca è un'attività continuata, ma senza furia e senza affanno. Per pescare c'è tempo tutta la notte, gettar le reti ed aspettare che i pesci ci caschino dentro; per riordinare c'è tutta la mattina, e tutto il pomeriggio lungo e caldo per dormire. Tutto è qui, e la più fervida fantasia non saprebbe aggiungervi altro.

Sono le 7 del mattino, e un pesce non lo vedo nemmeno per isbaglio. Le barche sono ritornate all'alba dal largo e l'infelice turba che nell'aria e la luce ha trovato la morte è subito partita per le più svariate regioni. Con quale orgoglio il pascatore vi dice che le sue trote sono partite per la Francia, per Roma e per chissà dove ancora. I pochi pesci superstiti sono destinati in qualche cucina di trattoria, ove aspettano che un forestiere, amante di color locale, li ricerchi per potersi vantare di aver mangiate il *pesce vivo* all'Isola dei Pescatori. Ma un acre odore, che non ha la salsuggine marina, ne tradisce ovunque la presenza invincibile e scommetto che a star qui un pezzo si perderebbe perfino la voglia di assaggiare un pesce.

E' una mattina un po' afosa di luglio e un po' torbida, ma meno delle altre; la leggera caligine è azzurro-pallida come il cielo e l'acqua, e l'isola pare sospesa, tutta avvolta in un velo.

Non è l'ora dei visitatori, essi vengono più tardi ed invadono le trattorie nascoste tra i glicini e gli oleandri; non è l'ora gastronomica dell'isola, ma è l'ora della sua pace. Il sole non l'ha ancora investita: dal mezzodì, e dal silenzio direste che gli uomini già dormono il profondo sonno dei pescatori stanchi. Anche sotto l'acqua c'è pace: i pesci più incauti sono cascati nelle reti, gli altri pochi sono fuggiti nel profondo e inconsciamente godono forse l'ultimo giorno di vita. Oh che inferno sarebbe invece l'ultimo giorno di un consapevole condannato! Forse a dir vero, appunto per questo quei pesci fuggiti sono i soli veramente in pace. La pace arcadica la gustano quelli che vengono di fuori; i disertori della vita quotidiana. Forse pochi soli di quest'uomini, che racconciano silenziosamente le reti vi [illegible]anno di gustare una qualsiasi pace. Nè le donne che menano al sole i loro pupi vi racconteranno di averla trovata in quel campo di battaglia ch'è sempre la casa, per quanto minima.

All'Isola dei Pescatori, come dovunque, la pace sarà il dono per qualche raro contemplatore delle belle notte, in mezzo al lago, o sorpresa lassù nella chiesetta, per la preghiera degli apostoli sul mare in burrasca: « Signore salvaci che periamo », o dei due discepoli: « Rimani con noi Signore, chè la notte s'avvicina ».

CARLA CADORNA

L'avvenire dell'aviazione è per i giovani
Disposizioni del Ministero giapponese

(Nostro servizio particolare)

TOKIO, 7 agosto

Il rapido sviluppo dell'aviazione ha convinto le autorità militari giapponesi che solo i giovani hanno le qualità necessarie per divenire degli ottimi aviatori e che i soldati già arruolati nelle forze armate giapponesi sono ormai troppo vecchi per acquistare il senso quasi instintivo del volo che si richiede nei campioni dell'aria.

Il Ministero della Marina Giapponese ha deciso di aprire degli arruolamenti speciali per giovani destinati a diventare i futuri piloti dell'Impero.

Queste nuove reclute entreranno in una scuola speciale ora in costruzione a Yokosuka all'età di quindici anni e fino ai diciasette essi saranno sottoposti ad un'intensa preparazione aviatoria. A diciasette anni essi sortiranno dalla scuola col grado di aviatore navale e colla medesima posizione degli ufficiali della Marina Imperiale che hanno raggiunto i 30 anni. (*Inter. News Ser.*)

Servizio aereo transatlantico fra la Germania e il sud America

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 7 agosto

Il servizio regolare aereo transatlantico sarà inaugurato in ottobre tra la Germania ed il Sud America. Esso sarà compiuto da tre idrovolanti dal peso di 19 tonnellate e muniti di tre motori ciascuno che saranno capaci di portare 8 tonnellate di peso per un percorso di 2500 miglia.

Il primo di questi apparecchi che verrà adibito per il servizio transatlantico è stato espressamente costruito sotto la guida del Signor Merkle direttore della Società Lufthansa nelle officine di Rohrback Romar vicino a Travemuende sulle sponde del Baltico.

Da lui appunto abbiamo potuto sapere che il servizio sarà attuato solamente per il trasporto della corrispondenza e delle merci di piccolo peso. Il volo della Germania a Buenos Ayres sarà fatto in tre settimane facendo scalo a Southampton, Lisbona, Isole Canarie, Capo Verde, Isolà Fernando e Rio de Janeiro. Il carico commerciale potrà sufficientemente assicurare un certo beneficio e se il volo di saggio sarà soddisfacente, prima della fine dell'anno tutti e tre gli apparecchi saranno messi in condizioni di poter fare regolare servizio ».

Gli idrovolanti Romar hanno una lunghezza di circa 88 metri, un'apertura d'ali di circa 36 e un'altezza di sette metri e mezzo. Il loro peso sarà di undici tonnellate e potranno portare con sicurezza un peso di otto tonnellate incluso il carburante l'equipaggio e le merci. I serbatoi, situati nelle ali dell'idrovolante, avranno una capacità di 7000 litri di benzina mentre i motori avranno tra i 550 e 750 cavalli di forza motrice. Possono raggiungere una velocità media fra le 110 e le 125 miglia orarie.

I tre idrovolanti sono stati espressamente costruiti anche per ammarraggi con mare agitato e con vento della velocità di 8 metri al secondo.

La società tedesca Lafthansa, costruttrice di questi nuovi apparecchi transatlantici è una delle migliori società germaniche specializzate nella costruzione di apparecchi di grande potenza. (*Int. News Ser.*)

Il segreto dei grandi incassi è la vendita a buon mercato
Dichiarazioni di A. N. Andrews

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 agosto

L'americano che ha lanciato la bilancia che vi pesa per pochi soldi deve ormai possedere parecchie centinaia di milioni. Si chiama A. M. Andrews. Siccome le sue bilance raccolgono ogni giorno per lui tonnellate di monetine ed egli incassa ogni anno un profitto di oltre trenta milioni di lire, bisogna dare un certo peso alle sue opinioni.

Egli dice che il segreto dei grandi incassi, nel commercio, è di vendere degli oggetti di estremo buon mercato. « Quanto più piccolo è il prezzo unitario di vendita tanto più grande è il profitto totale. Ecco perchè i bazar che vendono articoli ad una o due lire sono delle vere miniere per i loro proprietari. Nel caso mio io non vendo un oggetto, ma una informazione esatta. Oggi il pubblico vuol sapere con precisione il proprio peso. Molti si pesano quotidianamente, così come si lavano quotidianamente. Forse la smania femminile di dimagrare vi ha contribuito ma la nostra esperienza dimostra che gli uomini non sono meno interessati delle donne a voler sapere il proprio peso. (*Inter. News Ser.*)

Offerta generosa per la salvezza di un fanciullo sconosciuto

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 7 agosto

In questa era di aspra lotta per l'esistenza è confortevole trovare mille persone che rispondono all'appello di offrire il proprio sangue per un povero ragazzo sconosciuto.

George Mosher, un ragazzo di quindici anni nato a Staten Island vicino a New York è stato colpito da un violentissimo e raro attacco di febbre nera, malattia quasi sconosciuta. I medici che tentarono in ogni modo di salvarlo avevano creduto che la trasfusione del sangue potesse togliere alla morte il disgraziato giovanetto e chiesero pubblicamente chi volesse offrire il proprio sangue per salvare la vita del fanciullo.

Con mirabile slancio altruistico, 980 persone delle quali 125 donne, appartenenti ad ogni ramo sociale si offrirono alla bisogna. Molti erano o sordi o muti. Purtroppo però questa generosa gara riuscì vana, perchè il fanciullo, dopo un apparente miglioramento, non potè sopravvivere. (*Inter. News Service*).

Le magnifiche sorti e progressive

Per nostra fortuna, tutta l'umanità è informata giornalmente delle gesta compiute dagl'inquilini delle carceri americane, i quali vanno scalzando, in fatto di palpitante attualità, la stessa Hollywood.

Pure, a me pare che più commovente della loro ribellione, sia l'episodio di quel condannato a vita, al quale, per un trasferimento, è capitato di far una sortita sul mondo del 1929, dopo che era uscito — non per merito suo — dal mondo del 1870, Come un Aligi che si fosse addormito da un sessantennio e; coricato sull'imperiale d'una diligenza per risvegliarsi nella cabina d'un monoplano.

Provatevi a mettervi nei suoi panni... (a vero dire i panni d'un galeotto debbono essere piuttosto scomodi col caldo che flagra: ma qui si parla per tropo)... nei suoi panni, quando, passando da un luogo di pena a un altro, ha dovuto attraversare, come in un corridoio, la vita del secolo che corre. E quei policemen sono stati così gentili da fargli vedere quel che ha voluto.

Dicono dunque che la vista dell'aeroplano, dell'automobile e sopra tutto della motocicletta l'abbia sbalordito: specie la motocicletta, per la pietà di chi la montava tra sconquassi, rutti, esplosioni e strombettamenti.

Sulle campagne dove un tempo correvano i cow-boys dietro i bufali, erano state aperte strade, erette case triangolari altissime da dare il capogiro a rimirarle; la gente correva, insaccata nei marciapiedi come nel fondo d'un camminamento; mentre, tra le auto, un veicolo con un bastone in capo innestato a un filo misterioso procedeva con furia mettendo le persone in fuga o... tra le ruote.

Assuefatto a una vita metodica, il detenuto non capiva la ragione di quella furia di uomini e di cose.

— Sono impazziti?

— No. E' il progresso.

Per passare da un marciapiede a un altro la gente si urtava, gesticolava, folle; un pedone veniva investito da un auto; un altro veniva investito da un policeman che gl'infliggeva una contravvenzione. Tutti correvano come inseguiti, dannati.

E poi nelle strade, negli uffici, dovunque, circolava una sorta di bipede guarnito con un rudimento di gonnella, senza capelli, con certi fanali a tartaruga, e con le labbra tinte e gote calcificate.

— Ma che rob'è?

— Chi?

— Quelle cose lì...

— Diascoli: girls.

— Credevo soldati scozzesi. Ma... e gli uomini? Che ne è degli uomini?

Glieli indicarono: a servigio di quelle lì, un esercito di questi qui compivano le azioni più strambe, obbedivano docili, si massacravano, in posti di sottordine, all'ombra, squallidi, esterrefatti. E il detenuto comprese che, in sua assenza, s'era operata la trasmigrazione dei sessi.

Poi le meraviglie del cinema. Gli dissero che quello era il vero succinto specchio sintetico della vita. E lui vide questa vita: una quantità di scene a dir poco non edificanti, sempre varie e sempre le stesse, con lo stesso svolgimento e la stessa fine.

— Scusate. Se questo è lo specchio della vita, vuol dire che oggi la gente non fa che... quella roba lì.

— Eh, no, — gli rispose un policeman. — C'è anche chi vive pulitamente. Ma le cose oneste non si proiettano sullo schermo. Per decenza, capite....

Persino i cow-boys, sullo schermo, se non inseguivano indiani falsificati, si comportavano come gli altri. Sola varietà fu la cinematografia di una specie di campo recinto, in cui, sotto gli occhi di una moltitudine, seduta come nei banchi di scuola, un crocchio di giovinotti, con gli occhi torvi, si rincorrevano, pestavano, aggredivano; ogni tanto qualcuno ne era tirato fuori malconcio o svenuto; e la folla ad applaudire. Gli spiegarono che quello era lo sport.

Gli fecero infine vedere il ciclo quotidiano dell'uomo modernissimo, in un giorno di mezza estate.

Levata precipitosa, entro uno stanzino laccato. Corsa attraverso tunnel tonanti, su treni, auto, tram, per raggiungere l'ufficio. Lì una vecchia girl *impettita, che pareva di smalto come gli apparecchi circostanti, impartiva ordini, frigida. Gli uomini si disponevano ai tavoli e si curvavano sul lavoro come dannati: e la donna meccanica e gli apparecchi automatici li controllavano implacabilmente. Nessuno fiatava, nessuno rideva: automi. A mezzodì, un frettoloso* lunch *a un « mangiatoio », brulicante di negri e di bianchi, uno accanto all'altro, senza parlare, senza sorridere, incogniti, stranieri. Poi all'ufficio. Poi altro pasto al mangiatoio. E quindi corse per tubi sopraelevati, in una atmosfera carica di un fetore complesso, umano e meccanico. Infine a casa, nello stanzino laccato perduto in un alveare di cemento armato. Mai sole, mai aria pura, mai un sorriso.*

Questa è la vita?... Prosit!... Dite un po': e la famiglia?

— La famiglia?... Volete dire: la signora? La signora fa i bagni ad Atlantic City: 500 chilometri da qui. L'inverno va in Egitto, o in Florida...

— E scusate, amico mio: vi dispiacerebbe di ricondurmi un po' in fretta al mio reclusorio?

Girò un ultimo sguardo di pietà sopra il sistema di case squassate da rumori, e scandì:

— In una carcere simile io non ci resto neanche un minuto di più.

D'Oncar

Il "Bremen,, e i colossi marini italiani
La nuova legge sui compensi e la lotta della velocità

Ha ormai compiuta la prima intera prova col duplice viaggio di andata e ritorno per New York, il nuovissimo transatlantico del North German Lloyd, *Bremen*, confermando l'assoluta conquista del Nostro azzurro, ossia del *Blue ribbon*, dell'Atlantico, avendo compiuto il viaggio in giorni 4, ore 17 e 17 minuti.

Il *record* nella traversata dell'Atlantico era dal 1908 a ieri detenuto dall'Inghilterra, avendo il *Mauritania* compiuto il viaggio generalmente in cinque giorni e poche ore: nel tentativo di abbassare ogni *record*, compiuto nel 1928 era riuscito ad attuare la traversata in 5 giorni ed 1 ora, marciando alla velocità normale media di 26,5 nodi all'ora. Invece il *Bremen* nel suo viaggio inaugurale, di andata e ritorno, segnò una media di nodi 27,94 per ora, dimostrando di poterla conservare.

Sul *Bremen* era concentrata l'attenzione di tutte le marine mercantili del mondo, poichè si tentava un esperimento di alta velocità e di alto tonnellaggio di particolare interesse: in modo speciale poi questa prova era importante per la marina mercantile italiana. Infatti, le due grandiose navi transatlantiche di cui la Navigazione generale italiana e il Lloyd Sabaudo, unite da un *pool* che si esplica da un anno con molta lealtà e cordialità, hanno deliberata la costruzione, sono appunto basate sul modello del *Bremen* del quale avranno quasi uguale il tonnellaggio (45.000 tonn. circa) e la velocità (25-26 nodi orari almeno) e l'apparato motore, che non sarà più con Motori Diesel M.A.N. come l'*Augustus*, ma con turbine Parsons, ad alta pressione e surriscaldamento.

Fu lo stesso Presidente della Navigazione Generale Italiana, senatore Rolandi Ricci che, all'assemblea generale degli azionisti, preannunziò la necessità per la nostra marina mercantile di eguagliare, se non di superare, nelle nuove costruzioni il *Bremen* e l'*Europa*: questa seconda unità tedesca, come è noto, si incendiò tre mesi or sono e deve quindi esser ricostruita.

Il North German Lloyd invitò i rappresentanti della Navigazione generale italiana ad inviare qualche alto funzionario a partecipare al viaggio di prova del *Bremen* e la N.G.I. vi mandò il suo vicedirettore generale cav. Contesso che fu graditissimo ospite della Compagnia tedesca sino a New York, ripartendo di là colla motonave francese *Ile de France* di 40000 tonnellate. Il *Bremen* ha già prenotati tutti i 2200 posti a bordo per dieci viaggi!

L'esperimento, ho detto, ha destato nel mondo marittimo un vivissimo interesse e animati commenti e tutti i giornali se ne sono occupati per vedere quali conseguenze si possono trarre da così ardita prova. Non è perciò senza meraviglia che si è letto sul più grande giornale italiano un articolo di fondo, firmoto dall'ammiraglio Carlo Grenet, nel quale fissati i dati caratteristici del *Bremen* e del *Mauritania* con un grosso e grossolano errore, su questo errore, incomparabile in un vecchio marinaio, si impalcano deduzioni e commenti che non possono a loro volta essere molto sbagliati.

Il Grenet dice che il *Bremen* stazza 60000 tonnellate contro 45000 del *Mauritania* ed attribuisce alla necessità di guadagnare poche ore di vantaggio su un percorso di cinque giorni, il fortissimo divario di tonnellaggio, vale a dire ben 15000 tonnellate, che porta ben altre conseguenze nelle spese di costruzione e di gestione della nave.

Ecco le sue testuali parole: « Per ottenere questo vantaggio, che poi in ultima analisi riduce di appena 9 ore la durata della traversata, si è dovuto considerevolmente aumentare il tonnellaggio per potere, mantenendo almeno integra la capacità di trasporto della nave, sviluppare tutta quella potenza in più che è necessaria anche per modesti aumenti di velocità, quando questa è già nei valori elevati. I grandi tonnellaggi e le grandi potenze costano... » e conclude che la grande velocità porta sacrifici economici troppo forti.

Queste deduzioni partono da un grave errore iniziale: infatti il *Bremen* non ha 60000 tonnellate ma soltanto 46000 ed il *Mauritania* non ne ha 45000 ma sole 36500: così che il sacrificio per avvantaggiare di 9 ore il percorso non è di 15000 tonnellate ma soltanto di 9500: sacrificio ben compensato dalla maggiore capienza di viaggiatori, perchè il *Bremen* ha posto per 2200 passeggieri: il che significa che le 9500 tonnellate in più di stazza, non sono affatto occupate dal maggiore macchinario motore installato a bordo.

Teoricamente si può ancora discutere, in Italia, se siano più convenienti i transatlantici colossali (che possono correre il pericolo di viaggiare a mezzo vuoti mentre le spese generali sono sempre eguali) o le belle, lussuose, comode navi di media portata che potrebbero viaggiare sempre al completo, ma di fronte alle iniziative altrui, alla Germania che arma il *Bremen* e l'*Europa*, alla Francia che prepara un super *Ile de France* anch'esso di 46000 tonnellate, all'Inghilterra ed agli Stati Uniti, che hanno transatlantici di 60000 tonnellate e ne preparano altri maggiori: di fronte alle notizie assicuranti che la White Star Line sta costruendo una nave lunga 305 metri e la Cunard Line le corre dietro con la stessa iniziativa, e gli Stati Uniti provvedono già ai *Four day liners*, cioè alle navi che attraverseranno l'Atlantico pel Nord Europa in quattro giorni, alla velocità di 33 nodi all'ora; di fronte a tutto questo non era possibile fermarsi alla nobile soddisfazione di avere per la bandiera italiana come massimo esemplare l'*Augustus* di 32000 tonnellate e 20-21 nodi orari ed il *Roma*, il *Conte Grande* ecc. tutti inferiori.

Gli uomini d'affari, se non anche i turisti, badano molto alla velocità e guadagnare un giorno di tempo nel viaggio, può essere per loro molto significativo e conveniente.

Del resto, nel concetto di aumentare al massimo la velocità nelle nuove costruzioni, è venuto anche il Governo, il quale con la legge recentissima su i « compensi di armamento » ha confermato il suo intendimento di incoraggiare la costruzione di navi superanti i 14 nodi di velocità, assegnando un compenso di primo armamento il cui importo è in funzione della velocità. Tale premio verrà concesso in forma di una somma erogata una volta tanto dall'Erario a scopo di contribuire parzialmente al maggior costo di una nave veloce, in confronto ad una nave ordinaria: e viene ad aggiungersi all'ordinario premio di costruzione, il quale nella sua ultima forma del 1926 è per l'apparato motore graduato sul consumo di combustibile e quindi sulla efficienza dell'apparato stesso.

Il premio è crescente quanto cresce la velocità: per le navi di 14 miglia (tipo *Virgilio*, *Orazio*) è del 30 per cento sul premio di costruzione preesistente; ed arriva sino al 235 per cento per le navi di 27 miglia; il che vuol dire che le nuove costruzioni dellla Navigazione generale italiana e del Lloyd Sabaudo sulla base del *Bremen*, vorranno spingere la loro potenzialità ai 28 nodi nominali per averne almeno i 27 effettivi prescritti.

Quanto alla marina da carico, già da qualche tempo in Italia si dibatteva la questione di un miglioramento e si va profilando la tendenza a portare di un balzo la velocità di esercizio delle grandi navi ad una quota superiore del 50 per cento a quella sin qui preferita. Il *Motor Ship* passa in rassegna una notevole quantità di navi straniere che hanno già la loro velocità fissata sui 15 nodi orari e parecchie ve ne sono in costruzione che supereranno questo limite. L'alta velocità è conseguita prevalentemente mediante l'adozione di motori a combustione ed è perciò connessa anche con la minore spesa di servizio nei riguardi del consumo di combustibile.

Attualmente la lotta dei noli, il sovrabbondante tonnellaggio, qualche crisi, rendono perplessi gli ambienti marinari e li trattengono dal promuovere una flotta mercantile « di qualità »: ma tutto si muove ed evolve. Cento anni or sono era assai più viva la lotta contro l'adozione della navigazione a vapore, per restare alle navi a vela di cui si decantava la superiorità, la sicurezza e non so quali altre benemerenze. Poi... siamo giunti alle motonavi!

Non si deve amare il colosso per la mania del... colossale, nè il nuovo soltanto per amore di novità: ma anche sui mari la bandiera italiana non può e non deve restare addietro alle altre.

I due grandiosi transatlantici italiani saranno presto ordinati e presto impostati: ed è augurabile che, approfittando della nuova legge e dell'Istituto del Credito navale, anche la marina da carico proceda a quel rinnovamento che è necessario se vogliamo conservare sul mare quel dominio che la storia ci ha finora riconosciuto.

Lorenzo Alpino

Le caratteristiche dell'idrovolante dell'America per la Coppa Schneider

PARIGI, 7 sera.

Si apprende da Filadelfia che, tempo permettendo, il tenente Alford J. Williams, appartenente all'aviazione navale degli Stati Uniti, che, come è noto, è stato designato a pilotare l'apparecchio americano che dovrà volare sulle acque inglesi del Solent per disputare la Coppa Schneider, compire in questi giorni ad Annapolis le prime prove del suo apparecchio.

Di questo apparecchio, soprannominato « l'idrovolante misterioso », sinora non si sapeva nulla. Ora con ogni precauzione esso è stato trasportato da Filadelfia ad Annapolis scortato da una squadra di meccanici e il pilota ne ha comunicato alcune caratteristiche.

La lunghezza della fusoliera misura soltanto 20 piedi mentre l'apertura delle ali è di 30 piedi. Questo fatto messo in relazione col peso del motore fa prevedere che qualora l'idrovolante dovesse subire un guasto al motore la caduta avverrebbe improvvisa impedendo al pilota di giungere planando sino all'acqua. Il motore pesa 2250 libbre mentre il peso totale dell'apparecchio è di 4200 libbre. La potenza dell'apparecchio è di 1700 cavalli e gli ingegneri affermano ch'esso potrà sviluppare una velocità di 400 miglia orarie. Non è però ancora sicuro che l'idrovolante possa resistere a una velocità così grande.

Il posto del pilota è completamente coperto in modo che egli non verrà esposto al terribile vento prodotto dalla velocità dell'apparecchio.

Il volo di Ferrarin e Del Prete commemorato dalla stampa brasiliana

RIO JANEIRO, 7 sera

Per la ricorrenza dell'anniversario del magnifico volo transatlantico di Ferrarin e Del Prete tutti i giornali e particolarmente i giornali *Noite, Paiz* e *Giornal Do Brazil* hanno rievocato l'avvenimento, dedicandovi lunghi articoli esaltanti l'amicizia italo-brasiliana, il valore dei due piloti e lo sviluppo meraviglioso dell'aviazione italiana sotto l'impulso del Duce.

Mirabile esempio di cameratismo del Principe di Galles

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 7 agosto

Sir Robert Evans ha raccontato che uno dei membri dell'associazione inglese degli ex combattenti, che si trovava gravemente ammalato ed in punto di morte, venne richiesto dal Segretario dell'associazione stessa recatosi a visitarlo, se poteva essergli utile in qualche cosa L'ex militare rispose che prima di morire sarebbe stato oltremodo felice di rivedere l'erede del Trono inglese che tanto si era dimostrato con lui affabile quando lo incontrò in trincea, ma che si rendeva conto che questo sarebbe stato un desiderio purtroppo irrealizzabile.

Il segretario della combattenti si recò immediatamente al Palazzo di Sant James nella speranza di poter trovare il principe, ma essendo quest'ultimo assente fu pregato di lasciare la sua carta da visita.

A sera tardi quando il Principe di Galles rientrò fece avvertire il segretario della combattenti che, se la ragione della sua visita fosse stata motivata da urgenza, egli benchè stanchissimo dopo una giornata di intenso lavoro, lo avrebbe ricevuto.

Il segretario della Associazione dei combattenti si recò immediatamente a Palazzo e spiegò al Principe di Galles di che si trattava. Il Principe che già si stava spogliando, appena messo al corrente del desiderio dell'ex combattente, si rivestì immediatamente ed accompagnato dallo stesso segretario si recò immediatamente a casa del vecchio commilitone e rimase al suo capezzale fino alle prime ore del mattino. Poi prima di partire, tra la profonda commozione dei presenti strinse lungamente la mano del morente baciandolo in fronte e confortandolo con calde parole di speranza e di augurio.

(*Int. News Serv.*)

I propositi di un'aviatrice esclusa dalla gara di turismo

PARIGI, 7 sera.

La nota aviatrice inglese Lady Bailey doveva prendere parte alla Coppa internazionale di turismo aereo che si inizia oggi, ma, essendo giunta alcune ore dopo il termine fissato per l'arrivo degli apparecchi al campo di Orly, è stata esclusa dalla prova. Dato questo fatto, l'aviatrice ha stabilito di correre per conto proprio il circuito di Europa precedendo i concorrenti in gara sullo stesso percorso stabilito dall'Aero Club francese per la Coppa internazionale.

Essa infatti è partita ieri mattina da Parigi e dopo aver fatto scalo a Basilea è scesa a Ginevra alle 12.22. Alle 13,28 è ripartita per Lione da dove proseguirà per Marsiglia. Come è noto le tappe seguenti sono Torino, Milano e Venezia che l'aviatrice conta di raggiungere oggi e domani.

Non volete prender l'itterizia? Non mangiate le carote

CHICAGO, agosto.

Un singolare caso di apparente itterizia è riferito dal medico condotto dott. W. J. Potts alla Società Medica Americana. Una sua paziente, per essersi alimentata con eccessiva quantità di carote, aveva ottenuto una carnagione così intensamente giallastra, che essa medesima, e tutti, pensavano si trattasse di itterizia.

La pelle della paziente si presentava in tutto il corpo di color giallo arancio: alle palme delle mani ed alle piante dei piedi il giallo era più scuro. Il bianco degli occhi era tuttavia restato bianco, e mancavano anche gli altri sintomi dell'itterizia. Ci si trovava dinanzi ad un enigma; infine uno dei medici pensò che la donna fosse affetta del raro male detto « carotinemia » nel quale la sostanza colorante gialla della carota, detta carotina, si diffonde nel sangue colorendo anche la pelle.

Sarà probabilmente anche questa una carota.

La FESTA n. 31

dedicata all'uscita del Papa in Piazza S. Pietro è esaurita.

La FESTA n. 32

che uscirà domenica prossima 11 Agosto, oltre ad una ricca documentazione fotografica delle attualità della settimana, conterrà una magnifica illustrazione con pianta della SISTEMAZIONE FERROVIARIA DELLA CITTA' DEL VATICANO.

Inviare ordinazioni all'Amministrazione in Via Mentana numero 4.

La FESTA n. 22

dedicata al Beato don Bosco tirata in 30 mila esemplari è disponibile ancora per qualche centinaio di copie. Sconto 20 per cento a chi ne ordina più di 50 copie.

La FESTA n. 24

sulla RATIFICA DEGLI ACCORDI LATERANENSI è disponibile ancora per poche copie. Affretti l'ordinazione chi vuole conservare la documentazione fotografica di questo storico avvenimento.

IL LIBRO DEL GIORNO

IL MATRIMONIO IN ITALIA

Oggi entra in vigore la nuova legislazione concordataria sul matrimonio.

Ed ecco pervenirci fresco ancora di stampa il bel volume di 450 pagine del dotto amico sac. cav. dott. Giuseppe Stocchiero del Seminario di Vicenza su: *Il matrimonio in Italia*. Più rapido l'Autore non poteva essere. E scorrendo rapidamente il denso volume possiamo aggiungere che non poteva riuscire anche più esauriente.

Il nome del prof. Stocchiero non è nuovo in questo campo di studi. Il suo *Codice del Clero* — di cui questo libro non è che uno sviluppo e un aggiornamento per la particolare materia matrimoniale — ebbe ottima stampa e ampia diffusione; e gli appunti al Concordato che lo Stocchiero ha subito iniziato nella *Palestra del Clero* ebbero la preziosa segnalazione della *Civiltà Cattolica*. Presentando il suo lavoro lo Stocchiero scrive: « Volle sicura la dottrina, limpida e positiva la applicazione, completa e facile l'esposizione; cercando di evitare così le sottigliezze degli eruditi, come la vacuità dei parolai ». E così come volle riuscì. Il pieno possesso della materia e la di lui particolare attitudine a schematizzarla han reso la trattazione facile e nitida; la penna scorrevole ed esercitata affretta e alleggerisce la lettura e spesso addirittura la rende attraente, pur in una materia così arida. Il fondamento giuridico di questo lavoro costituisce senza dubbio il suo maggior pregio; ma ad esso si aggiunge anche un contributo storico che rende più viva la materia, per modo che noi sappiamo come sia venuta svolgendosi in Italia e all'estero tutta la varia e complessa legislazione matrimoniale. Infine, ch'è poi la parte redazionalmente maggiore, quello che renderà indispensabile il volume a tutti coloro che di questa legislazione devono occuparsi, sacerdoti, avvocati, magistrati, ufficiali di stato civile, ecc. è la sua portata pratica. Pur non comprendendolo nella sua raccolta di *Manuali Cattolici*, di cui tuttavia conservò il maneggevole e decoroso formato, l'Anonima Tipografica di Vicenza ne fece un vero e proprio manuale, con la libertà di più ampio giro per il vasto interesse che la materia desta anche fuori del campo cattolico. E il modico prezzo di L. 12 (legato L. 15) ne faciliterà la divulgazione; come la varietà della composizione e la copiosità dell'indice ne faciliterà la consultazione.

L'appendice documentaria, pur chiudendo il volume, costituisce la base e dà la trama del lavoro. I richiami al Codice di Diritto Canonico, la relazione Mussolini del 30 aprile 1929, la legge del 27 maggio 1929 e la corrispondente relazione Rocco, la legge sui culti del 24 giugno 1929, le Istruzioni del 1.o luglio 1929 della Sacra Congregazione dei Sacramenti e la circolare del Guardasigilli Rocco del 26 luglio vi sono integralmente riportati, cosicchè non si potrebbe essere più aggiornati di così. Poi seguono ventiquattro distinti formulari, con relative illustrazioni, che dimostrano il modo pratico del nuovo rito; e chiudono le disposizioni transitorie canoniche e civili.

Su questo materiale si dividono i cinque capitoli della trattazione e cioè: matrimonio religioso ed effetti civili; preparazione al matrimonio; requisiti per la celebrazione del matrimonio; effetti e fatti giuridici conseguenti al matrimonio; le cause matrimoniali. Ogni capitolo si divide in vari articoli e ogni articolo in vari paragrafi con la esposizione della materia e la sua illustrazione giuridica e pratica e il parallelo costante fra il diritto canonico e il diritto civile.

Non è qui il luogo di esaminare la dettagliata trattazione in ogni singola sua parte, sebbene quest'esame costituirebbe una attrattiva anche per quelli che non sono direttamente interessati nell'argomento. Ma si può segnalare tutta l'importanza e l'esattezza del primo capitolo, che di tutti gli altri costituisce il presupposto e il fondamento. Come il diritto matrimoniale siasi maturato in Italia e come si sia concretato nelle leggi che oggi vanno in vigore vi è esposto in maniera lucida e scrupolosa. Sopratutto vi è lumeggiato, coi documenti alla mano, il persistente dissenso giuridico fra la concezione della Chiesa e quella dello Stato in merito appunto al matrimonio; ma la loro convergenza pratica nei mezzi e nel fine, mercè la quale la nuova legislazione sanerà, o quasi, tutte le contraddizioni e tutte le lacune del passato.

Lo Stato non riconosce il matrimonio religioso dandogli validità civile; bensì al matrimonio religioso riconosce gli effetti civili. « La causa vera delle divergenze — dice lo Stocchiero — piuttosto che nel diritto privato, civile o canonico, ed in ispecie nel diritto matrimoniale, va ricercata in una *diversa concezione dei supremi principii di diritto pubblico, sia della Chiesa che dello Stato moderno* ». Ma per fortuna lo Stato riconosce i tre fini essenziali dell'unità, dell'indissolubilità e della prolificità, cosicchè nel fatto il dissidio ideale scompare, tanto che la Congregazione dei Sacramenti riconosce che « detta legge non ha voluto legiferare sul matrimonio religioso, come tale, ma sul cosidetto matrimonio civile, al quale lo Stato non ha rinunciato, pur accostandosi ed anche uniformandosi in materia di impedimenti ».

I benefici di questo pratico incontro saranno presto così palesi ai fini della società nazionale, che anche il dissenso ideale col tempo scomparirà.

D. M.

Perchè si acquista un libro

BERLINO, 7 sera

A che cosa si deve la preferenza per un libro? Perchè il pubblico sceglie un libro invece di un altro? Quali sono i motivi che determinano detta scelta? Quali i coefficienti?

A questi interrogativi risponde l'esito di un «referendum» bandito da un giornale letterario di Lipsia.

Su cento lettori sono stati indotti a comperare un libro il venti per cento per le indicazioni della critica letteraria, il quattordici per cento per i consigli di amici intenditori, il dieci per cento perchè sono «assidui» di un determinato autore ed amano la «collezione» completa, l'otto per cento sono quelli che comperano per passare il tempo in treno o in tram, il dieci per cento sono sedotti dagli annunci pubblicitari, il quattro per cento dai cataloghi, le conferenze e la propaganda orale hanno una influenza del due per cento.

CORRIERE COMMERCIALE

IL RACCOLTO DELLA CANAPA

Alla fine di luglio si sono iniziati i tagli della canapa meno buona. Il taglio del prodotto migliore sta iniziandosi ora. Le previsioni sono di un prodotto buono, specie là dove gli acquazzoni si sono manifestati a tempo opportuno.

Si nota, dopo smorellatura, qualche stelo scavezzato dal vento, segno evidente che la vegetazione è stata normale e che per nulla ha sofferto della mancanza di acqua, come tutti gli altri prodotti!

Se il tempo sarà avorevole a tutte le molteplici ed interessanti manipolazioni in pieno campo, si pronostica un prodotto complessivamente migliore di qualità e più abbondante dello scorso anno.

Circa la situazione commerciale il Bollettino di Informazioni Commerciali, riferisce che dal 1.o gennaio a tutto maggio si sono esportati quintali 215.352 di canapa grezza e pettinata contro q.li 250.610 nel 1928, quindi in meno qli 35.258 E q.li 72.103 nei primi 5 mesi del 1928, ossia in meno di q.li 9429. I filati di canapa si mantengono purtroppo in continuo regresso: al 31 maggio, se ne sono esportati quintali 19.695, mentre alla stessa epoca del 1928 furono q.li 27.249 e perciò in meno q.li 7554.

Le percentuali per quantità e per valore, nei 4 mesi dell'anno, in confronto a quelle esportate nello stesso periodo del 1928 sono le seguenti.

Canapa grezza e pettinata quantità % 85,9, Valore % 88,7; Stoppa di canana quantità 72,3, Valore 67,8.

E dal periodico inglese «The Times» abbiamo desunte le seguenti quotazioni del mercato di Liverpool dal 10 al 24 luglio:

Cotone pence 10,50; Lino lg. 100; Canapa lg. 58; Juta lg. 29; Silas lg. 38.

Infine dal locale Consiglio Provinciale dell'Economia vengono pubblicati i seguenti prezzi:

Canapa qualità buona L. 455-465; id. id. media L. 435-450; id. id. andante lire 395-415.

Stoppe I - II L. 315-320; id. III lire 260-265; Scarti netti da IV L. 350-360.

BANCHE E BORSE

BORSA DI BOLOGNA

(g. s. c.) *Oggi è la volta della Vita e dell'Incendio entrambe fortemente richieste fino dall'apertura e che, pur reazionando di qualche punto, finiscono in danno abbondante anche in chiusura.*

Vita 778 - 790 - 782.

Incendio 760 - 775 - 769.

Di poco più calma la Fiat ed in sensibile reazione il credito da 863 a 848 e 851.

BOLOGNA, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,50 — Consolidato 5 per cento 79,75 — Obbligazioni Venezie 72,50 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1387 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 119 — Credito Italiano 848 — Cosulich 100 — Meridionali 1140 — N.G.I. Rubattino 511 — Seta di Chatillon 232 — Snia Viscosa 88 — Ilva 235 — Montecatini 260,50 — Fiat 541 — Adriatica Elettrica 290 — Terni 407 — Riseria Italiana 88 — Bonifiche Ferraresi 502 — Assicurazioni Generali 5375 — Credito Fondiario 5 per cento 455 — Credito Fondiario 6 per cento 478,50. — *Cambi*: Parigi 74,95 — Londra 92,80 — New York 19,12 — Svizzera 367,85.

BORSA DI MILANO

MILANO, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento 68,25 — Consolidato 5 per cento 79,75 — Banca d'Italia 1900 — Banca Commerciale Italiana 1386 — Banca Nazionale di Credito 550 — Banco di Roma 118 — Credito Italiano 848 — Cosulich 98,50 — Mediterranee 727 — Meridionali 1138 — N.G.I. Rubattino 513,50 — Libera Triestina 140 — Cotonificio Cantoni 4290 — Cotonificio Veneziano 104,50 — Lanificio Rossi 3990 — Sta di Chatillon 232 — Linificio Nazionale 395 — Snia Viscosa 87,50 — Ilva 238 — Metallurgica Italiana 199 — Miniere «Elba» 49,50 — Montecatini 260,50 — Fiat 539,50 — Adriatica Elettrica 283 — Edison 875 — Vizzola 954 — Terni 406 — Distillerie Italiane 147,50 — Industrie Zuccheri 720 — Raffinerie Liguri Lombarde 770 — Riseria Italiana 89 — Gulinelli Distilleria 238 — Bonifiche Ferraresi 499 — Fondi Rustici 194 — Beni Stabili 663,50 — Eridania 483. — *Cambi*: Parigi 74,87 — Londra 92,78 — New York 19,07 — Svizzera 367,95 — Berlino 4,55 — Bruxelles 266 — Zagabria 33,65 — Spagna 279,75 — Olanda 7,66.

BORSA DI ROMA

ROMA, 7 — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 6810 — id. f. m. 6825 — Consolidati 5 per cento cont. 7950 — id. f. m. 7975 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 73 — Banca d'Italia 1906 — Credito Fondiario 462 — Banca Comm. Italiana 1386 — Credito Italiano 846 — Banco di Roma 118 1-2 — Banca Naz. di Cred. 556 — Credito Marittimo 501 — Banca d'America e d'Italia 100 — Consorzio Mob. Finan. 865 1-2 — Ferrovie Meridionali 1140 — Rubattino 514 — Cosulich 99 — Libera Triestina 139 — Tramways 282 — Cotoniere Meridionali 30 3-4 — S.N.I.A. 87 3-4 — Soie de Chatillon 232 1-2 — Varedo 46 1-2 — Terni 407 — Elba 50 — Metallurgica Italiana 200 — Ilva 238 — Ansaldo 144 — Fiat 538 — Azoto 152 — Montecatini 260 1-2 — Monte Amiata 265 1-4 — Antimonio 237 — Gas 741 — Romana Zuccheri 112 — Eridania 480 — Pantanella 210 — Bonifiche Ferraresi 500 — Fondi Rustici 193 — Immobiliare 942 — Beni Stabili 662 1-2 — Imprese Fondiarie 147 — Risanamento 1107 — S.A.T.A. 22 — Acqua Marcia 1505 — Condotte 770 — Acquedotto Serino 584 — Marconi 352 — Cementi Spalato 215 — Isonzo 78 — Fondiaria Vita 782 — Acquedotto Palermo 481 — S.I.E.T. 130 1-2 — Banca Italo Brit. 498. — *Cambi*: Parigi 7490 — Londra 9278 — New York 1910.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 7 — Rendita Italiana 3.50 per cento f. m. 6825 — Consolidato 5 per cento 7972 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 7255 — Banca Commerciale Italiana 1390 — Banco Roma 119 — Banca Naz. di Cred. 553 — Assicuraz. Generali 5390 — Cosilich 98 — Veneziana Navigaz. 275 — Libera Triestina 138 — Cantiere Nav. riest. 80 — Cantieri Acciaierie Venezia 70 — Ferrovie Meridionali 1145 — Costruzioni Venete 257 — Adriatica di Elettricità 29050 — Ilva 237 — Fiat 54050 — Cotonificio Veneziano 105 — Soie de Chatillon 234 — Grandi Alberghi 7350 — Montecatini 261 — Conterie Veneziane 1910 — Banca It. Brit. A 500 — id. B. e C. 500 — *Cambi*: Francia 7488 — Londra 9280 1-4 — Svizzera 368 — New York 279 — Spagna 1912 3-4 — Berlino 45575 — Belgio 266 — Vienna 26975 — Zagabria 3362 — Praga 5663 — Bucarest 1130 — Budapest 333.

SOCIETA'

« *Montecatini* » - Milano. Questa Società recentemente d'accordo col gruppo belga Coppeé, ha costituito in Belgio la « Società Ammoniaca Sintetica e derivati ». La fabbricazione avverrà secondo il metodo Fauser, di cui la società, possiede il brevetto, e gli stabilimenti saranno impiantati non solo in Belgio, ma in Lussemburgo, Francia e Olanda.

Credito Agrario Bresciano - Brescia L'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha approvato il bilancio 1929 chiuso con un utile di lire 2,785,020,63. E' stato distribuito un dividendo di lire 15 per azione.

«*Italcementi* » - Bergamo - (Cap. lire 86.000.000). L'Assemblea degli Azionisti presieduta dal Grfl Uff. Ing. Cesare Pesenti ha deliberato: 1) di aumentare il Capitale Sociale da lire 86 milioni a L. 108.000.000, mediante emissione di n. 110 mila nuove azioni del valore nominale di L. 200 cadauna; 2) Di riservare in opzione agli Azionisti N. 107.500 di dette nuove azioni, in ragione cioè di una azione nuova ogni quattro vecchie, e ciò al prezzo di lire 200 cadauna azione nuova, più lire 10 a rimborso delle spese di collocamento.

Lieve diminuzione nei prezzi all'ingrosso

Il Consiglio prov. dell'Economia di Milano comunica che la media generale degli indici settimanale dei prezzi all'ingrosso in Italia nella 5.a settimana di luglio è ulteriormente diminuita rispetto alla settimana precedente, passando da 476,29 a 475,02.

Anche durante la settimana in esame gli indici dei diversi gruppi si sono comportati variamente, in particolare l'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito da 535,68 a 528,24 (per diminuzione nel prezzo del granoturco alto-milanese, del cacao, e specialmente della conserva di pomodoro).

L' indice delle derrate alimentari animali è leggermente aumentato da 530,74 a 531,85 (per aumento nei prezzi dei buoi, dei tori, dei suini da macello, del prosciutto e salame crudo e del tonno all'olio di corsa).

L'indice delle materie tessili è diminuito da 414,41 a 412,20 (per diminuzione nei prezzi degli organzini, dei bozzoli gialli, Italia pronti e dei cotoni di tutte le provenienze) e l'indice dei materiali da costruzione è aumentato da 542,52 a 544,49 (per aumento nel prezzo dei mattoni grossoni forti). Gli indici degli altri gruppi presentano variazioni di poco rilievo.

L'indice dei prezzi in oro nella settimana in esame è diminuito da 129,2 a 123.5 ed è pure diminuito negli Stati Uniti da 150,11 a 149,2, mentre è aumentato in Germania da 137,6 a 138,4.

AGRICOLTURA

ESPORTAZIONI ORTOFRUTTICOLE

L'Istituto nazionale per l'esportazione comunica le seguenti informazioni per l'andamento del commercio ortofrutticolo:

Condizioni metereologiche: Temperatura alle ore 8 del mattino del giorno 5 agosto 1929. Monaco incerto, + 16.

POMIDORO. — *Monaco* 5 agosto 1929. Offerta eccessiva, siciliani arrivati vag. 2, tipo olandese, qualità buona colloc. stentato. Q. lordo minm. m. 15 massm. 20, prevalente 18. Puglie arrivati vagoni 10,, costoluto, qual., varia, collocamento difficile 8 a 15-13. Dalle marche arr. vag. 9, tipo albanese, qual. buona, colloc. stentato, 16 a 18-17. Dalla toscana arriv. 7 vagoni, costoluto, qual. buona, colloc. stentato, 14 a 16-15. Dalla Romagna arriv. vag. 24, tipo olandese, qual. buona colloc stentato, 1 a 18-17. Da Bologna arrivati vagoni 2 tipo olandese qualità buona, 18 a 20-19. Da Verona arrivati vagoni 3 tipo olandese, qualità buona, 16 a 20-19.

PERE. — *Monaco*, 5 off. suff.: Da Napoli arriv. vag. 8, qual. mediocre, colloc. idem, quintale lordo 46 a 52-48. Dalla Toscana arrivati vagoni 67, qualità varia colloc. mediocre, 60 a 66-60 Dalla Toscana arrivati vagoni 67, qualità varia, collocamento mediocre 60 a 66-60. Dall'Alto Adige arrivati vagoni 16 collocamento mediocre, Williams, qual. varia 60 a 64-60. Altre qualità varia, 44 a 48-46.

PESCHE. — *Monaco*, 5 off. eccess. Da Napoli arr. vag. 7, qual. mediocre, collocamento stentato, quintale lordo m 40 a 45-52. Dalla Romagna arrivati vagoni 16, qualità buona, collocamento stentato 50 a 80-60. Da Verona arrivati vagoni 29, qualità varia, colloc. stentato 40 a 80-60. Da Mogliano arrivati vagoni 29 qual. mediocre, collocamento alquanto stentato, 40 a 64-54.

ALBICOCCHE. — *Monaco*, 5, off. sufficiente, D'all'Alto Adige, arrivati vagoni 5 qual. varia colloc. stentato, quintale lordo marchi 20 a 60-50.

SUSINE. — *Monaco*, 5. Offerta suff. Dalla Toscana arrivati vagoni 7, collocamento alquanto facile, e burbank, qualità varia, quintale lordo m. 60 a 72-66, altre qualità varia 50 a 65-60. Da Modena arrivati vagoni 12; qualità buona, collocamento alquanto facile 68 a 74-70. (*Stefani*).

LA CUSCUTA (GRONGO) DELLA BARBABIETOLA

La Federazione Nazionale Bieticultori ci comunica:

Va diffondendosi in vari territori del le varie provincie bieticole della Vallata Padana una cuscuta a grossi filamenti del colore giallo carico, la quale pur vivendo anche sull'erba medica senza compromettere le sorti della cultura, non va assolutamente confusa con l'altra cuscuta (piccola) che provoca da tempo immemorabile i noti gravissimi danni sui medicai.

Su tale grossa cuscuta, sulle possibilità della sua conservazione e perpetuazione e sulla influenza che essa può avere sul rendimento in peso e sul contenuto in zucchero della barbabietola, la Stazione di bieticultura ha osservazioni in corso, che saranno rese a suo tempo di pubblica ragione.

Per il momento, ad ostacolare l'ulteriore dilagare del parassita, si raccomanda vivamente ai bieticultori di mettere in opera ogni possibile accorgimento ad evitare che i grovigli della cuscuta, su cui sono inserite in grandissima quantità le sementi oggi più o meno mature (l'andamento stagionale ha per fortuna precipitata la maturazione della maggior parte dei semi, che si presentano perciò striminziti e di scarsa vitalità) rimangano nei campi e siano quindi incorporati allo strato coltivabile, ove i semi possono conservare per più anni la loro facoltà germinativa.

Certo è che se si giungesse ad assicurare l'asportazione dei filamenti assieme alle foglie e ai colletti dai campi senza caduta di semi al suolo, la devitalizzazione delle sementi si avrebbe pressochè in pieno in conseguenza dell'insilamento, del passaggio del materiale insilato attraverso gli animali e la sua permanenza in concimaia.

Ma poichè i filamenti si staccano facilmente dalle foglie all'atto dell'escavo, specialmente se la cuscuta si presenti già disseccata sull'apparato aereo e tanto più se i carichi vengano ritardati, l'unico consiglio valido, che possa nella circostanza essere dato, è quello di un preventivo sfalcio delle chiazze colpite per una rimozione immediata, fuori dal campo, del fogliame reciso e dei grovigli, a cui potrà darsi fuoco dopo essiccamento.

BORSA CEREALI

MILANO, 7. — La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano, comunica alla « Agenzia Stefani », le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: largamente trattato. Andamento sostenuto. Apertura, agosto 128-75: ottobre 131,40 dicembre 136,70; Chiusura contante 128,50; agosto 129 e 75: ottobre 131,40: dicembre 136,70. Chiusura contante 128,50; agosto 129,10 ottobre 131,55; dicembre 137.

Granoturco: largamente trattato andamento sostenuto: apertura contante 84,50: agosto 85,50; ottobre 81,50, dicembre 80-75 Chiusura contante 84,50; agosto 85,50; ottobre 82,85; dicembre 81,50

Riso: discretamente attivo, andamento irregolare, apertura agosto 156 e 50: ottobre 141,50: dicembre 141,75; Chiusura agosto 156,65; ottobre 141; dicembre 142.

Risone: trascurato, andamento irregolare. Apertura, agosto 110,40; ottobre 95,50: dicembre 96,60; Chiusura agosto 109,25; ottobre 96; dicembre 97,75

MERCATO DI ROVIGO

— *Cereali*. — Frumento tardivo fino al q.le L. 120-121; idem buono mercantile 119-120; idem mercantile 118-119; Frumento precoce fino 118-119; id. buono mercantile 117-118; id. mercantile 115-116; Frumentone friulotto e napoletano 84-90; idem bianco 108-110; Farina da pane all'82 per cento marca C 162; idem marca B 165; Crusca 58-62; Cruschello 58-62; Segala 80-85; Avena 80-85; Orzo 80-85; Fagiuoli verdoni 185-190; Aglio 150-160.

Foraggi. — Fieno nuovo 1.a qualità (erba merica) 38-40; id. 2.a 35-37; id. 3.a 32-34; Paglia 16-18.

Legna combustibile. — Zocca forte al q.le 12-14; id. dolce 9-11; Pali forti 15-17; id. dolci bianchi 13-15.

Canapa. — Canapa macerata in tiglio 1.a qualità al q.le L. 390-410; id. 2.a 320-360; id. 3.a 300-310; Cascami di canapa 250-280.

Uova al minuto L. 0,45; id. al mille L. 470-475.

Polleria. — Piccioni al paio L. 4 4,50; Galline vecchie (peso vivo) al Kg. 8-8,50; Polli novelli 7,80-850; Tacchini 7-8; Anitre 5,50-6; Oche 4,50-5; Conigli 2,50-3.

Vini — Vino nero vecchio 1.a qualità all'Hl. 100-310; id. 2.a 60-80.

Aceto — Aceto vino primo all'Hl. Lire 80-90; id. vecchio scelto 90-100; id. d'alcool secondo gradazione 70-170.

Bestiame da Macello. — Buoi 1.a qualità al q.le 370-390; id. 2.a 330-360; id 3.a 220-240; Vacche 1.a 320-340; id. 2.a 270-290; id. 3.a 200-220; Vitelli da latte 530-550.

Bestiame da lavoro e da allevamento. — Buoi al q.le 310-340; Manzi 370-390; Vitelloni 370-390; Vacche 280-300; Manze 390-410.

Annotazioni del 6 Agosto 1929. — Frumenti invariati; Frumentoni ribassati; Mercato calmo; Farine invariate; Canapa aumentata; Foraggi invariati; Bestiame da macello aumentato.

MERCATO SERICO

Il corrispondente dell'Ente autonomo naz. serico telegrafa da New Jork in data 3 corrente: Consegna alle fabbriche durante il mese di luglio balle 53.852. Importazioni durante il mese di luglio balle 47.570 stock a primo del mese di agosto balle 41.143. (*Stef.*)

Fallimenti e concordati

ASCOLI PICENO: *Tirabassi Antonio*, di Vincenzo, Cupra Marittima.

MACERATA: *Beccaceci Giuseppe e Emma*, Villa Torre di Cingoli. — *Mollaioli Antonio* (defunto), Esanatoglia. — *Ventarini Mario*.

PARMA: *Cantoni Angelo*, articoli casearì, via Farini 52. Attivo L. 179.709,50, passivo L. 156.839,90. — *Rossi Antonio*, rappresentanze, Borgo del Gesso 8. — *Soc. An. Commissionaria Italiana Merci Alimentari* (Cima), Parma. — *Ugolotti Zuaro*, commissionario in foraggi.

TOLMEZZO: *Calligaro Giuseppe, Carlo e Onofrio Pastore*, esercizio mulino. Omologato, sentenza 20 luglio, il concordato al 40 per cento.

LA SPEDIZIONE ALBERTINI

La "Sucai,, bloccata dai ghiacci fra le isole Wihins e lo stretto di Freeman

TORINO, 7 sera

La *Stampa* riceve da Oslo:

Dopo l'esplorazione dell'isola della Terra di Nord-Est e quella di Edge, la baleniera affrontò ancora il Mare di Barents nell'intento di raggiungere le Terre di Francesco Giuseppe, méta della seconda esplorazione di Albertini Purtroppo difficoltà superiori a quelle superate dopo stenti nei viaggi precedenti in quei mari polari, si opposero alla navigazione della spedizione. Gli arditi Sucaini cercarono di avanzare il più che fosse possibile, ma i ghiacci ben spesso li strinsero in una morsa pericolosa, e la deriva trasportò con sè la baleniera. Entrarono in azione allora le macchine che spinsero la nave contro la banchina in direzione opposta alla deriva, cercando, nello stesso tempo, di aprirsi un varco.

Dopo stenti e fatiche, la spedizione giunse nei pressi del gruppo delle isole cui fa capo l'isolotto Ziegber, al quale potè alquanto avvicinarsi.

Il mistero di un'isola

Gli uomini di guardia che coi cannocchiali scrutavano quella piccola terra, richiamarono l'attenzione di Albertini e dei suoi compagni per segnalare lungo la costa, i resti di una capanna costruita di sassi e dalla forma assai primitiva. Una grande agitazione si impadronì di tutti e rapidamente venne organizzata una pattuglia con a capo Albertini, la quale si prefisse il compito di scendere a terra ed esplorare l'isola nella speranza di trovare qualche indizio di vita.

Quando la pattuglia tornò a bordo, portava con sè alcune cartucce da fucile, di marca inglese, raccolte vicino ai ruderi della capanna. A poca distanza da quel luogo era stata scoperta una grande croce di legno consunto ed annerito dalle intemperie.

I marinai norvegesi assicurarono, secondo quanto risultava loro, che in quella località non si era mai spinto alcun cacciatore polare.

Dopo quell'avventura che lasciò nel cuore dei Sucaini e dei norvegesi una ombra di tristezza, la baleniera riprese la rotta avvicinando le isole Foielard e Stone, situate sullo stesso parallelo della Terra di Edge. In quella zona vi erano forti correnti che trasportavano grossi banchi di ghiacci da nord.

Per due giorni gli uomini della spedizione studiarono la opportunità di far scendere o no una pattuglia a terra per esplorare quel gruppo di isole.

Improvvisamente la situazione si aggravò. I ghiacci, attorno alla nave di Albertini, si ammassarono rapidamente tanto da rendere impossibile qualsiasi manovra e il 27 luglio la baleniera era pressochè immobilizzata. Dal 28 l'*Heimen-Sucai* non può più muoversi. Gli uomini di Albertini e i marinai norvegesi, lavorando attorno alla nave, cercano di aprirsi un varco. Nessun pericolo però minaccia, per ora, la spedizione.

La *Gazzetta del Popolo* a sua volta riceve da Njaalesund (Norvegia del Nord) in data di ieri:

Attendiamo con grande interesse che la spedizione della *Sucai* possa compiere il nuovo scalo alla Kingsbay. Un radiotelegramma di Albertini, datato ieri alle ore 17, avverte che è probabile raggiunga tale località. Ma è anche evidente che è difficile fare esatte previsioni sulla rotta che una nave compirà in zone ghiacciate.

Albertini esclude che l'attuale posizione dell'*Heimen* possa essere raggiunta da scafi di piccole dimensioni, da questo si deduce che la navigazione nel settore orientale delle Svalbard presenta ancora non piccole difficoltà. Questo è anche confermato dall'esperienza e dalle documentate statistiche oceanografiche.

Oggi qui si afferma anzi che la baleniera dei sucaini sarebbe imprigionata dai ghiacci tra le isole Wikins e e lo Stretto Freeman, a sud dello Stretto ai Hinlopen e che quindi la nave è costretta a seguire la deriva dei banchi di ghiaccio. In quella zona la deriva ha generalmente la direzione sud o ovest.

In attesa degli eventi

Per ora, quindi, gli uomini che trovansi a bordo della nave devono rassegnarsi ad attendere gli avvenimenti e ad ingannare il tempo con la costante vigilanza dei ghiacci e delle condizioni di resistenza della nave, con le osservazioni scientifiche e con lo studio e il perfezionamento dei progetti per l'avvenire. Ma la situazione può cambiare da un'ora all'altra. La temperatura o il vento o la corrente del mare può sgominare le serrate flottiglie di ghiacci e liberare la *Sucai*, che riprenderebbe in tal caso la sua navigazione.

Albertini, nella sua ultima comunicazione, ribadisce il principio che la spedizione presenta un carattere assolutamente ed esclusivamente italiano, con piena autonomia anche dal lato dell'organizzazione scientifica.

Ritengo questo essere un grande merito dinanzi all'opinione mondiale.

Avvicinando ogni giorno dei cacciatori e dei pescatori esperti delle regioni artiche, e rivedendo la storia documentata di altri viaggi artici, si rafforza il convincimento che l'esplorazione della *Heimen-Sucai* è un'impresa di primo ordine, inconfondibile colle precedenti esplorazioni.

Le condizioni atmosferiche migliorano sempre. Godiamo notti soleggiate, limpidissime, e, malgrado la immensa corona dei ghiacci, abbiamo una temperatura moderata, di buon augurio per le ulteriori azioni dei vostri valorosi giovani.

CRONACA SPORTIVA

AUTOMOBILISMO

La Coppa delle Alpi

MONACO DI BAVIERA, 7 sera

Stamane alle ore 4 si è iniziata la partenza dei partecipanti alla gara automobilistica « Coppa Internazionale delle Alpi ». Sono partiti complessivamente 82 corridori; la partecipazione delle macchine italiane è la seguente: una squadra « Fiat » con Nazzaro, Salamano e Pastore; tre « Fiat » isolate; due « Alfa-Romeo »; una « Lancia »; una « Ansaldo »; una O M ». La prima tappa è Villacco. Hanno assistito alla partenza le autorità locali e numerosi sportivi, fra cui varie personalità italiane.

AVIAZIONE

La gara internazionale di turismo

PARIGI, 7 sera.

Quarantatre concorrenti allo challenge internazionale per apparecchi da turismo, hanno preso il volo nella mattina dall aerodromo di Orly per intraprendere il « Circuito d'Europa ». Le partenze sono state date di cinque in cinque minuti a cominciare dalle 9,25 a gruppi di tre o quattro apparecchi. Alle 9-25 sono partiti per primi quattro apparecchi tedeschi, alle 9,30 quattro « Romeo» pilotati dagli italiani Benassati, Gelmetti, Gastaldi e Guazzetti, alle 9,35 due inglesi e due francesi, alle 9,40 sui loro «Fiat» Lombardi, Bottalla, Donati e Suster, alle 9,45 l'italiano Stoppani e quindi i concorrenti belgi, cecoslovacchi ed altri tedeschi. Alle 10,5 sono partiti gli italiani, Colombo, Ferruccio, Ferrarin, Marsetti. Alle 10,20 avvenivano le ultime partenze. I decollaggi degli apparecchi italiani sono stati perfetti. I «Fiat» sono partiti in formazione di squadriglie dando una prova nuova dell'agilità di manovra degli apparecchi e della abilità dei piloti. Una violenta pioggia cadde poco prima delle 9, allorchè gli apparecchi si trovavano già sul campo. Essi furono subito ritirati sotto gli hangars, ma alcuni di essi dovettero subire le conseguenze della pioggia. Infatti il motore del «Romeo» di Castaldi incontrò difficoltà a mettersi in azione, poichè le candele erano bagnate e potè partire soltanto pochi minuti dopo i suoi compagni. Bottalla, che aveva decollato magnificamente dovette far ritorno al campo dopo una diecina di minuti per una infiltrazione di acqua nel carburatore, ma il lieve incidente potè essere subito rimediato e il Bottalla potè ripartire dopo mezz'ora. Anche altri apparecchi francesi e tedeschi dovettero ritornare al campo d'Orloy, per incidenti più o meno gravi e parecchi di essi hanno dovuto rinunciare a ripartire. Tutti e dodici gli apparecchi presentati dall'Italia alla chiusura del controllo di partenza, sabato scorso, hanno preso il volo per Basilea. La Germania ha avuto finora sette perdite su 24 apparecchi inscritti, e la Francia ne ha avuto quattro su nove. Il « Circuito d'Europa» si svolge sul seguente percorso: Parigi - Basilea - Ginevra - Lione - Marsiglia - Torino - Milano - Venezia - Zagabria - Belgrado Bucarest Budapest - Vienna - Praga - Versavia - Berlino Amsterdam - Bruxelles - Parigi. Il controllo di arrivo al campo d'Orly sarà aperto dal quattordici al venti agosto.

ATLETICA

La preparazione ai campionati nazionali per avanguardisti

Oggi alle ore 17.30 si svolgeranno nel Littoriale, gentilmente concesso le eliminatorie provinciali per il Littore e per le varie specialità atletiche, come preparazione ai prossimi Campionati Nazionali per Avanguardisti che avverranno a Roma il 31 corr.

Tali Campionati comprenderanno nuoto, tuffi, canottaggio, scherma e atletica leggera e faranno convenire a Roma, secondo quanto si prevede, oltre 2000 Avanguardisti da ogni parte d'Italia.

L'assicurazione contro la tubercolosi
Il sen. Garbasso riferisce al Capo del Governo

ROMA, 7 sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Garbasso presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, il quale ha riferito sull'andamento dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi e gli ha fornito i seguenti dati concernenti i primi sei mesi di gestione dell'associazione stessa (dal 1.o gennaio al 30 giugno 1929):

Il numero delle persone assistite è di: 4760 delle quali assistite a domicilio 1170, ricoverate in sanatori 2650, assistite ambulatoriamente 940. Il numero delle giornate di cura è stato a giugno circa 268.000 delle quali 113.600 sono giornate di ricovero in istituti sanatoriali.

Il Capo del Governo si è molto compiaciuto per lo sviluppo che il senatore Garbasso dà a questa forma di assistenza sociale.

La rassegna numismatica

Si è pubblicato il n. 7 della « Rassegna Numismatica », l'interessante rivista di studi monetari antichi e moderni, con il seguente sommario:

Editoriale: « La bella medaglia, Echi alla « Rassegna Numismatica »; G. Carboneri: « L'oro e l'argento dal 1800 in poi e la questione dell'Unione Latina »; Rassegna bibliografica: Recensioni, Bibliografia sistematica, Per la numismatica antica, greca, romana, medievale e moderna, economica, araldica e sfragistica; Rassegna medaglistica: Collezioni pubbliche e private, Trovamenti, Mercato numismatico, Notizie d'Italia, Città del Vaticano, Germania, Jugoslavia, India, Persia Angola, Stati Uniti, Cambi Segnalazioni ecc.

CORRIERE BOLOGNESE

Un arresto per violenza privata

Certo Ettore Salamoni, dimorante a Torre di Vergiato, in quel di Monghidoro, tempo fa ottenne un branco di pecore da pascolare, col patto della divisione dei prodotti in due parti uguali: l'una per se, l'altra per chi gli affidava l'armento, certo iuseppe Veggetti di Augusto da Fradusto. Per un certo periodo le cose camminarono in perfetto accordo, e mentre il Salamoni, quale bracciante, lavorava nei campi, le sue donne, la moglie ed una figlia, pascolavano le pecore. Ma le condizioni economiche del Salamoni lo obbligarono ad indebitarsi per una cinquantina di lire, verso il Veggetti. Apriti cielo. Il Veggetti per non perdere il poco danaro, si mise in testa di rompere il contratto e di portar via al Salamoni il gregge, compreso un agnello, che era dello stesso Salamoni. E tenne parola di queste sue cattive intenzioni al Salamoni stesso.

Questi invitò il Veggetti a casa sua per liquidare la vertenza, ma questi attese invece che le donne fossero lontane da casa a pascolare il gregge e minacciandole con un bastone si riprese il gregge.

Il Salamoni allora si rivolse ai Carabinieri i quali fatti gli accertamenti trassero in arresto il Veggetti denunciandolo per violenza privata.

Resti umani rinvenuti durante i lavori di scavo in via Emilia

Ieri nel pomeriggio alcuni operai addetti ai lavori di scavo in via Emilia p.so la distilleria Fabbri rinveniva no alcune ossa che avevano tutta la parvenza di resti umani.

Venivano subito avvertiti i Carabinieri di Bertalia i quali si recavano sul posto accompagnati dal medico condotto. Sul posto inoltre si è recato l'Autorità Giudiziaria.

Per finire in galera...

Ieri i Carabinieri di Ponente hanno Proceduto all'arresto di tale Italo Bonazzi fu Geminiano autore di appropriazione indebita per la somma di 56 Lire ai danni di Giuseppe Spadani fu Raffaele dimorante in via della Rondine 1.

Pare che il Bonazzi avesse una gran voglia di finire in galera poichè si è costituito denunciandosi dopo di aver inviato un biglietto allo Spadari per avvertirlo che lo aveva truffato e lo Spadari infatti aveva consegnato al Bonazzi la somma di 56 lire incaricando di acquistare del Ghiaccio.

I Carabinieri avuto conferma della appropriazione indebita hanno senza altro proceduto all'arresto del Bonazzi.

Le violenze di un pregiudicato

Giorni or sono in località Rio Fabbro di Castiglione de' Pepoli il pregiudicato e sovversivo Primo Cecconi di anni 39 pugnaio, non si peritava di bestemmiare orrendamente alla presenza dei Carabinieri e con grave scandalo delle persone presenti.

Alle pronte osservazioni dei Carabinieri il Cecconi anzichè desistere reagiva pretendendo di poter usare l'ignobile linguaggio a piacimento.

Invitato a seguire i militi in Caserma il Cecconi si ribellava trovando appoggio nell'intervento del fratello Orlando e di tale Giuseppe Fabbri.

Così accadde che mentre il Cecconi riusciva a fuggire gli altri due venivano trattenuti in arresto.

Il fuggitivo è ora attivamente ricercato.

Il fermo di un minorenne alla nostra stazione

Ieri notte gli agenti di P. S. del Commissariato della ferrovia procedevano al fermo del minorenne Michele Maggi di Francesco dimorante a Bari e proveniente da quella città.

Si ha ragione di credere che il Maggi, il quale è stato trovato in possesso della somma di lire 1100, sia fuggito da casa, ed intanto è stato trattenuto in attesa di informazioni prontamente richieste.

Un memoriale dei commercianti per le tariffe ferroviarie

ROMA, 7 sera

La Confederazione Nazionale fascista dei Commercianti ha rimesso al Ministro delle Comunicazioni un memoriale elaborato attraverso la commissione confederale per le tariffe ferroviarie, formata dai rappresentanti di tutte le Federazioni nazionali di categoria.

La prima parte del memoriale riguarda le tariffe per il trasporto viaggiatori, con l'obiettivo ad un ritorno al sistema delle concessioni multiple, nel quale il viaggiatore trovava prima della guerra il soddisfacimento delle sue aspirazioni.

La seconda parte concerne le merci ed il bestiame.

Le osservazioni dei commercianti muovono da una constatazione fondamentale, che sta in rapporto alla forma allungata del nostro paese. Il percorso medio dei trasporti in Italia è superiore a quello degli altri paesi. Si affaccia, secondo la Confederazione, il vecchio problema delle tariffe differenziali.

Inoltre, l'attuale sistema di tariffe vuole favorire l'utilizzazione *in loco* delle risorse del suolo, così da rendere superfluo il ricorso alle regioni lontane. Si chiedono soprattutto prezzi a beneficio delle collettività, senza ricorrere a pratiche laboriose e documentazioni ingombranti.

Oltre l'abbassamento dei costi di trasporto di certi percorsi a favore dei mercati ortofrutticoli si chiede il riesame di molte voci per una nuova classificazione tariffaria.

La "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 7 sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 8 luglio 1929 n. 1344, concernente l'indennità da corrispondere al personale civile e militare della R. Aeronautica permanentemente comandato nei cantieri, campi e stazioni aerologiche.

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica il R. D. L. 2 lugli 1929 n. 1357 concernente le disposizioni relative al personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie e agli aiutanti di cancelleria.

ECHI DI CRONACA

Mobili, Mobili, Mobili

Preferite quelli della Ditta R. SACCHETTI, Via Mazzini 34 e Saffi 1, riconosciuti per qualità e prezzi i migliori.

Ricordi di famiglia

oggetti d'oro usati si modernizzano con poca spesa, fusione di preesenza, massima garanzia P. GIORDANI, S. Vitale 8.

Cattolici, se amate l'«Avvenire d'Italia» contribuite alla sottoscrizione.

BOLLETTINO DEL TEMPO

7 agosto 1929

dalle ore 12 del 6 alle ore 12 del 7 agosto

CITTÀ	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.	STATO del cielo	STATO del mare
Bologna	+ 28	+ 21	sereno	
Ancona	+ 23	+ 18	sereno	legg. mosso
Catania	+ 31	+ 23	sereno	legg. mosso
Firenze	+ 31	+ 17	sereno	
Fiume	+ 27	+ 20	1/2 coperto	calmo
Foggia	+ 31	+ 18	3/4 coperto	
Genova	+ 26	+ 21	sereno	legg. mosso
Messina	+ 31	+ 23	3/4 coperto	calmo
Milano	+ 29	+ 16	1/4 coperto	
Napoli	+ 27	+ 21	sereno	calmo
Palermo	+ 31	+ 20	1/4 coperto	legg. mosso
Roma	+ 30	+ 19	sereno	legg. mosso
San Remo	+ 27	+ 19	sereno	calmo
Sassari	+ 26	+ 17	sereno	
Taranto	+ 35	+ 21	sereno	mosso
Torino	+ 30	+ 17	sereno	
Trento	+ 26	+ 15	sereno	
Trieste	+ 26	+ 19	sereno	calmo
Tripoli	+ 29	+ 23	sereno	legg. mosso
Venezia	+ 27	+ 18	sereno	calmo

Situazione barica: Permangono le aree di bassa pressione ad ovest della Norvegia (751) e sull'Asia Minore (753). Il rimanente d'Europa è in regime di pressione relativamente alta, con massimo sulla Russia Occidentale (763).

Probabilità: Condizioni stazionarie di tempo buono su tutta l'Italia, con leggera tendenza all'aumento di nebulosità sull'Alta Italia e sul versante tirrenico. I venti spireranno in prevalenza da nord, con componente occidentale sul versante adriatico e sulle isole. emperatura in lieve aumento ovunque. Mare poco mosso.

Ieri alle ore 3, con tutti i conforti religiosi spirava il Rev.mo

Don

Clodoveo Poli

parroco di Veggio

Ne danno il tristissimo annunzio i fratelli EUCHERIO, LORENZO, FRANCESCO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno luogo stamane alle ore 10 nella Chiesa parrocchiale di Veggio.

Veggio di Grizzana, 8 agosto 1929.

TRA FRATELLI

Sebben Guido e Giuseppe sien fratelli

Si piglian tutti i giorni pei capelli
Non li strappan per l'unica ragione
Che li lavan con China di Migone

Se vi cadono i capelli

nel pettinarvi, se la forfora, il prurito vi danno noia (*sono di danno ai capelli*), usate la LOZIONE ANTIPARASSITARIA PACELLI che ne rinforza il bulbo, e, mentre fa provare una sensazione piacevole, lascia un ecc. profumo.

Vendesi in tutte le Farmacie e dalla R. Farm. Zarri, Bonavia e dal *Laboratorio Pacelli - Liverno a L. 11*, per posta L. 13,50.

JACQUES MARITAIN

IL PRIMATO DELLO SPIRITUALE

Traduzione di Giampietro Dore

L. 6,-

Firenze - Via del Corso 3
Libreria Editrice Fiorentina

"I LIBRI DELLA FEDE"
Collezione diretta da Giovanni Papini
★
Vol. XXV - XXVI
G. DE MAISTRE
IL PAPA

Traduzione e prefazione di Tito Casini
Due Volumi di pagine 600 -- Lire 16,-

SPES MILANO

NEI CALORI ESTIVI

si deve tenere pulito l'intestino per evitare infezioni gastro-intestinali.

La

MAGNESIA S.PELLEGRINO

presa nella dose di un cucchiaino tutte le mattine corrisponde perfettamente allo scopo.

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno
Nuova sede MILANO
Via Castelvetro 17

Quarta Tendopoli
alle Dolomiti di Brenta
Campo Carlomagno mt. 1700

Ancora 2 turni di 10 giorni
per giovani e sacerdoti
12-22 Agosto -- 22 Agosto-1 Settembre
Quota L. 250,- per turno

Richiedere programmi dettagliati e inviare iscrizioni all'Ufficio Tendopoli — Opera Cardinal Ferrari - Via Mercalli 9 - MILANO.

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Corrispondenze

Gli amici della Arcidiocesi e della Provincia che ci mandano corrispondenze, cronache, notizie, recapitandole, come giusto, in via Treppo n. 1, sono pregati di mandarle ben distinte da quelle da inoltrarsi al settimanale « Vita Cattolica » per evitare sicuri ritardi nella pubblicazione.

Quelli che desiderassero la pubblicazione su « L'Avvenire » e su « Vita », sono pregati di compiegare una duplice copia, avendo cura di scrivere sulla busta l'indirizzo del quotidiano, onde venga subito aperta e inoltrata a Bologna la corrispondenza.

Per le solenni onoranze al Beato don Bosco

L'Unione udinese ex allievi Salesiani, promotrice della celebrazione in onore del Beato Don Bosco, ha fatto pervenire agli ex allievi, cooperatori ed ammiratori dell'Opere Salesiane, la seguente circolare:

«Nell'anno della gloria di Don Bosco, il Friuli, che annovera tanti suoi figli, dovrà dire a Lui il suo inno di esultanza. Pertanto l'Unione udinese ex allievi di Don Bosco si è fatta promotrice di onoranze al Grande Educatore, da celebrarsi nella nostra città all'inizio del prossimo autunno. E' nel pensiero dell'Unione e dei cooperatori di rendere questa manifestazione quanto più possibile solenne. A suo tempo verrà notificata la data ed il programma.

Ma perchè la festa riesca degna dell'apostolo della gioventù, del grande Sacerdote ed italiano acclamato ed amato dal mondo intero, abbiamo bisogno di molte adesioni di molti aiuti. Lei non vorrà negare la sua influente cooperazione all'opera, e trarrà anche alla cooperazione quanti hanno compreso, vivono ed ammirano lo spirito dell'Istituto Salesiano. La preghiamo pertanto vivamente di dar comunicazione di quanto sopra a tutti gli ex allievi, cooperatori ed ammiratori dell'Opera di Don Bosco che lei conosce.

In attesa della di lei ambita adesione e di altre da lei procurate, porgiamo i nostri ossequi. Per la Unione ex allievi: avv. Annibale Bolto, dott. Francesco Di Gaspero, Ottavio Battaglia; l'Assistente ecclesiastico dott. prof. don Antonio Rossitti».

Segue alla circolare la formula d'adesione ai festeggiamenti. Coloro i quali non ricevessero la circolare e intendessero aderire alla manifestazione, sono pregati di rivolgersi ugualmente alla stessa Unione, indirizzando così: Unione Udinese Ex Allievi Beato Don Bosco, Piazza del Patriarcato n. 7.

Esercizi spirituali per le giovani

L'Istituto delle Ancelle della Carità in S. Spirito di Udine comunica che dal 24 al 31 agosto avrà luogo, nel convento di Udine in via Cavallotti, un corso di Ss. Spirituali Esercizi per le giovani. Esse, come il solito, convivranno nell'Istituto, versando la dozzina di lire 70 quelle della prima tavola, di lire 50 quelle della seconda. Tutti dovranno portare seco, le lenzuola, la federa, l'asciugamani, nonchè la biancheria personale conveniente.

* * *

Dal 29 settembre al 3 ottobre, si terrà a Castions di Strada un corso di S. Esercizi Spirituali per la G.F.C.I. e per le altre giovani che volessero parteciparvi, dettati dal rev. don Valentino Buiatti. I Rev.mi Parroci sono pregati a far pervenire le adesioni delle partecipanti, non più tardi del 25 agosto, alla Superiora delle Suore Gianelline di Castions di Strada.

La retta è di lire 40, e le giovani sono pregate di portare con sè la biancheria da letto, l'asciugamani e il tovagliolo.

La chiusura di detti Esercizi sarà presenziata da S. E. Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo.

Repertorio per le Bande in processione

Riceviamo e pubblichiamo:

E' necessario che chi deve, chi può, lavori a ottenere che le Bande musicali abbiano un repertorio di pezzi liturgici, di varie canzoni in vernacolo adattate alle varie solennità di Feste, di Santi ecc. da divulgarsi nelle folle cristiane: e questi cantino nelle processioni e le bande accompagnino. Se non si arriva a questo, durerà — contro gli ordini pontifici — lo sconcio che le processioni sacre siano effettivamente una gita a suon di marcie, disturbanti le preghiere. Io mi capisco. Non so se tutti mi capiranno.

delta

Il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti

Il vice-prefetto comm. Spasiano per il Prefetto della Provincia di Udine, assente, per ragioni del suo alto ufficio. Visto che a termini dell'art. 6 del T. U. recante le norme di coordinamento della Legge sugli Ordini Sanitari, approvato con R. D. 26 aprile 1928, N. 1313 il Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Farmacisti è stato eletto per metà dai componenti dell'Ordine stesso con le norme indicate dal relativo regolamento approvato con R. D. 21 Marzo 1929 numero 547 nelle persone dei sigg.: 1) Asquini dott. Mario; 2) Mainardi Aldo; 3) Clemencig dott. Clemente; 4) Pandolfi dott. Paolo e per l'altra metà nominato dal Sindacato Provinciale interessato nelle persone dei sigg.: 1) Allatere farm. Angelo; 2) Armenta dott. Remo; 3) Antonelli Ernesto; 4) Della Pietra dott. Ugo: Ritenuto necessario di provvedere alla nomina del Presidente del Consiglio Amministrativo in parola: Visto il citato art. 6 del T. U. approvato con R. D. 26 aprile 1928 n. 1313 e la circolare del Ministero dell'Interno 27 aprile 1928 n. 20195-15; Decreta: il signor Asquini dott. Mario è nominato Presidente del Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine.

Fra i medici e i veterinari

S. E. il Prefetto, visto che a termini di legge il Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Medici è stato per metà eletto dai componenti dell'Ordine nelle persone dei dottori Pisenti, Vazzola, Faruglio, Bottesselle, e per l'altra metà nominato dal Sindacato Provinciale interessato nelle persone dei dottori Preindl, Ianigro, Mazzocca, ha nominato presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ordine stesso il prof. dott. Gustavo Pisenti; visto, inoltre che, a termini di legge il Consiglio Amministrativo dell'Ordine dei Veterinari è stato eletto per metà dai componenti dell'Ordine stesso nelle persone dei dottori Zandonà, Della Savia, [illegible]onati e Gualtieri, e per l'altra metà dal Sindacato Provinciale interessato nelle persone dei dottori Birarda, Minciotti, Orlandi e Sormani, ha nominato presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ordine medesimo il dottor Tullio Zandonà.

Innovazioni sulla linea tramviaria

Da qualche giorno, dopo lunga pausa dei lavori stradali, sul braccio di via Gemona, da piazza S. Cristoforo alla Banca d'Italia, è stato tolto il doppio binario e sistemato lo scambio in piazza S. Cristoforo. Il provvedimento, dopo lunghe serie di anni, è venuto a togliere un vero inconveniente dato la strettezza della via in quel punto; il traffico e quindi la congestione di veicoli e pedoni che dovevano preoccuparsi a scansare il predellino dei trams sfioranti i marciapiedi. Una innovazione quindi più che opportuna avvenuta per intervento del Comune.

A quando altre innovazioni a proposito di fermate, coincidenze, agente unico, ecc.?

60 mila lire alla Società protettrice dell'infanzia

Apprendiamo che l'Opera Maternità ed Infanzia, sede centrale, ha concesso alla benemerita Società Protettrice dell'Infanzia un contributo straordinario di lire 60 mila. Di questa cospisua somma cinquantamila lire sono destinate alla costruzione di un padiglione nuovo al Preventorio di Carraria, e lire 10 mila ambulatorio per i lattanti.

Trattoria comunale

Oggi mattina: Spaghetti al sugo. Manzo brasato o trippe. Contorno. — Sera: Riso al pomodoro. Oca in umido o lingua Contorno.

Oggetti rinvenuti

Sono stati rinvenuti e depositati presso l'Economato municipale i seguenti oggetti: una bicicletta, due portafogli, una sacca di bozzoli. Chi li avesse smarriti, dando la prova della legittima proprietà, potrà ritirarli presso lo Ufficio Economato medesimo.

Precipita dal fienile

L'altro ieri i fratelli Braida Secondo di Giovanni di anni 5 e Luigia di anni 6 in assenza dei genitori si trastullavano nel cortile della propria abitazione a Latisana e a un certo punto arrampicatisi su una scala a pioli salivano sul fienile. Il bambino, sportosi a guardare in basso perdeva l'equilibrio e cadeva a terra riportando la frattura dell'omero sinistro e altre lesioni guaribili in oltre un mese.

Orari ferroviari

Linea Udine-Trieste - Partenze: O. 4.46 — D. 7,10 — A. 9,40 — D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone) — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,45.

Linea Udine-Venezia - Partenze: D. 3.50 (1) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10,50 — M. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4.15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15.50 — D. 18.25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22.50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Linea Udine-Tarvisio - Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4.45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) (per la Carnia).

(2) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

(3) Si effettua dal 1.o giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8.15 — D. 10,33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51 — O. 23.30 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1.o giugno al 31 ottobre.

Linea Udine-S. Giorgio Nog. e Grado - Partenze: M. 4.40 (4) per Grado — M. 5.35 — A. 7.45 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.02 — M. 19 — A. 20.15 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,45 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.48 — O. 18 (da Grado) - M. 22.10 — M. 0.48 (4) da Grado.

Linea Udine-Cividale - Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 12.15 — MV. 15.55 — M. 18.45 — M. 20.30.

Arrivi: M. 7.30 — A. 9.35 — M. 14 — MV. 17.35 — M. 20.05 — MV. 22,05.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 16 ottobre.

SACILE

La plaga di Sacile tributa un omaggio d'affetto al S. Padre

Un numero veramente imponente di fedeli convenne domenica scorsa a Sacile da tutte le parrocchie della Plaga per la giornata di preghiera per il Sommo Pontefice, che si svolse solenne e devota. Numerose furono le Comunioni al nostro Duomo in special modo alla Messa delle ore 6 alla quale parteciparono anche i locali Circoli S. Liberale e S. Giovanna d'Arco che durante la Messa alternarono dei canti Eucaristici. Alle ore 7 era in programma l'Adunanza di studio delle organizzazioni Cattoliche.

L'adunanza dei Circoli Femminili ebbe luogo al Patronato di Maria Bambina presieduta da Mons. Arciprete e con l'intervento della sig.na Benvenuto rappresentante della Presidente Diocesana e della sig.na [illegible]onan segretaria. L'adunanza maschile si svolse nel Salone Ruo: presiedeva il rev.do don Carlo De Nardi. L'ampio salone era rigurgitante di giovani e di uomini fra i quali spiccavano i vessilli dei vari Circoli. Dopo che il presidente del Circolo di Sacile ha dato il benvenuto agli ospiti, parla il rag. Mez, oratore ufficiale, che svolge con maestria il tema del Papato e l'organizzazione cattolica incitando i giovani all'affetto per il Papa, e la sua orazione viene spesso interrotta da approvazioni e da evviva e alla fine vivamente applaudita. Ebbe luogo poi la distribuzione dei premi delle gare di coltura sottofederali, federali, individuali e delle gare di canto. Per gli uomini cattolici parlò il presidente sottofederale sig. Lovison e il nob. Sbrojavacca presidente federale. Chiuse la bella seduta il rev.do don De Nardi leggendo il telegramma giunto dalla Città del Vaticano: « Sua Santità vivamente gradito filiale omaggio associazioni cattoliche maschili e femminili codesta Plaga paternamente benedice. Cardinal Gasparri ». Legge poi anche il telegramma del presidente della sottofederazione di Sacile ten. [illegible]rlese che trovasi a Trieste per servizio militare: « Dica ai congressisti che oggi in S. Giusto esulto con loro ».

Terminate le adunanze i congressisti si portano in chiesa per assistere alla Messa e all'Ora di Adorazione. Il vasto Duomo è completamente gremito di fedeli; all'altare maggiore vediamo le autorità cittadine, il Podestà, il segretario Politico, il Comandante il Distretto ecc. ecc. Terminata l'Ora di Adorazione incomincia ad incolonnarsi la Processione. In testa la Croce, poi i balilla e gli avanguardisti, segue una lunga fila di giovani ed uomini, poi i circoli Cattolici Giovanili effettivi e aspiranti, gli uomini cattolici, i confratelli del SS. Sacramento, la banda cittadina, la «Schola cantorum», il Clero, il baldacchino sotto il quale monsignor Arciprete regge l'Ostensorio, poi le Autorità cittadine, una rappresentanza con vessillo dell'Associazione Combattenti, le bambine, le consorelle del Rosario, i circoli femminili e una lunga fila di giovani e donne. La lunga processione si snoda devotamente per le principali vie della nostra cittadina, tutte parate a festa sorridenti di fiori che vengono sparsi per terra al passaggio di Cristo. La processione sostò presso l'ospitale civile per benedire quei degenti. Parecchi ammalati sono alle finestre e qualcuno più impotente si è fatto portare in barella al passaggio di Cristo, per avere da Lui un alito vivificatore di salute all'anima e al corpo. E un brivido di commozione attraversò le anime dei fedeli quando fra un religioso silenzio l'Arciprete alza il Sacro Ostensorio per benedire quei malati che attendevano la Grazia da Dio....

E la processione proseguì verso il Duomo, e dovunque Gesù passò trionfante fra un giardino in fiore. Al Duomo venne impartita la Trina Benedizione con la quale ebbero termine le Funzioni.

* * *

Alla sera, al Salone Ruffo, per inviti ebbe luogo un trattenimento accademico anche questo in onore di Pio XI. Numeroso il pubblico accorso, fra il quale notiamo le autorità ecclesiastiche civili e militari Applauditi i cori, l'orchestra diretta dal valente maestro Romagnoli, e il tenore Stringher negli a solo che furono richiesti anche di bis.

Applauditissimo poi il poderoso discorso del M. R. don Vincenzo Chinellato sul Santo Padre, che con penna maestra delineò la figura del sacerdote, dello scienziato, del Papa, Achille Ratti, Pio XI, seguendolo con una minuziosa esposizione di fatti da Desio al Vaticano.

PAGNACCO

Festa gioconda. — Fu quella di Domenica scorsa anzitutto, per l'annuale solennità esterna del Patrono, S. Giorgio, con edificante Comunione Generale con musica alla Messa solenne, di Tomadini, con accompagnamento d'archi (della *Schola*, istruita e diretta dal Prof. Mario Zacchiatti del nostro Seminario del S. Cuore) e organo suonato dal D. Aldo Antonioli dello stesso Seminario ambo maestri della bell'arte divina: con Processione divotamente lietata dalla Banda di Plaino.

Poi la festa fu resa più cara dalla presenza del nuovo capp. D. Luigi Agostini che intessè il panegirico, porse un eloquente schietto cristiano saluto alla popolazione — e fatta la processione cantato il Te Deum — impartì la Benedizione col Santissimo alla folla stipata in chiesa.

Fu cantato il Te Deum per ringraziamento della benefica pioggia che Dio ci ha dato il venerdì antecedente.

ZUGLIANO

Azione Cattolica. — L'altro giorno la gentile signorina Spizzo del Circolo «Giovanna d'Arco» di Udine, è venuta a visitarci e in sagristia ha tenuto una riunione delle giovani del paese per addivenire alla costituzione del Circolo della Gioventù femminile cattolica. La signorina tenne un elevato discorso spiegando i fini dell'organizzazione dell' A. C. e delle Giovani lasciando in tutte un santo entusiasmo e un vivo fervore di apostolato.

ARTEGNA

Pellegrinaggio a Barbana. — Ieri l'altro numerosissimi fedeli accompagnati dal M. R. Parroco mons. Castellani e dal M. R. don Silvio Noacco e mezzo di due torpedoni della S.A.F. si sono recati in pio pellegrinaggio al Santuario di Barbana — il secolare centro di fede che sorge sulla laguna gradese poco lungi da Aquileja, culla dell'Archidiocesi. Il pellegrinaggio si è svolto in perfetto ordine e con grande pietà riuscendo veramente edificante.

AQUILEIA

Traslazione della salma di un soldato austriaco. — Domenica 4 agosto, a Fiumicello, con imponente concorso di popolo e presenti tutte le autorità del comune, furono rese solenni onoranze alla salma di Riccardo Vrech, nativo di detta località, fucilato il 29 maggio 1918 a Radkersburg per essersi reso responsabile di grave ribellione alle autorità militari austriache. La salma fu restituita in questi giorni dall'Austria per interessamento del comm. Carlo Banelli.

Varie dalla Provincia

A S. Daniele sul laghetto del Tagliamento è stata rinvenuta una barchetta di metallo. Giace in Municipio in attesa del proprietario.

A S. Giorgio della Richinvelda è stato nominato medico il dott. Alessandro D'Andrea attualmente a Coscana.

A Basiliano è stato nominato medico condotto il dott. Polesello Valentino di S. Vito al Tagliamento.

A Torreano di Martignacco ignoti hanno asportato dall'abitazione di certo Alessandro Furlan di anni 67 sei pezzi di formaggio, salami e lardo per un danno di 900 lire.

A Terenzano certa Veri Fatina di anni 18 è stata denunciata per procurato aborto.

A Pordenone per cause ignote si è incendiato la casa di proprietà Querini Edoardo. Il danno è sensibile.

A Tolmezzo nella porta dell'ospedale in braccio alla madre che attendeva di farlo visitare è morto il piccino Menegon di mesi 7.

A Cividale il battaglione alpini «Cividale» lascia la sede per trasferirsi a Tarvisio. In sua vece verrà un battaglione di fanteria.

GORIZIA

I preparativi per la venuta del Principe

Oggi S. A. R. il Principe di Piemonte viene a portare il suo regale sorriso e splendore a Gorizia che già da ieri è tutta un palpito di luci e di bandiere. Il Comitato dei festeggiamenti e tutti gli Enti patriottici, Fascio, Associazioni, ecc. hanno pubblicato vibranti manifesti di omaggio.

Il Comitato pro Monumento ai Caduti, che verrà inaugurato dal Principe, ha affisso il seguente manifesto:

« Cittadini! Nella ricorrenza del giorno in cui, dopo epica lotta, i gloriosi battaglioni dell'Esercito Liberatore, irrompendo dalla sanguinosa vetta del Calvario, preceduti dalla Vittoria, portarono attraverso le vie e le piazze martoriate di Santa Gorizia il tricolore della Patria, si compie quest'anno un altissimo rito. Alla presenza di S. A. R. Umberto di Sovoia, dell'Augusto Principe che riunisce le virtù più elette della Dinastia nel cui nome glorioso Italia riconquistò unità, potenza e prestigio, di illustri rappresentanti del Governo, del Partito e delle Associazioni nazionali Mutilati, Volontari e Combattenti, verrà solennemente consacrato il Tempio dedicato alla memoria degli eroici figli di Gorizia caduti in guerra.

« Cittadini! In questo giorno di epici ricordi, gli spiriti immortali dei nostri Caduti, assurti per il sacrificio eroico voluto e consumato con ferrea volontà con dedizione assoluta alla Patria, alla gloria più pura, aleggeranno intorno a noi, e con Essi quelli di tutti i compagni, di arme ad Essi fratelli nella vita e nella morte, caduti sui nostri colli e sui nostri monti per ridonare a Gorizia la sua Italiana libertà.

« Cittadini! Voi che con noi avete voluto con fermissima tenacia e con amore inesausto, che fosse sciolto il voto, che fosse compiuto nello sfondo del nostro azzurro cielo e del Carso ferrigno il Tempio Sacro, elevate oggi il Vostro pensiero alla memoria dei nostri Morti Eroici e partecipate con immutata devozione al rito austero e solenne che consacrerà nei secoli l'altare che reca scolpiti per sempre i nomi gloriosi!

Viva l'Italia! Viva Savoia!».

Ieri per tutta la giornata vi è stato un febbrile fervore di preparativi. Gorizia, in piedi, con tutte le sue bandiere saluta oggi il più bel fiore di Casa Savoia e d'Italia!

TREVISO

La morte del Preside Castelli

Quasi improvvisamente si è spento ieri sul mezzogiorno il prof. dott. Giovanni Castelli, Preside della R. Scuola Complementare « Giuseppe Bianchetti ». La notizia è stata appresa con vivissimo dolore dal corpo insegnante, dai numerosi suoi allievi e da quanti impararono ad amarlo per le sue preclari doti di apostolo dell'insegnamento, di scienziato e di cittadino.

Nato a Rovigo sessant'anni fa si laureò in Scienze naturali all'Università di Padova, dove fu assistente del prof. Canestrini, poi insegnante a S. Sepolcro in Toscana, inndi alla R. Scuola Tecnica ed alla Scuola Normale di Parma, quindi Drettore della R. Scuola Tecnica di Pavullo nel Frignano donde fu trasferito a Treviso. Il prof. Giovanni Castelli si trovava a Treviso dal 1921 quale Direttore della Scuola Tecnica «Bianchetti» e poi Preside nello stesso Istituto trasformato in Scuola Complementare.

Con la sua affabilità e bontà seppe subito accattivarsi il rispetto e la stima del corpo insegnante e lo affetto degli allievi che lo amavano come un padre. Bonario, modesto, mite era circondato dalla generale estimazione e dall'affetto di quanti lo conoscevano. Possedeva una coltura vastissima: dalle scienze naturali alla letteratura italiana e straniera, dalla matematica alla musica e dalla storia all'economia politica. Tenne interessanti corsi di lezioni, su argomenti svariatissimi alla Università Popolare Fascista.

Per i rappresentanti di commercio

Per opportuna conoscenza dei Rappresentanti ed Agenti di Commercio della Provincia di Treviso si avverte: « Tutti i rappresentanti ed Agenti di Commercio che hanno ricevuto dall'Esattore la notifica di pagamento del contributo sindacale obbligatorio di cui all'art. 34 del R. D. 27 luglio nr. 1802, sono tenuti al versamento entro la data notificata dall'Esattore, il quale, diversamente, è solo autorizzato a dar corso agli atti esecutivi a carico dei contribuenti morosi, nel modo e con le forme stabilite dalle vigenti leggi».

L'andamento del mercato

L'ufficio Prov. dell'Economia comunica i seguenti dati sull'andamento settimanale del mercato:

Cereali — Il mercato dei cereali nel mercato in esame, a differenza della decorsa settimana, nella quale era caratterizzato da insolita sostenutezza, si presenta piuttosto fiacco a causa delle molte offerte e della scarsa domanda da parte dei compratori, con una conseguente tendenza alla riduzione dei prezzi. Anche il mercato del granoturco e delle avene è calmo; prezzi leggermente diminuiti.

Bestiame — Il mercato del bestiame continua stazionario sia nell'attività degli affari, che nei prezzi eccezion fatta per i vitelli da macello, che nella settimana in esame sono sensibilmente aumentati di prezzo.

Vini — Il mercato vinicolo persiste in quel tono di fiacchezza già da tempo acquisito, nè accenna ad un prossimo risveglio. Prezzi invariati e solita attività di affari.

Sete e Bozzoli — Tale mercato è caratterizzato da sostenutezza, acquisita in seguito alla maggiore attività nella domanda delle sete; prezzi aumentati.

Varie di cronaca

Rissa fra coetanei

Ieri fu medicato alla guardia medica dell'ospedale il fruttivendolo Luigi Gatto fu Giacomo, di anni 63, da Sant'Antonino, che, in rissa con certo Maso Castellato, riportava a peggio, e cioè contusioni a capo e a naso, guaribili in otto giorni.

L'arresto di un fuochista

Ieri mattina i militi addetti al Comando di stazione, nell'ispezionare le sale di aspetto, posero il loro occhio sopra un individuo sospetto, che stava dormicchiando sopra una panca. Chiesto se fosse in possesso del biglietto, l'interpellato negò, ed all'invito di munirsi del biglietto d'entrata, si rifiutò, aggiungendo minaccie e parole oltraggiose. Fu invitato alla sede del Comando e quindi accompagnato in Questura ove venne identificato per il fuochista privato Alessandro Sartorelli di Francesco di anni 33, abitante in viale Verdi n. 38. Con la denuncia fu passato alle carceri.

Fienile in fiamme

Verso il mezzogiorno dell'altro ieri, a Sant'Elena di Melma, in seguito alla combustione del foraggio ferrantato, si sviluppava un incendio nel fienile dell'abitazione di certa Rosa Chinellato in Carnio, di anni 45. Nonostante la pronta opera di spegnimento rimasero danneggiate le travature e andarono distrutti quattro quintali di foraggio, tre botti, un mastello con entro sei lenzuola e varie camicie, un tino ed una carriola. Il danno assomma a circa L. 1550; lo stabile peò era assicurato.

BOLLETTINO METEORICO

Ore 8: pressione barometrica 61.10, umidità 77, cielo sereno; temperatura 20.5. Ore 14: pressione baromearica 60, umidità 40, cielo sereno, temperatura 29.5. Temperatura massima 30, minima 17.4; venti deboli da S. S. O.

VENEZIA

Mutamenti nei Comandi della R. Marina a Venezia

Il Comandante la Base Navale di Venezia capitano di vascello Giulio Menini è posto in disponibilità dal 1. ottobre in attesa del collocamento in posizione ausiliaria. E' sostituito nel comando dal pari grado Walter Hirsch attualmente Capo di Stato Maggiore al comando di marina a Pola.

Il capitano di vascello Ernesto Lupi assumerà il 21 settembre il comando della Scuola Meccanici di Venezia.

Il capitano di fregata Giovanni Biancheri è destinato a Venezia Difesa e Deposito C. R. E. M. comandante in seconda, il capitano di fregata Sebastiano Morin è destinato a Venezia sottocapo di Stato Maggiore, al comando Militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, conservando temporaneamente l'attuale incarico, e il capitano di fregata Da Zara attualmente a Venezia assume il comando in seconda della R. Nave Duilio.

Il capitano di fregata Antonio Antona attualmente a Venezia è trasferito a Livorno.

Il capitano di corvetta Ugo Fiorelli è destinato a Venezia, Scuola Meccanici.

Il capitano di vascello Alfonso Castaldi è cololcato in disponibilità. Assume il suo incarico di Presidente del Tribunale Militare Marittimo di Venezia il capitano di fregata Carlo Balbi.

Corso di disegno per falegnami ed ebanisti

L'Istituto Veneto per le piccole Industrie e per il lavoro, su richiesta ed in accordo coi Sindacati Industriali (Falegnami ed ebanisti) attuerà un Corso di disegno per operai adulti, falegnami ed ebanisti, allo scopo di specializzazione tecnica, per mettere in grado un artigiano di sviluppare costruttivamente un mobile, una porta, serramenti ecc. Il corso è essenzialmente pratico, breve e si svolge in ore serali.

Il Direttore dell'Istituto cav. uff. Dell'Oro, in una riunione alla sede del Sindacato, in presenza del segretario sig. Ongania, ha illustrato agli operai lo scopo del corso stesso, intrattenendoli sull'enorme importanza dell'istruzione tecnica, nel regime corporativo e nell'industria.

Il Corso sarà diretto dal prof. Gustavo de Griffi: esso è gratuito. Le lezioni si iniziano questa sera ad ore 20, presso la scuola «Filippo Grimani» a S. Anna di Castello Campo dei Niccoli, n. 1017.

Le inscrizioni sono aperte alla sede del Sindacato. Nessuno manchi.

Pastorello derubato del gregge

POLA, 7 sera.

Mentre pascolava un gregge di circa 40 pecore di proprietà di tale Pasquale Moscarda, da Galliano, un pastorello veniva avvicinato da due individui che gli intimavano di allontanarsi e s'impadronivano delle pecore.

Il ragazzo si recava di corsa a Gallesano dove narrava quanto gli era occorso al Moscarda, che si portava tosto dai carabinieri a denunciare il grave furto.

I carabinieri, anche in seguito ad indicazioni avute da cittadini, dopo lunghe ricerche ritrovavano il gregge in un avvallamento nei pressi di Valle. I ladri, vistisi inseguiti, si erano dati alla fuga.

Aviatore vittima di un incontro d'auto

POLA, 7 sera

Stamane presso Dignano è rimasto vittima di una mortale sciagura automobilistica il tenente aviatore Ettore Uicich, figlio di un volontario irredento morto durante la guerra e fratello del sottocapo Uicich, uno degli eroi del sommergibile «F. 14», del quale proprio oggi ricorre il primo anniversario dell'estrazione del cadavere dalla tragica bara di acciaio. La salma dell'aviatore è stata trasportata a Pola e ad essa si preparano solenni onoranze.

Il tenente Uicich aveva partecipato tra l'altro alla recente crociera aerea nel Mediterraneo orientale.

Banca Cattolica Vicentina

Sede Sociale e Direzione Centrale in Vicenza

Uffici: **Vicenza** (con Agenzia di Città), Arsiero, **Arzignano**, Asiago, **Bassano**, Breganze, Camisano, Castelgomberto, Cismon, Cologna Veneta, Enego, **Lonigo**, Malo, Marostica, Montebello Vic., Noventa Vic., Sambonifacio, Sandrigo, **Schio**, Sossano, **Thiene**, Trissino, Valdagno, Valstagna.

Recapiti: Arcole, Chiampo, Rosà, Recoaro, S. Giovanni Ilarione.

Compie tutte le operazioni di Banca.

OTTAVA EDIZIONE - ORE 2,50

RAIMONDO MANZINI, *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico S.A.I. - Mentana 4

DALLE ULTIME EDIZIONI DI IERI

I capisaldi del trattato fra Inghilterra ed Egitto

LONDRA, 7 sera

E' stato comunicato il testo dello schema di accordo anglo-egiziano riflettente tutte le questioni sottoposte da Henderson il 3 agosto al Primo Ministro egiziano. Il Segretario agli Esteri britannico, nel presentare lo schema al Primo Ministro egiziano, ha dichiarato fra l'altro:

« Le proposte con le note esplicative e i dettagli che voi sottoporrete al Parlamento egiziano, rappresentano il limite estremo cui io possa raccomandare a S. M. il Re di arrivare, onde raggiungere un durevole ed onorevole accordo sulle questioni pendenti tra le nostre due Nazioni ».

Dal canto suo Mohamed Mahmout Pascià ha dichiarato che sottoporrà le proposte al Parlamento egiziano nella convinzione che accettarle sia vantaggioso per il suo Paese

Le proposte prevedono la fine dell'occupazione militare dell' Egitto da parte dell'Inghilterra, un'alleanza di amicizia, di intesa e di buone relazioni fra i due Paesi; l'appoggio inglese alla domanda egiziana di entrare a far parte della Società delle Nazioni. Inoltre le due Nazioni nei loro rapporti di politica estera eviteranno tutto quanto possa essere in contrasto con la loro alleanza e non concluderanno accordi politici che possano pregiudicare gli interessi rispettivi. La responsabilità per la vita e la proprietà straniera in Egitto ricadrà da ora innanzi sul Governo egiziano.

In caso di guerra i due Paesi si presteranno reciproco aiuto e particolarmente l'Egitto metterà a disposizione dell'Inghilterra forti armamenti e mezzi di comunicazione. Gli eventuali istruttori militari stranieri non saranno scelti che tra i sudditi inglesi.

Per la sicurezza del Canale di Suez, l'Inghilterra potrà tenere truppe ad oriente del 32.o di latitudine, specificandosi che queste truppe non pregiudicheranno i diritti sovrani dell'Egitto. In altro articolo si prevede che il Governo egiziano si servirà di regola di funzionari inglesi.

Per quanto concerne il regime capitolare il Re d'Inghilterra riconosce che esso non è consono al presente stato dell'Egitto, per cui egli userà della sua influenza presso le Potenze che godono dei diritti capitolari, perchè la tutela dei diritti degli stranieri venga affidata al tribunale misto ed anche agli stranieri sia applicata la legislazione egiziana.

Verrà nominato un ambasciatore britannico in Egitto, al quale sarà riservato il più alto conto tra i membri del Corpo diplomatico e, a sua volta, l'Egitto sarà rappresentato a Londra da un ambasciatore. Nuove convenzioni in futuro potranno essere concluse tra i due Paesi, ma resta però stabilito che, per quanto concerne il Sudan, resterà in vigore la convenzione del 1899 per cui un governatore generale rappresenterà nel Sudan le due Nazioni.

I tre ultimi articoli dichiarono che le proposte non pregiudicano i diritti e i doveri inerenti all'appartenenza alla Società delle Nazioni; che ogni difficoltà relativa all'applicazione della presente convenzione che non possa essere appianata con trattative dirette, sarà deferita alla Lega delle Nazioni e che, trascorsi 25 anni dall'entrata in vigore della convenzione, si potrà ad essa apportare il mutuo accordo delle modificazioni. (*Radio Stef.*).

Il Congresso delle Missioni inaugurato a Vienna

VIENNA, 7 sera

Alla presenza del presidente federale Miklas, dell'arcivescovo Cardinale Piffl, del Nunzo apostolico mons. Sibilia, del Ministro di Germania a Vienna, del Ministro francese, del Ministro di Polonia, nonchè di numerose altre personalità, è stato inaugurato a Modling il sesto congresso internazionale delle missioni. Dopo aver tenuto il discorso inaugurale, il Cardinale Piffl ha dato lettura della lettera inviata da S. Santità pel tramite del Segretario di Stato, cardinale Gasparri. Ha parlato poi il presidente della Repubblica Miklas che ha porto il benvenuto ai delegati.

Lo sciopero di Calcutta prende una brutta piega

CALCUTTA, 7 sera

Lo sciopero dei filatori di juta va prendendo una piega preoccupante sopratutto perchè si teme che gli operai, i quali sono riusciti con intimidazioni a fare aderire al movimento che dura da parecchio tempo, anche le donne, ma che tuttavia non vedono delinearsi alcuna possibilità di soluzione favorevole, siano indotti a gravi eccessi. Oggi si è avuta una sfilata di parecchie migliaia di scioperanti che hanno esortato gli altri lavoratori a proclamare lo sciopero generale. Frattanto i fondi a disposizione del sindacato filatori cominciano ad esaurirsi. Secondo notizie non ancora controllate 6 scioperanti avrebbero oggi tentato di penetrare nei locali di una filanda probabilmente per compiere un atto di sabotaggio a scopo intimidatorio, ma sarebbero rimasti uccisi dagli uomini posti a custodia delle filande stesse. *Radio Stefani*).

Incrociatore inglese in collisione con un vapore tedesco nelle acque cinesi

LONDRA, 7 sera

Un comunicato dell'Ammiragliato annuncia che l'incrociatore «Cornwall» sabato mattina ha avuto una collisione sul fiume Whangpoa presso Woosung con il piroscafo *Scheer* addetto al servizio Amburgo-America. Fortunatamente non si è avuta alcuna vittima, ma le due navi hanno riportato dei guasti. L'incrociatore *Cornwall* raggiungerà con i propri mezzi Sciangai. (*Radio Stef.*).

Le vittime delle strade inglesi

LONDRA, 7 sera

In questi ultimi giorni si sono avuti 25 morti e 34 feriti per incidenti vari sulle strade inglesi. (*Radio Stefani*).

La tragica morte dell'asso francese Bonnet

BORDEAUX, 7 sera

Il tenente Bonnet, uno dei migliori aviatori francesi e detentore del campionato mondiale di velocità di aeroplano, che era stato dal Ministero dell'Aviazione destinato a pilotare uno degli idrovolanti francesi inscritti alla Coppa Schneider, è stato vittima di una sciagura aviatoria. Bonnet si era levato dal campo di Hourtkin presso Bordeaux per un volo di allenamento, ma, poco dopo aver decollato, mentre stava eseguendo un *looping*, l'apparecchio è precipitato, schiacciandosi al suolo. L'aviatore è stato estratto già cadavere dai rottami dell'apparecchio. La sua morte ha funestato questi circoli aviatori. Essa viene a togliere uno dei piloti sui quali si faceva maggiore affidamento per la prossima competizione internazionale. Il *record* del mondo di velocità pura su aeroplano era stato dal Bonnet stabilito l'11 Dicembre 1924 con la media di Km 448.170 ed egli lo deteneva tuttora poichè, come è noto, velocità anche notevolmente superiori sono state raggiunte, e superiore a tutte dall'italiano De Bernardi, ma sempre a bordo di idrovolanti. (*Radio Stefani*).

L'arresto a Vichy di un intraprendente truffatore

PARIGI, 7 sera

E' stato arrestato ieri a Vichy un truffatore, che era rimasto irreperibile per molto tempo e che veniva denominato col soprannome di truffatore viaggiante. L'arrestato, tale Frederik Berthelei, ama infatti viaggiare. Egli ha visitato tutta la Francia ma sempre sotto nomi diversi. Impadronitosi a Marsiglia dell'atto di nascita e del libretto di identità di tale Thomasset, sotto questo nome ha lavorato in vari alberghi come uomo di fatica. Nel frattempo, trovando poco rimunerativo il suo posto, si dava alle piccole truffe ed ai piccoli furti. Impossessatosi delle carte di identità di tre persone, sotto tre nomi diversi, ha trovato del lavoro in varie città, ma ognuno dei suoi padroni lo vide un bel giorno scomparire ed insieme a lui vide scomparire anche il denaro dalla cassa unitamente ad oggetti di valore. Dopo lunghe indagini egli è stato finalmente acciuffato a Vichy, dove in questo periodo di affluenza di ricchi forestieri contava di fare importanti colpi. Interrogato il Berthelei ha confessato di avere commesso i furti che gli sono stati attribuiti ed ha rivelato anche di essere autore di importanti truffe compiute a Grenoble, Chaument e a Chalons - sur - Saone.

Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 7 sera

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il senatore Garbasso, presidente della Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, il quale ha riferito sull'andamento dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Egli ha fornito al Capo del Governo i seguenti dati concernenti i primi sei mesi di gestione della assicurazione stessa dal 1.o gennaio al 30 giugno 1929:

Il numero delle persone assicurate è 4760, delle quali assistite a domicilio 1170, ricoverate in sanatori 2650, assistite ambulatoriamente 940. Il numero delle giornate di cura è stato in giugno circa 268 mila, delle quali 113.600 solo giornate di ricovero in istituti sanatoriali. S. E. il Capo del Governo si è molto compiaciuto per lo sviluppo che il senatore Garbasso dà a questa forma di assistenza sociale.

Il Capo del Governo ha ricevuto anche Marcello Serra Zanetti, segretario dei Fasci della Somalia, il quale gli ha riferito sull'organizzazione del Partito Fascista nella Colonia e gli ha presentato il devoto omaggio di quelle camicie nere. S. E. il Capo del Governo ha ringraziato il camerata Serra Zanetti e lo ha pregato di portare il suo saluto ai fascisti della Colonia.

I rapporti dei Prefetti al Capo del Governo

ROMA, 7 sera

Il Capo del Governo ha oggi continuato i suoi rapporti coi Prefetti a Palazzo Viminale, conferendo con i capi della provincia di Imperia, Potenza, Taranto e Matera.

La Regina a Bergamo

BERGAMO, 7 sera

Ieri S. M. la Regina Elena ha visitato il Civico Ospedale guidata dal primario della Sezione di Medicina prof. Minelli. La Sovrana si è soffermata presso i letti degli infermi, interessandosi delle condizioni dei malati gravi e, al termine della visita, ha espresso al direttore dell'ospedale il suo compiacimento per l'ordine e la pulizia osservata nell'ospedale. Gli infermi sono rimasti commossi profondamente del regale interessamento ed hanno manifestato a S. M. la Regina la loro vivissima riconoscenza.

Ossequiata dai sanitari la Regina è partita per San Pellegrino.

Nel pomeriggio la Regina Elena ha fatto nuovamente ritorno in città, accompagnata dalle LL. AA. RR. le Principesse Giovanna e Maria ed ha quindi percorso l'autostrada per Milano, ossequiata al casello di Bergamo dal Podestà e dal conte Guido Suardi.

Dr Calogero Frangipane

Consultazioni medicina interna

Elettro-terapia, diatermia, raggi ultravioletti

Visite: ore 9-12 e 15-17 tutti giorni esclusi pomeriggi festivi.

VICENZA

P.za Castello (nuovo Palazzo Bonin) - Tel. 8 64

Abitazione: Via Guanto N. 4 Telef. 2-21

MALATTIE D'ORECCHIO - NASO - GOLA

Dott. G. MARINI

Medico Chirurgo Specialista

VICENZA Via Cesare Battisti 3

Telef. 6-73

Riceve tutti i giorni dalle 9 alle 17

ISTITUTO DI CURA D' ANTUZZI

PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI

VICENZA

AMBULATORIO Piazza Duomo 2 Tel. 3-70

Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (meno pomeriggi festivi)

CASA di CURA - Viale Massimo d'Azeglio (Monte Berico) Telef. 10-38

Anno XXXIV - N. 189

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

Giovedì 8 Agosto 1929

LA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI TORINO

LO SCONOSCIUTO DI COLLEGNO DICHIARATO MARIO BRUNERI

TORINO, 7 sera

Oggi alle ore 16, è stata pubblicata presso la Corte d'Appello di Torino, la sentenza nella causa di Stato promossa dalla famiglia Canella, avverso il giudicato del Tribunale di Torino, in data 22 ottobre 1928. *La Corte ha confermato in pieno la sentenza dei primi giudici, la quale riconosce nell'ex ricoverato di Collegno il tipografo Mario Bruneri, condannando la parte soccombente alle spese di primo e secondo giudizio.* (Stefani).

La signora Canella ricorrerà in Cassazione

TORINO, 7 sera

Ora che la Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale di Torino, dichiarando doversi attribuire allo sconosciuto di Collegno lo stato civile di Mario Bruneri, sarà opportuno riassumere brevemente queste ultime fasi della intrigata contesa.

Con una citazione in data 10 gennaio 1928, notificata al ricoverato di Collegno nel momento in cui stava per abbandonare Collegno insieme alla signora Giulia Canella, Felice Bruneri e Rosa Negro, si dichiarava che lo sconosciuto era il loro congiunto Mario Bruneri, il quale, pur avendo una propria famiglia, veniva accolto da un'altra che pretendeva riconoscervi il proprio congiunto, e lo citava dinanzi al tribunale di Torino, dichiarando essere egli Mario Bruneri fu Carlo.

La sentenza in questa causa di Stato venne pronunciata il 22 ottobre dello scorso anno.

Il Tribunale dichiarò che all'exuomo di Collegno spetti lo stato di Mario Bruneri fu Carlo.

Contro tale sentenza appellava lo stesso sconosciuto, dichiarando di chiamarsi Giulio Canella e si venne alla discussione dinanzi alla Corte d'Appello.

I patroni della famiglia Bruneri chiesero semplicemente la conferma della sentenza del Tribunale, controbattendo alle numerose eccezioni procedurali degli appellanti. Quali sono state tali questioni e tali dati? Innanzi tutto i patroni dello sconosciuto sostennero che la sentenza nella causa di Stato è nulla, in quanto basata su prove assunte durante l'istruttoria penale, senza le garanzie imposte per il giudizio civile. Così richiesero, in via principale, alla Corte di respingere senz'altro le richieste della famiglia Bruneri, sostenendo pure che l'onere di dimostrare la loro tesi spettava agli stessi Bruneri, iniziatori della causa. In via subordinata, soggiungevano i patroni dello sconosciuto, e nella sola ipotesi in sui sia ritenuto incombente nel convenuto appellante, l'onere di provare che egli non è Mario Bruneri, chiedevano alla Corte di volere l'intervento in causa della signora Eugenia Bruneri e del signor Giuseppe Bruneri rispettivamente madre e figlio di Mario Martino Bruneri.

Poscia la difesa chiedeva fosse ammesso l'interrogatorio dei componenti la famiglia Bruneri e di altri testimoni, insistendo fossero nominati periti e fosse dato loro l'incarico di procedere al confronto fra i caratteri fisici e psichici del sig. Mario Bruneri, quali risultano dai documenti comunicati dalle parti e i caratteri fisici e psichici che risulterebbero dalla ispezione del contenuto precedente.

La Corte d'Appello ha emanato oggi la seguente sentenza:

« La Corte d'Appello di Torino nell'appellata sentenza della causa di Stato, promossa dalla famiglia di Mario Bruneri, comparso in causa col nome di Giulio Canella, conferma i capi della sentenza 22 ottore 1928 del Tribunale di Torino con la quale viene stabilito che il ricoverato di Collegno, portante il n. 44170, è Mario Bruneri e che allo stesso spetta lo stato di cui all'atto di nascita e al certificato di matrimonio prodotto in causa dalla famiglia Bruneri. Conferma in pari i capi della sentenza coi quali fu condannato al pagamento delle spese per il giudizio e alle spese dell'attuale sentenza a carico dell'appellante ».

Anche dopo il dispositivo della Corte d'Appello, la famiglia Canella ha tenuto ad affermare, per mezzo dei propri legali, l'irremovibilità delle sue convinzioni. La signora Canella in modo particolare non è stata affatto scossa dalla sentenza e avrebbe anzi dichiarato di nutrire ancora fiducia nell'inappellabile giudizio della Cassazione.

Nankino vuol riorganizzare l'Esercito ma il Ministro delle Finanze si dimette

NANKINO, 7 sera

Nei circoli cinesi più autorevoli si fa strada la corrente di mantenere sotto le armi il numero assolutamente indispensabile di soldati e ciò per salvare il Paese dal completo fallimento economico. Questo ultimo concetto ha formato la tesi del noto discorso di Ciang Kai-Shek pronunciato alla seconda conferenza per il congedamento delle truppe. In questo discorso egli ha valutato gli effettivi militari della Cina a due milioni di uomini senza contare le spese straordinarie. Per mantenere in efficienza questo esercito esso costa un minimo di 396 milioni di dollari, mentre il totale delle entrate cinesi si è elevato a 450 milioni della stessa moneta, e di tali milioni un centinaio bisogna riservare al pagamento del debito pubblico. Ora, se non si ricorresse ad una riduzione radicale delle spese militari si andrebbe incontro ineluttabilmente alla bancarotta.

La conferenza, dopo ciò, ha deliberato di ridurre il contingente sotto le armi a 800 mila uomini. Pure così il 60 per cento di tali proventi dello Stato saranno adibiti alle esigenze militari. Dopo la deliberazione suddetta la seconda conferenza per il congedamento si è chiusa.

Il Ministro delle Finanze ha presentate però le dimissioni, non potendo assolvere la richiesta di due milioni di lire sterline fatta dal rappresentante del Governo nazionale alla conferenza per il congedo delle truppe. (*Radio Stef.*).

Müller in via di guarigione

BERLINO, 7 sera

Negli ambienti ufficiali regna la più grande fiducia nella pronta guarigione del Cancelliere Müller. Le complicazioni, che nello stato di salute del Cancelliere si erano manifestate la scorsa settimana, sono completamente scomparse. (*Radio Stef.*)

Successo dei monarchici nelle elezioni municipali greche

ATENE, 7 sera

Dai rapporti finora giunti risulta che le elezioni municipali generali si sono svolte in tutta la Grecia senza incidenti. Ad Atene mancano ancora i risultati di tre sezioni, ma già si delinea il successo di Spiros Mercuris, militante tra i realisti. Tuttavia fra le fila dei repubblicani non si mostra troppo disappunto per l'elezione di Mercuris, in quanto egli personalmente gode molta fiducia e già lo stesso Venizelos ha dichiarato che sarebbe stato pronto a collaborare con lui per l'attuazione di un vasto programma edilizio tendente a fare di Atene una città moderna. (*Radio Stef.*)

Mosca inizia l'attuazione dello sviluppo industriale

MOSCA, 7 sera

Per lo sviluppo industriale della U.R.S.S. il Governo ha disposto di stanziare per quest'anno finanziario la somma di 2.116 milioni di rubli invece di 1660, com'è stato fatto finora. Per l'attuazione di questo piano è stato inoltre creato un fondo speciale al quale i funzionari dello Stato contribuiranno con lo stipendio di un mese. Ieri, festa nazionale, in tutta la Russia gli operai sovietici impiegati negli stabilimenti dello Stato hanno lavorato tutta la giornata, devolvendo i salari così guadagnati al fondo industriale suddetto. (*Radio Stef.*)

Tre città degli Stati Uniti allagate per un nubifragio

VASHINGTON, 7 sera.

Mandano da Los Angeles che, in seguito ad un violento nubifragio, la città è allagata in maniera da essere impraticabile. Le acque hanno causato danni enormi. Nell'Arizona per le stesse cause sono periti centinaia di capi di bestiame. Anche da Las Vegas si segnalano gravi allagamenti che isolano completamente le città di Littlefeld e Bunerderefille. (*Radio Stef.*).

Doloroso sogno d'una madre confermato dalla realtà

BUDAPEST, 7 sera.

Nell'ufficio dell'Istituto comunale di pompe funebri una vecchia signora singhiozzante si presentò dal direttore interessandosi sui prezzi del trasporto d'una salma da Bratislava a Budapest. Dopo una breve contrattazione la donna pagò una certa somma a titolo di anticipo e firmò un'ordinazione con la quale incaricava l'istituto di trasportare la salma di suo figlio, dott. Pietro Markovics, da Bratislava a Budapest. Quando però le veniero chiesti i documenti necessari per compiere la pietosa operazione, la vecchietta disse che non aveva documenti ma che la morte di suo figlio era, purtroppo, certamente avvenuta, poichè l'aveva sognata. In seguito a questo sogno ella si era vestita a lutto e aveva deciso di far trasportare a Budapest la cara salma.

Il direttore consigliò alla donna di recarsi a casa e di star tranquilla, poichè al figlio non era accaduto nulla di grave aggiungendo che in base ai sogni l'istituto di pompe funebri non poteva accettare ordinazioni per il trasporto di salme. La strana signora era stata già quasi dimenticata, quando dopo 24 ore la Markovics si ripresentò, questa volta con un telegramma nel quale era annunciato il decesso di suo figlio, perito nel Danubio durante un bagno. Ogni tentativo di salvataggio, diceva il telegramma, era riuscito vano e il cadavere del giovane era stato ritrovato solo dopo lunghe ricerche.

Una donna boxeur

(Nostro servizio particolare)

BALTIMORA, 7 agosto

La commissione atletica nazionale dello Stato di Baltimora è stata chiamata in questi giorni a giudicare una strana domanda presentata da una donna, che vorrebbe esercitare la professione di boxeur.

La vedova, Signora Bobby Burn, ha difatti presentato alla commissione atletica di Baltimora, una regolare domanda per poter ottenere il permesso di combattere alcune partite di pugilato che si svolgeranno nella regione di Maryland.

La Burn ha dichiarato che prima di rimanere vedova, venne da sua marito istruita nell'arte della boxe. Difatti ella ha aggiunto che suo marito le insegnò a muoversi sul ring con estrema agilità e leggerezza, nonchè a tirar pugni velocemente e a schivar colpi. Essa poi ha soggiunto che dato il suo allenamento sportivo e la sua complessione fisica, sarebbe adatta ad entrare nella classe dei pesi piuma.

8 morti, 20 feriti e 56 arresti per i disordini a Calcutta

CALCUTTA, 7 sera

Continuano i gravi incidenti tra masse di scioperanti, la polizia e non scioperanti. In una lotta tra reparti contendenti vi sono stati otto morti e venti feriti. La polizia ha arrestato 66 dimostranti. (*Radio Stef.*)

I gusti del Presidente Hoover in fatto di cinematografo

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 7 agosto

Il Presidente degli Stati Uniti Hoover non ama le films parlate perchè egli ha dichiarato che esse richiedono dallo spettatore una eccessiva attenzione sia per seguirne lo svolgimento come pure per afferrare il dialogo. Per conseguenza l'apparecchio delle films parlanti, che era stato ultimamente installato nella Casa Bianca è stato rimosso. Il Presidente Hoover ha dichiarato poi di preferire sopratutto le nuove e realistiche films ad intreccio misterioso e poliziesco. (*Int. New. Ser.*).

La commemorazione a Pola degli eroi dell'"F 14,,

POLA, 7 sera

Ieri nella chiesa della Madonna del Mare, Famedio del marinaio italiano, si è svolta una solenne funzione in suffragio delle anime degli eroi dell'« F. 14 ». Vi hanno partecipato le massime autorità, fra cui il prefetto, gli on. Leone, Maracchi e Bilucaglia, gli ammiragli Slagek e Foschini, il generale Gigante e altre rappresentanze di enti, di corpi, di reggimenti e di navi.

La Messa è stata officiata da mons. Cravorio. Terminata la funzione le autorità, a mezzo di automobili, si sono portate al Cimitero della Regia Marina. Fuori della cinta del cimitero faceva corona un'imponente massa di pubblico. Sulla tomba degli eroi dell'«F. 14» sono state apposte bellissime ghirlande; notate quelle del prefetto, della famiglia, del comandante del sottomarino, Wiel, del comando della Marina della Divisione speciale delle Scuole T. R. E. M. ed altre.

Nel tripode in bronzo, collocato sulla colonna posta nel mezzo del monumento, bruciava incenso, a glorificazione dei prodi. Ai lati del monumento erano schierati un plotone armato del sommergibile « Pisani » e uno del gruppo scuole. L'ammiraglio Foschini ha detto brevi parole, per ricordare a tutti il dovere di amare Dio, la famiglia e la Patria, come lasciò scritto il comandante Wiel.

Quindi, al segnale di attenti, è seguito un minuto di raccoglimento, dopo di che la cerimonia ha avuto termine e le autorità si allontanarono, mentre la popolazione del rione e numerose donne si affacciarono al monumento, pregando per l'anima dei defunti, mentre dal tripode si levavano gli ultimi fumi dell'incenso.

Le onoranze centenarie a Mistral

Il Comitato italiano

ROMA, 7 sera

Si è costituito a Parigi un comitato esecutivo per onorare il poeta latino Federico Mistral in occasione del suo centenario che ricorre il prossimo anno. Anche l'Italia parteciperà a dette onoranze. Il comitato italiano che concreterà, quanto prima, il programma delle onoranze da svolgere in Italia per desiderio del Capo del Governo, farà capo alla Confederazione dei Sindacati fascisti dei professionisti e degli artisti. Di detto comitato, che è presieduto dall'on. Bottai, sottosegretario alle Corporazioni, fanno parte: l'on. avv. Di Giacomo Giacomo, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti; Marinetti Filippo Tommaso, segretario del Sindacato nazionale autori e scrittori, Govoni Corrado, membro e segretario del triumvirato sindacato scrittori in Roma, Ginori prof. comm. Francesco membro del Direttorio nazionale del sindacato autori e scrittori, Chini prof. Mario, libero docente di lettere italiane nella R. Università di Roma, Angioletti Giovanni Battista direttore dell'*Italia letteraria;* Galassi Paluzzi dott. Carlo, direttore della rivitsa *Roma.* (*Stefani*)

Commerciante derubato di 15 000 lire a Roma

ROMA, 7 sera

Di un ingente borseggio è stato vittima il commerciante Vittorio Stormini di anni 35. Recatosi alla succursale di una banca egli prelevò 15.000 lire e le mise nel portafogli. Poi, fatti pochi passi, salì sul tram in corso Vittorio Emanuele. Dopo pochi minuti il portafogli era scomparso con le 15.000 lire ed il resto, cioè altre 25.000 lire. Secondo la denunzia e le ipotesi della polizia, lo Sforzini deve essere stato visto a ritirare il denaro da qualcuno dei soliti furfanti sempre in agguato presso le banche: il messere allora l'aveva seguito ed abilmente borseggiato.

Gli incidenti ferroviari dovuti a cause di forza maggiore non danno diritto a indennizzo

ROMA 7 sera

La Corte di Cassazione, III Sezione Civile, ha pronunciato una sentenza molto importante in materia di responsabilità delle Ferrovie dello Stato e di efficacia delle inchieste amministrative compiute dall'azienda. La massima decisa è questa: « Gli accertamenti compiuti per legge dalle FF. SS. (inchieste amministrative) su incidenti di esercizio non possono considerarsi « atti di parte », avendo essi una fisonomia e un valore di legalità anche agli effetti della risoluzione d'una vertenza giudiziaria. Nè vale opporre che tra viaggiatore e pubblica amministrazione interviene un rapporto contrattuale avente per obbietto il trasporto della persona, dovendosi tener presente che l'esercizio delle ferrovie assunto dallo Stato ha precisamente di mira la tutela degli alti interessi della pubblica economia. Nella fattispecie un disastro ferroviario è stato ritenuto causato da forza maggiore ».

Il fatto è, in breve, questo: nel disastro ferroviario di Badolato, avvenuto il 9 ottobre 1925 e nel quale un intero treno precipitava nel fiume e veniva travolto nelle acque, perirono diciotto viaggiatori, fra i quali tale Antonio Lacopo, i cui eredi intentarono causa all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per ottenere un indennizzo. Il Tribunale di Catanzaro prima, la Corte d'Appello delle Calabrie poi ed ora la Cassazione, hanno respinto la domanda di indennizzo, basandosi sull'inchiesta compiuta dalla Azienda delle FF. SS., la quale accertava che « la caduta del treno prodotta dal crollo del ponte Ponzo fu inevitabile conseguenza del caso fortuito consistente nell'improvviso scatenarsi di una piena eccezionale imprevedibile, che si abbattè con irresistibile travolgente furia sull'opera d'arte per fatale e sinistra coincidenza proprio nel momento in cui il treno avanzava sul ponte, onde trovarono la morte oltre al Lacopo, altri 17 viaggiatori, miseramente scomparsi nei gorghi impetuosi dell'ingrossato torrente e nelle onde del Mar Jonio ».

La Corte ha, così, prima riconosciuto il valore legale, anche agli effetti della soluzione di vertenze giudiziarie, alle inchieste amministrative che vengono espletate nel caso di incidenti di esercizio, e poi ha ammesso il caso di forza maggiore.

Il disavanzo della Francia

ROMA, 7 sera

Ha fatto notevole impressione il fatto che in sei mesi la Francia ha avuto nella sua bilancia commerciale uno sbilancio di ben sei miliardi (e non un avanzo, come ieri per errore fu scritto nel nostro titolo).

Il confronto con la situazione italiana balza quindi evidente. Malgrado la quotazione a 120 voluta da Poincaré, la Fancia si trova in peggiori condizioni dell'Italia a quota 90.

Deduzione semplice, facile e logica: il *deficit* della bilancia commerciale è indipendente dal tasso di stabilizzazione, a meno che non si vagheggino quelle forme di esportazione basate unicamente sul cambio, che ritornano ad esclusivo vantaggio di alcuni speculatori nell'atto stesso in cui rovinano l'economia generale di un paese.

A buon conto, la bilancia commerciale italiana, che si regge su quota 90 e non 120 come suggerivano gli ammiratori (non disinteressati) della stabilizzazione francese è, in continuo miglioramento come dimostrò il ministro Mosconi in un recente Consiglio di ministri.

Ragionamento a base di cifre e di pratica esperienza, che è più efficace di dieci articoli di economisti e anche delle vociferazioni di tutti gli impenitenti disfattisti.

Precipita in un burrone e vi rimane, ferito, per una notte

GENOVA, 7 sera

Ieri mattina, verso le 9, due contadini, passando in un sentiero che porta a Tribogna, udirono lamenti che partivano dal fondo di un burrone. Fermatisi, essi scorsero in basso il corpo di un individuo il quale avendoli scorti faceva segnali di aiuto. Scesi nel precipizio, lo trasportarono con ogni cura sul soprastante sentiero il disgraziato, il quale, per il dolore che gli causavano le ferite e lo spavento non poteva articolar parola.

Quando finalmente potè parlare dichiarò di chiamarsi Giuseppe Pellerano, di anni 60 e di abitare a Salto, frazione del comune di Avegno.

Narrò che la sera precedente mentre da Tribogna, ove era stato per affari, si dirigeva a casa, passando per il sentiero cre costeggia il monte Tuggio, a causa della oscurità era precipitato nel burrone dove era stato trovato.

Data la località desrrta nessuno aveva risposto alle sue invocazioni di aiuto, e già disperava di poter essere salvato.

Il ferito, che era in gravi condizioni, venne trasportato alla nostra Guardia Medica.

Vetturino che aveva comprato la cassa da morto dal 1913

FIRENZE, 7 sera

L'altro ieri è morto, a S. Casciano Val di Pesa, il vetturino Givanni Luppi. Fra le sue carte è stata trovata una ricevuta di una cassa da morto in data 1913. Il Luppi, che in detto anno abitava in Firenze si recò in un negozio di pompe funebri, e dopo avere scelto il legno e la imbottitura si faceva prendere la misura della cassa da morto che pagava. Nel contempo disse al negoziante di custodirla, fino a quando qualcuno, munito della ricevuta, non si fosse recato a ritirarla. E [illegible]dentemente il Luppi era sicuro di morire presto. Ma non essendo la morte sopraggiunta si pacificò ad attenderla altro [illegible] sentendosi in gravissimo stato chiamò a se i congiunti e disse loro molta tranquillità « Addio: troverete la ricevuta della mia cassa [illegible] essere sempre, già pagata ». E [illegible] dopo spirò. La cassa fu rintracciata ormai stagionatissima e in essa il povero Luppi fu trasportato al [illegible] posanto.

Corriera in un fossato

PADOVA 7 sera

L'autocorriera di Campagnalupia a causa la rottura dello sterzo, andava a finire in un fosso lungo la strada che da Camponogara porta a Dolo.

Fortunatamente il pesante autoveicolo andava a corsa moderatissima quindi non si ebbero a deplorare gravi disgrazie. Solo una donna riportò delle ferite, che all'ospedale di Dolo furono giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Ferisce un carrettiere a colpi di martello

CREMONA, 7 sera

Dal burrificio Arrigoni in Cremona veniva giorni or sono licenziata la giovane Teresa Simonetti, di S. Bernardino, con la motivazione di avere commesso atti immorali.

La mattina seguente al licenziamento, la Simonetti si recava presso gli uffici della Ditta per ritirare il salario dovutole per la decorsa quindicina, ed eccitatasi per le insinuazioni fatte nei suoi riguardi, incontratasi nello stabilimento [illegible] so con il carrettiere Giacomo Porchiera, di anni 29, da S. Bernardino che a suo dire era stato causa dell'allontanamento dalla Ditta, asserendo cose non vere, in un impeto d'ira provocato anche dall'atteggiamento ironico del Porchiera, la Smionetti, afferrato un martello che si trovava casualmente a portata di mano, colpiva [illegible] volte il Porchera alla testa, ferendolo in modo non grave.

100 mila lire di danno nell'incendio di un lanificio

BIELLA, 7 sera

Durante uno dei temporali, che qualche giorno si susseguono nella nostra regione, è caduto un fulmine nella filatura Pietro Verzoletto di Ponzone. La folgore, abbattendosi su un « selfacting » ha incendiato il cotone in lavorazione sulla macchina. Le fiamme, alimentate dal materiale estremamente combustibile, hanno avvolto il «selfacting» danneggiandolo notevolmente; propagatesi poi di a scorte di miste ed a filati [illegible] rati, minacciavano seriamente il [illegible] ro stabilimento. L'accorrere dei pompieri della ditta Gilett è valso a circoscrivere ed a domare l'incendio che ha causato danni superiori alle [illegible] mila lire.

Ucciso dai calci di un puledro

TREVIGLIO, 7 sera

Ieri sera, mentre il quattordicenne Angelo Ghisletti, stava giocando nel cortile con altri ragazzi inavvertitamente colpiva con una frusta un puledro, il quale rispondeva con violenti calci che andavano a colpire il ragazzo. Soccorso dal padre prestava alle scene, il poveretto spirava subito in seguito alle ferite riportate.

SALE E TABACCHI

Il consumo del tabacco

ROMA, 7 sera

Il Ministro delle Finanze ha pubblicato la relazione ed il bilancio industriale delle aziende dei tabacchi, dei sali e del chinino dello Stato per l'esercizio 1.o luglio 1927-30 giugno 1928. Si rileva dalla relazione che gli introiti del monopolio dei tabacchi accertati nell'esercizio in esame si elevano alla csopicua somma di lire 3.462.654.635,81 superando di lire 16.355.883,93 quella dell'esercizio precedente, cosicchè ancora una volta è confermato il buon andamento del gettito che da oltre un trentennio non ha subito sosta nè regressi La gestione si chiude con un utile netto di lire 2.607.314.454 che supera di oltre 33 milioni quella dell'esercizio precedente. Lo smercio nel regno dei tabacchi lavorati e dei prodotti secondari raggiunse nello esercizio 1927-28 un quantitativo totale di circa 31 milioni di chilogrammi per un importo di quasi 4 miliardi al netto dall'aggio ai rivenditori. Da un esame dell'andamento dello smercio per ogni singolo prodotto si nota: A) Contrazione in tutti i tipi di trinciati da sigarette e in tutti quelli da pipa ad eccezione della prima qualità forte e della terza qualità comune; B) Contrazione in quasi tutti i sigari nazionali, particolarmente [illegible]oletani e Virginia meno che nei toscani superiori, attenuati e comuni; C) favorevole accoglimento del nuovo tipo di sigaretta denominata « Roma »; D) incremento in quasi tutte le sigarette superiori e particolare accoglienza dei fumatori alle « Eja » nuovo tipo. Nelle sigarette comuni continuò a verificarsi lo spostamento di consumo già rilevato nell'esercizio precedente. Il consumo delle Macedonia tipo esportazione e comune si contrasse a favore delle Nazionali e delle Giubek. Considerando la media di capacità di consumo si ha che il consumo medio generale nel regno è di kg. 0.731 a cui corrisponde il contributo testatico di Lire 82.32. Il consumo medio individuale va da un massimo, nella provincia di Trieste con grammi 1471, ad un minimo nella provincia di Matera con grammi 315.

A grandi linee può affermarsi che il consumo vada degradando dal nord al sud con abbassamento sensibile nelle Marche e nell'Umbria e con forte rialzo nel Lazio determinato dall'elevato consumo della capitale.

La Toscana tocca con il comune di Pistoia (meno di un chilogrammo a testa) e con il comune di Firenze (poco meno di due chilogrammi a testa) la scala minima del consumo. La distribuzione gratuita del sale ai pellagrosi poveri fatta ai tempi della legge 21 luglio 192 è stata nell'esercizio 1917-18 uguale a quella degli anni precedenti. Nell'ultimo decennio la distribuzione del sale ai pellagrosi si è notevolmente ridotta. Nell'esercizio 1918-19 furono distribuiti 6000 quintali. Nell'esercizio 1927-28 ne sono stati distribuiti solo 436.

Anche la questione del chinino di stato si chiude con l'utile di più di due milioni di lire. Però il bilancio dell'azienda del chinino di fronte a quello delle altre aziende di monopolio è quello che non segna un progresso in confronto con l'esercizio precedente, ma anzi una notevole diminuzione (circa 900.000 lire). Si desume che tale diminuzione sia un buon sintomo che cioè per la lotta del fascismo la malaria sia in diminuzione.

La produzione del sale

ROMA, 7 sera

Abbiamo visto più sopra come e quanto si fumi in Italia.

Continuiamo a spigolare nella relazione dell'Azienda dei monopoli di Stato per l'esercizio 1927-28.

Anche la gestione dell'azienda dei sali è attiva.

Circa 73 milioni di utile netto nel 1927-28 in confronto dei 68 milioni del 26-27.

Il monopolio possiede saline di mare e saline di terra.

Le R. Saline di mare si trovano a Cervja, a Pirano, a Cagliari, a Carloforte e a Margherita di Savoia, Comacchio, Tarquinia; le altre a Lungro (Salgemma e Volterra: sale di evaporazione).

Nelle saline di mare l'andamento della campagna salifera è stata nel 1927-28 particolarmente favorevole.

La loro produzione è ascesa a circa quattro milioni e mezzo di quintali.

Aggiungendo la produzione di Lungro e di Volterra, si ha un totale di cinque milioni di quintali: che rappresentano il quantitativo massimo fin qui consentito dalle saline dello Stato.

E tuttavia questo quantitativo non basta al consumo nazionale: che comprende anche il sale impiegato nella pastorizia e nelle industrie; e però lo Stato si è trovato nella necessità di procedere ad acquisti di sale in misura anche superiore agli anni passati.

Lo Stato fa i suoi acquisti a Salsomaggiore (sale di evaporazione) ed a Trapani.

Gli acquisti sono saliti a circa 479 mila quintali.

Quanto sale consuma in media ogni abitante in un anno?

Il medio consumo testatico o individuale nell'esercizio in esame fu di kg 8,235: il che significa che ciascun cittadino avrebbe acquistato sale dallo Stato per L. 4,75.

La Venezia Giulia ha il vanto del maggior consumo testatico di sale. Dopo la Venezia Giulia, le altre regioni vengono in questo ordine decrescente: Lombardia, Lazio, Basilicata, Abruzzi, Emilia, Venezia Tridentina, Piemonte, Marche, Puglie, Calabria, Veneto, Liguria, Umbria, Campania, Toscana.

Un assegno di 10 mila lire a vuoto

CREMONA, 7 sera

Tale Codecasa Angelo di Paolo, di anni 28, da Spino d'Adda, qualche tempo fa si recava a Dovera dal negoziante di bestiame Lazzaroni Carlo fu Ettore, a ritirare sei mucche al prezzo pattuito di L. 16.000. Clausole del contratto erano che il Codecasa, a tre giorni dal ritiro delle bestie, dovesse addivenire ad un primo versamento di L. 10.000 e nei quindici giorni seguenti provvedere al saldo del suo debito.

Il Codecasa, invece, solo un mese dopo, cedendo alle insistenze del suo creditore, si decise ad affettuare il primo versamento consegnandogli un assegno del Banco S. Alberto di Lodi del valore di L. 10.000

Ma quando il Lazzaroni si presentò alla Banca per la riscossione dell'assegno, con doloroso stupore dovette constatare che era stato emesso a vuoto

Il brigadiere Guidotto della Stazione dei RR. CC. di Crema, che da tempo seguiva le complicate attività commerciali del Codecasa, fatti gli accertamenti del caso, lo deferiva in questi giorni all'Autorità giudiziaria sotto l'imputazione di truffa.

Grosso cumulo di paglia in fiamme nel Vicentino

VICENZA, 7 sera

Dietro l'abitazione rurale dell'agricolture Gaetano Ferretti fu Bortolo, di anni 65, a Marano Vicentino erano stati ammassati una cinquantina di quintali di paglia.

Nel pomeriggio di lunedì, circa le ore 18, un figlio del Ferretti, a nome Marco, d'anni 26, si accorse che dal grande pagliaio si elevava una densa colonna di fumo. Aiutato da certi Basso Pietro fu Pietro, Silvestri Eugenio, Zaltron Bortolo e Pretto Francesco, il Ferretti cercò, riuscendovi in parte, a limitare l'incendio che ha prodotto un danno di circa 1500 lire, interamente coperto da assicurazione.

L'incendio è stato denunciato ai carabinieri della locale stazione che hanno potuto stabilire che il sinistro non è dovuto a cause dolose.

Continuano le rivolte nei penitenziari americani

LANSING, 7 sera.

Continuano nei penitenziari americani sommosse e gravi incidenti da parte dei detenuti. Nel penitenziario di Lansing, per cause che non sono state ancora precisate, un guardiano è stato ucciso da due detenuti, i quali hanno poi cercato di danneggiare l'edificio. Altri 14 detenuti, i quali lavoravano in una vicina miniera, hanno alla loro volta tentata la fuga. Uno di essi, che è stato segnalato come il capo, possedeva delle armi che teneva nascoste tra i vestiti e che distribuì ai compagni tentando un attacco improvviso. All'aggressione gli agenti di guardia alla miniera hanno risposto, facendo fuoco sui detenuti, uccidendone uno. Tuttavia gli altri detenuti riuscivano a fuggire inseguiti dagli agenti. Uno degli evasi, sul punto di essere raggiunto, si suicidava. Dopo tre ore di inseguimento gli agenti sono riusciti con molti stenti a catturare dieci evasi. (*Radio Stef.*).

L'iniziativa di Hoover per evitare gli ammutinamenti nei penitenziari

WASHINGTON, 7 sera

Nella commissione finanziaria al Senato è stato raggiunto l'accordo per la riduzione delle tariffe del 25 e 10 per cento su alcune automobili fabbricate all'estero Il senatore Smooth, contrariamente alle sue prime affermazioni dubitative, ha dichiarato che ora gli pare che il progetto finanziario potrà essere pronto per la discussione al Senato verso il 19 agosto.

Si annunzia che il Congresso dovrà discutere una proposta del presidente Hoover, tendente a stanziare la somma di 5 milioni di dollari per la costruzione di un nuovo stabilimento penale. Come è noto l'agglomeramento dei detenuti dava non lieve impulso ai loro recenti ammutinamenti e la nuova prigione è destinata appunto ad eliminare il soverchio affollamento che ora si riscontra nelle carceri americane. - (*Radio Stef.*)

La nuova Costituzione spagnola illustrata da De Rivera

MADRID, 7 sera

Il giornale « A.B.C. » pubblica un'intervista con Primo De Rivera sul progetto di Costituzione preparato dalla commissione legislativa dall'Assemblea Nazionale. Il Capo del Governo ha dichiarato fra l'altro:

« Ho iniziato lo studio approfondito del progetto della nuova costituzione, seguendo pure i relativi commenti dei giornali, fra i quali ne ho trovati parecchi interessantissimi. E' necessario innanzi tutto cambiare la costituzione, poichè quella del 1876 è divenuta inutilizzabile e non rispondente più allo spirito dei problemi e delle idee politiche attuali. D'altra parte devo riconoscere che la costituzione del 1876 è completamente fallita nella sua funzione essenziale, nella coordinazione dei poteri ».

Primo De Rivera ha infine detto che la creazione del Consiglio del Re è assolutamente necessario come organo indispensabile per assistere il Sovrano nel caso di crisi governative. Ha dichiarato di ignorare però la forma definitiva che prenderà tale organismo dopo la discussione del progetto di riforma costituzionale.

Deputato francese espulso dalle file comuniste

PARIGI, 7 sera

Il *Journal* informa che l'Ufficio politico comunista ha espulso dal partito comunista il deputato Jean Pierre Mourer, rappresentante alla Camera del secondo collegio di Strasburgo. Il giornale precisa che il Mourer, direttore di un giornale comunista a Strasburgo, era stato eletto deputato nelle ultime elezioni generali con il concorso congiunto dei comunisti e dei membri del partito dell'Unione popolare. Questa alleanza fu vivamente criticata e l'Ufficio politico del partito comunista inviò a Strasburgo il signor Doriot con il mandato formale di ottenere dal Mourer la sconfessione pubblica dell'alleanza che gli aveva permesso di essere eletto deputato. Il signor Mourer non volle aderire alla richiesta ed ora la direzione del partito lo ha sconfessiato insieme con i redattori del suo giornale e lo ha invitato a rinunciare al suo mandato di deputato. Il giornale dice che non è probabile che il Mourer presenti le dimissioni ed afferma che egli resterà alla Camera come gli espulsi di tutti i partiti in uno dei due gruppi di indipendenti o quello di destra o quello di sinistra.

Le accoglienze della stampa egiziana al trattato con l'Inghilterra

CAIRO, 7 sera

Il proposto trattato anglo-egiziano è ampiamente commentato dalla stampa egiziana che, nella grande maggioranza, è soddisfatta dei suoi termini Nel complesso si ritiene che l'accordo sia il migliore tra tutti quelli prospettato finora; e conclude, sostenendo che realmente esso deve essere esaminato con particolare solerzia. Il giornale *Alahran* dice che questo trattato ha una particolare importanza perchè riconosce francamente la fine dell'occupazione. Il giornale *Alsiasta* constata che questo è un successo della politica di Mahmud Pascià, e considera che egli non fu eccessivamente ottimista, quando dichiarò di sperare di giungere ad una conclusione soddisfacente nelle trattative con il Governo britannico. (*Radio Stef.*)

Le conclusioni della Conferenza degli invalidi ed ex combattenti

VARSAVIA, 7 sera

Si è svolta in questi giorni la Conferenza internazionale delle associazioni degli invalidi ed ex combattenti. Sono state approvate varie mozioni tra le quali una di compiacimento pel fatto dell'entrata in vigore del patto Kellogg contro la guerra, un'altra che raccomanda a tutti gli Stati il riconoscimento della competenza obbligatoria della Corte di giustizia internazionale dell'Aja e l'adesione al patto generale di arbitrato proposto dalla Società delle Nazioni. E' stata approvata anche una mozione che chiede la convocazione di una prima conferenza universale sul disarmo da tenersi nel 1930. La Conferenza ha quindi chiuso i lavori. L'Associapione degli invalidi polacchi ha offerto un banchetto in onore degli ospiti esteri, i quali sono poscia partiti per Poznan ove visiteranno quella esposizione nazionale.

"L'Avvenire d'Italia,,

Da oggi al 31 Dicembre 1929 L. 25

ABBONAMENTI ESTIVI

Per giorni 15 L. 3,--	Per giorni 60 L. 11,--
Per giorni 30 „ 5,50	Per giorni 75 „ 13,50
Per giorni 45 „ 8,50	Per giorni 90 „ 16,50

ABBONAMENTO CUMULATIVO CON "LA BIBBIA,,

Abbonamento cumulativo "Avvenire d'Italia,, e "La Bibbia,, per nuovi e vecchi abbonati L. 50

Indirizzare vaglia all'Ufficio abbonamenti del giornale "L'Avvenire d'Italia,,. Bologna, Via Mentana N. 4